DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 230

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 29 Settembre 2023 · FRIULI · www.gazzettino.it

Udine
Rissa in centro con i coltelli Un giovane rischia la vita
A pagina III

Mestre
Il parco delle sculture: Banca Ifis "apre" Villa Furstenberg
Fillini e Sgarbi a pagina 16

Rugby
Missione impossibile per il XV azzurro ai Mondiali la sfida con gli All Blacks
Malfatto a pagina 21

Veneto, tornano le mascherine

▸Covid, crescono i contagi, il dg scrive alle Asl: ripristino delle Ffp2 in strutture sanitarie e Rsa

▸L'utilizzo consigliato anche per i visitatori Nuovi vaccini, arrivate le prime 38mila dosi

«Si raccomanda l'utilizzo della mascherina Ffp2». È il passaggio centrale della circolare che il dg Massimo Annicchiarico ha inviato alle aziende sanitarie e ospedaliere del Veneto, invitandole a ripristinare l'utilizzo dei dispositivi anti-Covid negli ospedali e nelle strutture sociosanitarie, da parte di operatori, pazienti, ospiti e visitatori. Saranno intensificati pure i tamponi al personale e le misure di sorveglianza. Nel frattempo sono arrivate le prime 37.480 dosi del vaccino. È la stretta di fronte alla ripresa dei contagi e dei ricoveri.
Pederiva a pagina 9

L'analisi

Perché piace la pubblicità che racconta la vita reale

Luca Ricolfi

L'antefatto è noto: lunedì 25 settembre va in onda uno spot della Esselunga in cui Emma, una bambina figlia di genitori che non vivono più insieme, ruba una pesca al supermercato per poi donarla al padre, facendogli credere che il dono provenga dalla madre. Il messaggio è limpido e semplice: la bambina è triste perché i genitori sono divisi, e ricorre a un piccolo sotterfugio nella speranza di farli tornare uniti.

Passano poche ore dalla messa in onda, e fioccano le critiche, ma anche gli elogi. C'è chi dice che lo spot strumentalizza il dolore dei bambini per fini commerciali (Bersani). C'è chi invita a riflettere sul carrello degli italiani, per molti dei quali "anche una pesca rischia di diventare un lusso" (Fratoianni). C'è chi legge lo spot come un attacco alla legge sul divorzio e chi, viceversa, vi vede un omaggio alla famiglia tradizionale. C'è chi insorge a difesa dei genitori che divorziano, e ci spiega che non tutti i figli di genitori divorziati sono infelici, così come non tutti i figli di genitori sposati sono felici. (...)
Continua a pagina 23

La storia Il 23enne calciatore ucciso dal cancro

«Rabbia? No, solo sfortuna» Le ultime lettere di Mattia

«Voglio che le persone mi ricordino con il sorriso. E voglio che tutte le persone che pensano a me, lo facciano con il sorriso». Mattia aveva solo 23 anni, gli ultimi due dei quali trascorsi a lottare contro il male.
Cibin a pagina 11

Statali

Ai medici 289 euro in più e bonus a chi non va in pensione

È stato firmato il rinnovo dell'accordo dei medici per il triennio 2019-2021. L'accordo prevede aumenti fino a 289 euro al mese: sono compresi anche l'indennità di pronto soccorso e il salario accessorio.
Bassi a pagina 5

Bollette della luce, aumenti record: quasi il 20 per cento

▸Energia, le tariffe per il mercato tutelato Meloni: «Patto anti inflazione». Su lo spread

Il conto della luce salirà del 18,6% nei prossimi tre mesi. A certificare che le turbolenze di settembre sul gas si faranno sentire almeno fino a fine anno sono le nuove tariffe elettriche fissate dall'Arera per il mercato tutelato che raccoglie 10 milioni di famiglie, circa il 30% dei consumatori elettrici. Ma ci saranno i nuovi aiuti dal governo. Turbolenze anche sui mercati: lo spread ha toccato i 200 punti base, per poi tornare a 194 punti. E il Btp decennale sfiora il 5%.
Amoruso e Bassi alle pagine 5 e 14

Migranti

La Germania insiste: soldi alle Ong. E l'Italia frena il nuovo accordo

La tregua è durata poco. Sul dossier migranti in Europa è di nuovo Italia contro Germania, nelle stesse ore in cui il ministro degli Esteri Antonio Tajani è a Berlino.
Bussotti, Malfetano e Rosana alle pagine 2 e 3

Zuckerberg presenta il nuovo Ray-Ban di Meta-Luxottica

Tecnologia

Luxottica e Safilo: corsa agli occhiali intelligenti

Nel giro di una settimana i colossi dell'occhialeria e dell'hi-tech hanno lanciato nuovi modelli che coniugano il design iconico dell'occhiale italiano con le tecnologie digitali sviluppate oltreoceano da Meta e Amazon.

EssilorLuxottica e Safilo hanno presentato i risultati dei rispettivi accordi di sviluppo con i due gruppi americani. Safilo ha realizzato la nuova serie di occhiali a marchio Carrera che include componenti destinati alla multimedialità e alla connessione senza fili e il supporto ad Alexa, l'assistente vocale di Amazon.

Sempre dal Veneto arrivano i nuovi Ray-Ban, smart glass di seconda generazione che con la denominazione "Stories" sono l'evoluzione del primo modello uscito nel 2021. Realizzati da EssilorLuxottica in collaborazione con Meta, sono i primi con l'Intelligenza Artificiale e con i quali si potrà effettuare per la prima volta il live stream.
De Paoli a pagina 12

Trovata morta F36, l'orsa "salvata" dal Tar

▸Ignote le cause. L'ira degli animalisti: «Vittima del clima di odio»

È stata trovata morta F36, l'orsa che era stata prima condannata dalla Provincia autonoma e poi salvata dal Tar di Trento. La carcassa è stata rinvenuta mercoledì sera in val Bondone dagli uomini del Corpo Forestale Trentino, i quali sono intervenuti dopo l'attivazione del sensore di mortalità di cui era dotato il radiocollare. I resti sono stati recuperati ieri mattina e consegnati allo Zooprofilattico per gli accertamenti. «Da un primo esame esterno non è stato possibile avanzare ipotesi sulla causa della morte», ha riferito l'istituzione provinciale. Il presidente Maurizio Fugatti aveva ordinato l'abbattimento dell'animale. dopo due "falsi attacchi" a quattro escursionisti, ma il provvedimento era stato sospeso dal Tribunale amministrativo regionale, che aveva disposto la cattura con successiva reclusione nell'area del Casteller. Erano dunque in corso le ricerche dell'esemplare, ma gli animalisti sospettano che la femmina sia stata uccisa, nel «clima di odio e paura alimentato dall'amministrazione provinciale». Le associazioni annunciano denunce e chiedono chiarezza.
A pagina 11

Il relitto in Adriatico

La nave dei misteri affondata oltre due secoli fa a Eraclea

Potrebbe risalire alla fine del diciottesimo secolo, o forse alla prima metà del diciannovesimo. È la nave militare di cui è stato rinvenuto il relitto nel tratto di mare davanti a Eraclea. Una scoperta che può aprire nuovi scenari sulla storia dell'Alto Adriatico.
Babbo a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Vajont. Quella notte io c'ero". + € 7,90

L'emergenza nel Mediterraneo

Migranti, alta tensione: Germania con le Ong e l'Italia frena l'accordo

▶Fumata nera a Bruxelles: il nodo del riconoscimento alle no-profit

▶Due emendamenti fanno saltare l'intesa. Il Viminale prende tempo

LA GIORNATA

BRUXELLES La tregua è durata poco. Sul dossier migranti in Europa è di nuovo Italia contro Germania, nelle stesse ore in cui il ministro degli Esteri Antonio Tajani è a Berlino per un bilaterale con l'omologa Annalena Baerbock. È proprio sulle richieste per accontentare la linea morbida e pro-Ong e pro-diritti sposata dal partito di quest'ultima, i Verdi, che in parallelo a Bruxelles si è incartato il confronto dei ministri dell'Interno sul regolamento sulle situazioni di crisi, l'ultimo provvedimento del Patto Ue sulla migrazione e l'asilo su cui i governi sono chiamati a trovare la quadra. La bozza di compromesso predisposta dalla Spagna, che ha la presidenza di turno del Consiglio, e arrivata sul tavolo dei Ventisette solo al mattino, non è riuscito nell'intento di rompere lo stallo che andava avanti da luglio. Ma stavolta – dopo aver incassato un sì «per senso di responsabilità» della Germania – è stata l'Italia a congelare tutto. Motivo? L'irrigidimento per una qestione sia di metodo che di merito. Sia perché le proposte di modifica sono arrivate all'ultimo, sia perché nel bel mezzo di un negoziato comunque complesso (e che già non lasciava il governo italiano per nulla soddisfatto, visto il riconoscimento alle Ong) si è inserita anche la vicenda delle sette navi (quattro tedesche) in navigazione nel Mediterraneo. A quel punto, dopo che il ministro Piantedosi aveva lasciato Bruxelles, è stato Tajani a spiegare: «L'Italia non ha detto no, abbiamo chiesto tempo per esaminare la proposta come tutti».

FUMATA NERA

Insomma, fumata nera e nessuna approvazione, nonostante il rinnovato pressing di Ursula von der Leyen per strappare un'intesa: l'obiettivo dichiarato della presidenza spagnola, adesso, è di riprendere a negoziare a livello di ambasciatori, per avere un accordo «prima del Consiglio europeo informale di Granada» del 5-6 ottobre; anche perché «vediamo che c'è una maggioranza molto ampia a sostegno del testo», ha detto il ministro dell'Interno di Madrid Fernando Grande-Marlaska. A lui ha fatto eco la commissaria agli Affari interni Ylva Johansson, convinta che «non ci sono ostacoli insormontabili». L'ipotesi che circola a Bruxelles è, però, meno ottimistica, e vede come possibile un faccia a faccia Meloni-Scholz prima che si sblocchi il nuovo stallo: con la ferma opposizione dell'Est, serve infatti l'appoggio sia di Roma sia di Berlino perché la bozza passi. «Le valutazioni sono in corso», hanno confermato a sera fonti diplomatiche. Tutte le carte sono sul tavolo, nell'ennesimo giorno della marmotta Ue. Del resto, a traballare è tutto l'impianto della riforma Ue del diritto d'asilo, visto che il Parlamento ha deciso di sospendere le trattative avviate su due regolamenti del Patto sulla migrazione (quello sullo screening e quello sulla banca dati delle impronte digitali) finché i governi Ue non vinceranno questa impasse. In dettaglio, il provvedimento della contesa dispone deroghe applicabili in caso di flussi migratori massicci, come quelli del 2015, in favore degli Stati di primo arrivo, prevedendo, tra le altre cose, la possibilità di estendere la durata della detenzione dei migranti e di limitare le garanzie individuali, come ad esempio l'interrogatorio in sede di identificazione.

LE OBIEZIONI

Per superare il no tedesco e fare concessioni ai Verdi, Madrid ha proposto allora modifiche mirate al testo: su due di queste, secondo quanto si apprende a Bruxelles, è stata però l'Italia a puntare i piedi nella sala multicolore del Justus Lipsius. Una riguarda la messa nero su bianco che i casi di "strumentalizzazione" dei migranti - come i flussi organizzati alla frontiera nel 2021 dall'autocrate bielorusso Aleksandr Lukashensko per destabilizzare l'Ue - non possano riguardare invece le operazioni umanitarie che coinvolgono le navi delle Ong. Fumo negli occhi per l'Italia che ha appena protestato formalmente con la Germania per i 790 milioni di euro assegnati a Sos-Humanitas. L'altra, invece, l'eliminazione tout court della possibilità di derogare agli standard sulle condizioni materiali di accoglienza, dall'alloggio al vitto, nell'eventualità di arrivi imponenti. La giornata si chiude con un nulla di fatto, l'ennesimo. L'Italia studia e si prepara alle prossime mosse: oggi Meloni sarà a Malta per il Med9, il vertice con gli altri Paesi del Mediterraneo. C'è la Francia e con Macron, dopo la ritrovata sintonia, si cercherà di superare – una volta per tutte – le impuntature tedesche.

Gabriele Rosana

A destra, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi a Bruxelles con Ylva Johansson, commissario agli affari interni. Sotto, il ministro degli Esteri Antonio Tajani a Berlino con la sua omologa tedesca Annalena Baerbock

NELLA PROPOSTA FATTA CIRCOLARE DALLA SPAGNA, VENIVA MENO ANCHE LA STRETTA SULLE SITUAZIONI DI CRISI

OGGI MELONI SARÀ A MALTA INSIEME AI LEADER DEI PAESI DEL MEDITERRANEO: CON MACRON SI CERCA DI SUPERARE LO STALLO

La stretta di mano tra il vicepremier Antonio Tajani e la ministra degli Esteri tedesca Annalena Baerbock, ieri a Berlino

L'altolà di Tajani al governo di Berlino: «Chi finanzia le navi si prende i profughi»

L'INCONTRO

BERLINO «Se uno finanzia una Ong non fa portare i migranti a casa d'altri, li porta a casa sua». Lo dice chiaramente, Antonio Tajani, alla ministra degli esteri tedesca. L'Italia non sta bloccando proprio niente a Bruxelles, ha la volontà di arrivare a un'intesa sull'accordo europeo sull'emigrazione l'asilo, sta solo esaminando la bozza della presidenza spagnola, si può ben aspettare qualche ora per una valutazione giuridica del documento. Il ministro degli Esteri e vicepremier ieri ha incontrato la collega Annalena Baerbock. «Vediamo se in sede Coreper (i rappresentanti permanenti degli Stati Ue) si può trovare una soluzione, bisogna valutare giuridicamente, il testo è arrivato solo stamattina», ha sottolineato. «Noi vogliamo concludere un accordo, abbiamo aspettato mesi gli altri non mi pare sia una grande problema se si aspetta un'ora l'Italia». È un paese importante, membro nel G7, «l'Italia ha il diritto di dire la sua e fare osservazioni».

Le modifiche al testo - suggerite dalla Germania il cui governo, soprattutto su pressione dei verdi, aveva bloccato all'inizio l'accordo - riguardano maggiori tutele umanitarie per i migranti e lo stralcio di restrizioni per i salvataggi delle Ong, finanziate in parte da Berlino. La questione delle Ong, «come ho ribadito a Baerbock, non è secondaria, tutti vogliamo salvare vite, ma il problema è che le Ong portano le persone in Italia e il timore è che le loro navi possano essere attrattive per i flussi». Per Tajani le risorse andrebbero usate in altro modo. «Forse sarebbe meglio finanziare iniziative in Africa, o i centri di accoglienza, o le operazioni di controllo dei visti, non vedo perché bisogna finanziare Ong che raccolgono persone in mare e ce le portano da noi». Tajani ha sottolineato che «nessuno fa la guerra alle Ong, ma non possono essere una sorta di calamita per attrarre migranti irregolari». Le navi delle Ong possono fare soccorso in mare, «ma non si può trasformare l'Italia nel luogo dove tutte le Ong portano i migranti».

Tajani e Baerbock hanno condiviso la necessità di arrivare quanto prima a un'intesa per il controllo dell'immigrazione illegale. Problema di assoluta priorità anche in Germania, alle prese con un eccezionale flusso di arrivi, con comuni allo stremo, una serie di elezioni in arrivo e un governo spesso diviso a tutto profitto dell'estrema destra Afd che è ora il secondo partito dopo la Cdu e davanti alla Spd. È stato un «incontro cordiale e franco», ha detto Tajani in una conferenza stampa congiunta. «Abbiamo affrontato in maniera approfondita la questione migrazione sia per quanto riguarda il corridoio mediterraneo, sia quello balcanico» soffermandoci anche sulla situazione in Africa. Gli sforzi finanziari degli Stati devono essere rivolti a «soluzioni strutturali», ha detto spiegando che questo è anche il senso della lettera della premier Giorgia Meloni al cancelliere Olaf Scholz. «Abbiamo bisogno ora di un sistema europeo» per il controllo dell'immigrazione ma che faccia salvi i diritti umani che sono fra i principi fondativi dell'Unione europea perché senza umanità non c'è Europa», ha sottolineato la Baerbock. La ministra degli Esteri verde ha sottolineato di essere totalmente favorevole al meccanismo di solidarietà europeo e di rincrescersi che non ci sia più la missione Mare Nostrum. Ha poi lodato l'impegno nei salvataggi della guardia costiera italiana.

COLLABORAZIONE

Tajani ha sottolineato che con la Germania, c'è una collaborazione tradizionale in Europa, nel G7 e nella Nato. Segnalare un problema «non significa mettere in discussione l'alleanza e l'amicizia, anzi più si è amici, più è giusto che si dica francamente che ci sono delle cose sulle quali non si è d'accordo, una volta toccherà a noi, una volta toccherà alla Germania». A suo avviso, una missione «Sophia potrebbe essere un'ipotesi soprattutto per la parte terza e quarta: cioè riaccompagnare i migranti nei paesi da dove sono partiti, come previsto nella quarta parte di Sophia». Ha poi ricordato che il decreto flussi italiano prevede di accogliere quasi mezzo milione di immigrati in tre anni. Rispondendo a una domanda sull'esponente della Lega Andrea Crippa che ha paragonato Scholz a Hitler, Tajani ha sottolineato che si tratta delle parole di un parlamentare che «io non condivido, né sono la posizione del governo».

Flaminia Bussotti

IL VICEPREMIER INCONTRA LA MINISTRA BAERBOCK: «L'ITALIA NON BLOCCA L'INTESA UE MA SERVE TEMPO PER VALUTARE IL TESTO»

I NUMERI

133 mila
I migranti sbarcati in Italia dall'inizio dell'anno fino a ieri

70 mila
I migranti sbarcati nel 2022 tra il 1° gennaio e il 28 settembre

IL RETROSCENA

L'irritazione del governo: navi tedesche verso l'Italia

▶L'irrigidimento dopo aver scoperto che le imbarcazioni erano nel Mediterraneo

▶La contro-proposta: profughi nei Paesi "di bandiera" delle varie organizzazioni

ROMA «Circostanze inaccettabili» e provocazioni. Continua il braccio di ferro tra Roma e Berlino sulle ong. Al netto dei tentativi di mediazione messi in campo ieri dalla delegazione italiana a Bruxelles per il Consiglio Affari interni e rivendicati dal governo, lo scontro sul Patto per le migrazioni e l'asilo ha finito anzi per inasprirsi. Anche perché, proprio mentre la trattativa sul ruolo da riconoscere alle ong attive nel Mediterraneo entrava nel vivo dopo due mesi di rinvii causati dai partiti della maggioranza di Olaf Scholz, sette navi appartenenti ad organizzazioni non governative - di cui quattro di ong o società tedesche - si muovevano in direzione dei porti italiani. Vale a dire che mentre il ministro Matteo Piantedosi valutava gli emendamenti voluti da Berlino e "spinti" in maniera inusuale sul tavolo del vertice dalla presidenza di turno spagnola, davanti alle coste nostrane si è verificata l'esatta circostanza su cui l'esecutivo chiede da mesi all'Europa di intervenire. E cioè che navi finanziate da stati terzi trasportino appositamente in Italia i migranti: «Il diritto internazionale non prevede traghetti che fanno la spola con gli scafisti per trasferire gente da una nazione all'altra» diceva la premier Giorgia Meloni a gennaio scorso.

LAMPEDUSA Migranti in attesa di essere imbarcati sul traghetto che li trasferirà a Porto Empedocle

LA PROVOCAZIONE

Una provocazione evidente per palazzo Chigi, Viminale e Farnesina che quindi hanno deciso di proporre un emendamento «altrettanto provocatorio» che rispolvera la "storica" posizione dell'attuale centrodestra, rendendo automatico il processo di accoglienza dei migranti trasportati su imbarcazioni ong nel paese di bandiera della nave. «Se le organizzazioni devono sedere al tavolo ed essere trattati come stati nazionali - chiarisce una fonte ai vertici dell'esecutivo - devono essere trattate come loro a tutti gli effetti, e quindi essere considerati Paese di primo approdo». In altri termini per Roma se la Germania vuole solidarizzare con le ong è ovviamente libera di farlo, a patto che accolga i migranti che queste trasportano. In un solo pomeriggio quindi, il dialogo sulla riforma delle regole su migrazioni e rifugiati sembra essere tornato a inizio anno, annacquando *de facto* quanto fatto finora.

IL METODO

Non solo. A far slittare ancora l'ultimo atto legislativo del regolamento che per la prima volta renderebbe concreto l'obbligo di solidarietà cui sono tenuti gli Stati membri nei confronti dei paesi di primo arrivo dei migranti, c'è anche una questione di metodo. Ieri infatti il governo italiano ha deciso di prendersi del tempo per analizzare la nuova bozza piuttosto che votarla come chiesto dalla presidenza spagnola, anche in virtù di questa forzatura.

A Madrid in pratica si contesta un'accelerazione - la richiesta di voto del testo avanzata ieri - non prevista. La sensazione è che l'obiettivo di arrivare ad un'intesa in tempo per il Vertice informale dei capi di Stato o di governo che si terrà a Granada al termine della prossima settimana abbia finito per marginalizzare i dubbi del Paese più interessato dal testo: l'Italia. «I tedeschi hanno impiegato quasi due mesi per elaborare una contro proposta rispetto al compromesso di luglio - precisa la stessa fonte di governo - e a noi si chiede di firmare al pomeriggio un testo presentato a mezzogiorno». Rispetto quindi. E necessità di studiare a fondo le possibili interpretazioni giuridiche di un passaggio giudicato potenzialmente «fraintendibile».

CONTESTATA ANCHE LA GESTIONE SPAGNOLA DELLA TRATTATIVA: DOPO DUE MESI DI RINVII, CHIESTO UN VOTO IN POCHE ORE

Nel dettaglio l'ultimo testo disponibile (di cui si è ridiscusso in serata anche al Coreper, tra gli ambasciatori dei Ventisette a Bruxelles) al primo articolo prevederebbe un paragrafo che in qualche modo legittima l'attività degli attori non statali senza disciplinarne le modalità operative. Ovvero chiarisce che i casi di «strumentalizzazione» dei migranti introdotti per scongiurare altri "casi Lukashenko" (che nel 2021 spedì sul confine polacco migliaia di rifugiati per ricattare la Ue) non potranno essere estesi alle «operazioni di aiuto umanitario». Le navi delle Ong che fanno attività di ricerca e soccorso nel Mediterraneo non potrebbero in questo modo essere accusate da Roma di compiere attività improprie. Sarebbero quindi sostanzialmente impossibili da fermare.

Un'aggiunta che - per di più assieme alla cancellazione dell'articolo 5 che prevede la possibilità di derogare agli standard previsti sulle condizioni di accoglienza in caso di flussi di migranti particolarmente intensi - viene letta non solo come uno sgarbo quanto come una posizione negoziale del tutto irragionevole a questo punto della trattativa.

Francesco Malfetano

Dopo la Nadef

Ai medici 289 euro in più nodo arretrati per gli statali Pensioni, bonus a chi rinvia

▶Verso una manovra da 24 miliardi 10 per il rinnovo dei contratti e famiglie

▶Aumenti ai dipendenti pubblici ma senza il pregresso. Sì al contratto dei camici bianchi

I PROVVEDIMENTI

ROMA Pubblico impiego e pensioni saranno due dei capitoli centrali della prossima manovra. E intanto arrivano i primi aumenti per i medici ospedalieri. Per gli statali saranno stanziate, a sorpresa, le risorse per il rinnovo dei contratti chiamati a coprire il periodo che va dal 2022 al 2024 (l'ultimo contratto firmato è scaduto nel 2021). La cifra che il Tesoro metterà alla fine sul piatto è ancora oggetto di trattative.

LA RICHIESTA

Il ministro della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ha chiesto 6 miliardi di euro, che diventano 12 miliardi se si considera anche le risorse necessarie per gli aumenti della Sanità e dei dipendenti locali rispettivamente a carico delle Regioni e dei Comuni. Le risorse potrebbero essere "caricate" tutte sul 2024. È un passaggio tecnico, ma rilevante. Per il 2022 e il 2023 non ci sarebbero in pratica "arretrati", una voce che pesa molto nei rinnovi degli statali. Il bonus "una tantum", l'aumento dell'1,5 per cento ottenuto quest'anno dai pubblici dipendenti, sarebbe considerato come indennità di vacanza contrattuale. In questo modo, una volta firmati i contratti, gli aumenti partirebbero direttamente dal primo gennaio del 2024.

Il vice ministro dell'Economia Maurizio Leo ha chiarito che oltre i 14 miliardi, per la manovra ci saranno altri 10 miliardi da destinare ai rinnovi contrattuali e alle altre misure a partire da quelle per la famiglia(dunque la legge di Bilancio dovrebbe essere di 24 miliardi). Sul riparto di questi 10 miliardi si sta ancora trattando.

In attesa di conoscere con esattezza le risorse dei nuovi contratti, ieri è stato firmato il rinnovo dell'accordo dei medici per il triennio 2019-2021. Ci sono voluti sette mesi di trattativa tra l'Aran, l'Agenzia presieduta da Antonio Naddeo che tratta a nome del governo, e i sindacati. L'accordo economico prevede aumenti fino a 289 euro al mese per i camici bianchi. Una somma nella quale sono compresi anche l'indennità di pronto soccorso e il salario accessorio. Senza queste due voci l'aumento medio scende a circa 240 euro. Il contratto adesso dovrà essere registrato dalla Ragioneria generale dello Stato e bollinato dalla Corte dei Conti. Poi andrà in consiglio dei ministri per l'approvazione definitiva. A quel punto arriveranno i pagamenti che comprenderanno anche gli arretrati dal 2019 fino a tutto il 2023. Si tratta di somme rilevanti che arrivano fino a 10 mila euro.

Il contratto dei medici è stato firmato da tutte le sigle sindacali, motivo per cui Naddeo ha espresso «particolare soddisfazione». Uno dei passaggi centrali dell'accordo riguarda gli orari extra dei medici. I camici bianchi, a causa delle carenze di personale negli ospedali, sono costretti a turni lunghi senza la possibilità fino ad oggi di poter effettivamente recuperare le ore extra. Nel contratto viene stabilito un termine di un anno per recuperare i giorni lavorati in più. Anno prorogabile di altri sei mesi. Se in questo tempo gli ospedali non riusciranno a "consentire" i recuperi ai medici, nei successivi sei mesi i camici bianchi potranno decidere senza necessità di accordo i giorni di recupero.

L'ALTRO FRONTE

Sul fronte pensioni la novità più importante è che la riforma previdenziale è stata inserita nell'elenco dei provvedimenti collegati alla manovra. Per il 2024 è ormai quasi certo che ci sarà la proroga di Quota 103, la possibilità cioè di anticipare il pensionamento con 62 anni di età e 41 di contributi. Sarà anche riproposto il cosiddetto "Bonus Maroni", il premio per chi pur maturando i diritti per il prepensionamento, decide di continuare a lavorare. Questi dipendenti avranno diritto a ricevere in busta paga la quota di contributi a loro carico. Si tratta del 9,19 per cento. Non è escluso che questa misura possa essere rafforzata, lasciando che nelle tasche dei dipendenti vada anche la quota contributiva a carico dell'azienda, portando l'incentivo fino al 30 per cento. Nella conferenza stampa di presentazione della Nadef, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ha ricordato che oggi è difficile per le aziende coprire diverse posizioni specialistiche, come i tornitori o i saldatori. In questo modo si incentiverebbe la permanenza al lavoro di personale altamente specializzato.

Andrea Bassi

STIPENDIO PIÙ ALTO PER CHI MATURA IL DIRITTO ALL'USCITA CON QUOTA 103 MA DECIDE DI CONTINUARE A LAVORARE

Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti

Stop all'Isee gratuita, il Caf andrà pagato

LA NOVITÀ

ROMA La stagione della dichiarazione Isee gratis per tutti è al tramonto. A partire dal 1 ottobre, per tutte le consulenze fornite dai Caf successive alla prima certificazione, i cittadini dovranno versare 25 euro. A meno che non ci siano state variazioni nel nucleo familiare perché in quel caso i centri di assistenza fiscale opereranno ancora senza pretendere un corrispettivo. Questa novità è il frutto di una norma inserita la scorsa primavera nel decreto Lavoro che, tra l'altro, in considerazione dell'incremento dei volumi di dichiarazioni sostitutive uniche ai fini del calcolo dell'Isee connesso anche al riordino delle misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale, nonché all'introduzione di nuove misure a sostegno delle famiglie per il 2023, ha incrementato di 30 milioni di euro gli stanziamenti in favore dei Caf limitatamente alle attività legate all'assistenza nella presentazione della Dsu a fini Isee.

M. D. B.

I PUNTI

Famiglie — Verso un aumento dell'assegno unico per il terzo figlio e misure ad hoc a partire dal secondo

Tasse — Arriva il primo modulo Irpef. Per i redditi fino a 28 mila euro l'aliquota sarà unica al 23%

Lavoro — Confermato il taglio del cuneo fiscale per i redditi fino a 35 mila euro

La Bce prevede tassi alti più a lungo Bonomi: «La stretta errore gigantesco»

IL CASO

ROMA Toccherà aspettare qualche settimana per comprendere se effettivamente la Commissione europea «capirà la situazione» che ha portato il governo a indicare il deficit al 5,3% nel 2023 e al 4,3% nel 2024 nella sua nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza. I contatti con l'Italia «sono in corso», ha dichiarato ieri una portavoce di palazzo Berlaymont, ma per dire la sua l'esecutivo Ue aspetterà che il governo invii a Bruxelles entro la scadenza prevista del 15 ottobre il documento programmatico di bilancio. È sulla base di quello che Bruxelles si pronuncerà in merito al rispetto delle linee guida fornite negli orientamenti della politica di bilancio 2024. Le raccomandazioni specifiche per l'Italia diffuse a maggio rimangono valide, spiegano a Bruxelles: l'aumento nominale della spesa primaria netta (l'indicatore attorno a cui ruota la nuova disciplina del Patto di stabilità e crescita) va ricondotto al massimo entro il limite dell'1,3%. Cioè un taglio del deficit strutturale pari allo 0,7% del Pil. Le raccomandazioni sono simili a quelle diffuse anche un anno fa: ma stavolta è, in un certo senso, diverso, perché dall'anno prossimo, che il negoziato sulla riforma del Patto di stabilità vada in porto o meno, i conti italiani di quest'anno saranno valutati - seppur con una certa flessibilità - pur sempre sulla base delle vecchie regole, quelle sospese con la pandemia e il cui stop è stato prorogato dopo l'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina. E allora il nostro Paese, che non rispetta né il criterio del deficit al 3% né quello del debito al 60%, potrebbe rischiare l'apertura di una procedura per disavanzo eccessivo in primavera, nel quadro del semestre europeo sul coordinamento delle politiche di bilancio dei Ventisette. Ma c'è una variabile non da poco. La quasi concomitanza con le elezioni europee di giugno, tuttavia, potrebbe contribuire a far prevalere la linea della prudenza a Bruxelles, nel tentativo di evitare di aprire nuovi fronti di scontro con Roma. Intanto i differenziale dei rendimenti tra i titoli di Stato italiani e quelli tedeschi continua gradualmente, ma costantemente, a salire. Ieri lo spread ha toccato i 200 punti base, per poi ritracciare e tornare verso i 194 punti. Il rendimento del Btp decennale è arrivato al 4,92%, ad un soffio dal 5%, stesso livello di febbraio 2012, quando al governo c'era Mario Monti e prima del «whatever it takes» di Mario Draghi. Ma non è solo l'Italia a soffrire. Ad essere ai massimi da dieci anni a questa parte sono i rendimenti dei titoli pubblici di tutta l'Eurozona.

L'Eurotower, la sede della Bce a Francoforte

LO SPREAD SALE FINO A 200 PUNTI MA POI SCENDE A QUOTA 194 CALA LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI

LA RAGIONE

La ragione principale è l'attesa di tassi alti per un tempo più lungo del previsto. Dopo dieci rialzi consecutivi, nel Vecchio Continente il costo del denaro è arrivato al 4,5 per cento. Nel Bollettino mensile diffuso ieri, la Bce ha spiegato che nonostante l'inflazione continui a diminuire, rimarrà troppo elevata più a lungo. Secondo le nuove proiezioni dello staff della Banca centrale europea al termine della riunione del consiglio direttivo del 14 settembre, l'inflazione dovrebbe scendere dall'8,4% nel 2022 al 5,6% nel 2023, al 3,2% nel 2024 e al 2,1% nel 2025. Un'inflazione più elevata per più tempo significa, come detto, che anche la politica monetaria restrittiva avrà una durata maggiore. In questo contesto i Paesi destinati a soffrire di più sono quelli con un debito elevato, come l'Italia.

Prima dell'approvazione della Nadef, la nota di aggiornamento del documento di economia e finanza, il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti ha ricordato come con gli ultimi aumenti il costo degli interessi sul debito pubblico italiano sia aumentato di 15 miliardi di euro. Anche il percorso di discesa del debito si è sostanzialmente interrotto. Il prossimo anno rimarrà al 140,1% del Pil, e nel 2026 sarà ancora superiore al 139%. Le politiche delle banche centrali sono state fortemente criticate ieri dal presidente degli industriali Carlo Bonomi. «Veniamo», ha detto, «da un decennio di tassi negativi» e questo «era un'anomalia. Ma il ritmo sostenuto dell'aumento dei tassi è stato dovuto a un errore gigantesco di Fed e Bce, che giudicarono l'inflazione un fenomeno del tutto temporaneo». Ma ora abbiamo bisogno di un approccio equilibrato». Intanto l'indice di fiducia dei consumatori è calato per il terzo mese consecutivo raggiungendo il valore più basso dallo scorso giugno.

Andrea Bassi
Gabriele Rosana

TALK MOLTODONNA
Lavoro, famiglia e passioni

L'evento

I PROVVEDIMENTI

Roccella, il piano natalità «Sostegno alle famiglie dal secondo figlio in poi»

▶La ministra: «In finanziaria ci sarà un pacchetto di interventi strutturali»

▶«Il welfare va aggiornato: i servizi sociali ricostruiscano la vecchia rete parentale»

ROMA Un figlio e niente più. Il secondo resta un desiderio, le mamme lo vorrebbero, i papà anche, ma in famiglia sempre più spesso non si va oltre il primo. Ed è per questo, per aiutare i genitori che non vogliono fermarsi a una culla soltanto, che il governo pensa a «un pacchetto secondo figlio», come ha annunciato la ministra per la famiglia, la natalità e le pari opportunità Eugenia Roccella, intervenendo al Talk MoltoDonna organizzato dal Gruppo Caltagirone. «Si tratta di una serie di aiuti, di varia forma, per i secondi figli e gli altri che nascono a distanza ravvicinata, da inserire nella prossima legge finanziaria», ha spiegato la ministra. «Verranno previste diverse misure pensate per far sì che il desiderio del secondo figlio, espresso da molte madri, avendo un aiuto da parte dello Stato, possa realizzarsi. E potrà essere così anche rispettata la libertà delle donne e dei genitori di poter avere quanti figli credono, senza doversi fermare al primo per difficoltà economiche o organizzative». E l'assegno unico? «Nella prima finanziaria lo abbiamo aumentato per il primo figlio e poi dal terzo in poi fino a tre anni e, anche in modo forfettario e strutturale, per le famiglie numerose. Sosterremo le famiglie anche in questa nuova finanziaria».

L'EMERGENZA

Perché, è convinta la ministra, questa è davvero l'emergenza delle emergenze. «La denatalità non è solo un problema immediato di sostenibilità sociale, ma anche di tutela del territorio, di spopolamento delle aree interne, di perdita del nostro patrimonio». Come fermare il declino? Le culle vuote sono anche una questione di egoismo sociale? «Non parlerei di egoismo, ma di cambiamento», aggiunge la ministra. «Il paradosso demografico è che in un Paese che sta meglio diminuisce la natalità. Per le donne ci sono nuove opportunità e non si può chiedere loro di rinunciarvi per i figli, i due aspetti della vita devono andare insieme. Prima la maternità era un mito anche retorico, adesso vorrei tornare a darle un valore sociale, tanti studi hanno dimostrato che le competenze acquisite accudendo i figli si possono trasferire poi sul lavoro».

Ma il ritorno tra i colleghi, dopo il parto e l'allattamento, è un momento delicatissimo, troppe volte frustrante. «Le donne non devono essere in nessun modo discriminate ed escluse, soprattutto in quel momento. Abbiamo adesso due strumenti importanti: nel Pnrr è stata prevista la certificazione di genere per le imprese, che assicura la qualità, la quantità del lavoro femminile e la conciliazione tra i due ruoli. Siamo arrivati a oltre 500 imprese certificate. E poi c'è il codice di autodisciplina per le imprese, non dà premialità ma serve a produrre cambiamento nelle aziende e vorremmo che fosse più mirato sulla conciliazione tra vita e lavoro. Inoltre, per aiutare le donne a tenere il passo, al rientro dopo la maternità, con il codice proponiamo alle aziende una forma di coaching perché non soffrano nella progressione della carriera, con conseguenze anche sulla pensione».

LE DIMISSIONI

Ancora troppe le dimissioni dopo la nascita del primo figlio. «Il nostro welfare è protettivo nei confronti della maternità, ma disegnato su un modello vecchio. E invece dobbiamo aggiornarlo sui nuovi bisogni e stili di vita. Un tempo c'era una rete parentale intorno alle donne, le famiglie più larghe, la mamma, la zia. Noi vogliamo che questa rete venga ricostruita attraverso i servizi sociali. Per questo abbiamo pensato alla figura dell'assistente materna. Non si tratta di una figura sanitaria - ha spiegato la ministra - è una persona che può venire a domicilio e dare una mano alle madri e alleviare quel senso di solitudine che a volte può anche dare origine a situazioni di disagio e depressione post partum».

Una sfida complessa, quella della natalità, «non si può sostituire con l'immigrazione perché non è solo questione di numeri ma un problema di vitalità», come ha dichiarato la ministra Roccella al «SudeFuturi». «Dobbiamo renderci conto che anche gli immigrati che vivono in Italia acquisiscono le nostre abitudini e cioè smettono di fare figli».

E a proposito di famiglie, cosa pensa dello spot Esselunga al centro delle polemiche? «Una bella storia e una buona idea. Non capisco tanto scandalo: racconta una famiglia che si separa e un bambino che vive una condizione di disagio. Molto naturale, molto normale».

Maria Lombardi

La ministra Eugenia Roccella intervistata ieri al talk organizzato da MoltoDonna, uno dei mensili del Gruppo Caltagirone in edicola con Il Gazzettino

> ANCHE GLI IMMIGRATI QUANDO VENGONO QUI SMETTONO DI FARE FIGLI. NON POSSONO SOSTITUIRE I NOSTRI NATI

> ALLE AZIENDE PROPONIAMO FORME DI COACHING PER SOSTENERE LE MADRI QUANDO TORNANO AL LAVORO

I PROTAGONISTI

BARBORA BOBULOVA
Attrice

NOEMI
Cantante

DANIELA FEROLLA
Conduttrice tv

FRANCESCA FIALDINI
Giornalista e conduttrice tv

FABRIZIO CERUSICO
Medico dell'infertilità

LAURA LUNETTA
Presidente FIDS

SILVIA SALIS
Vicepresidente vicaria Coni

GIORGIA FUMO
Ingegnere e stand-up comedian

IL CONFRONTO

Stili di vita, attività fisica e meno stress: anche così si sfida la crisi demografica

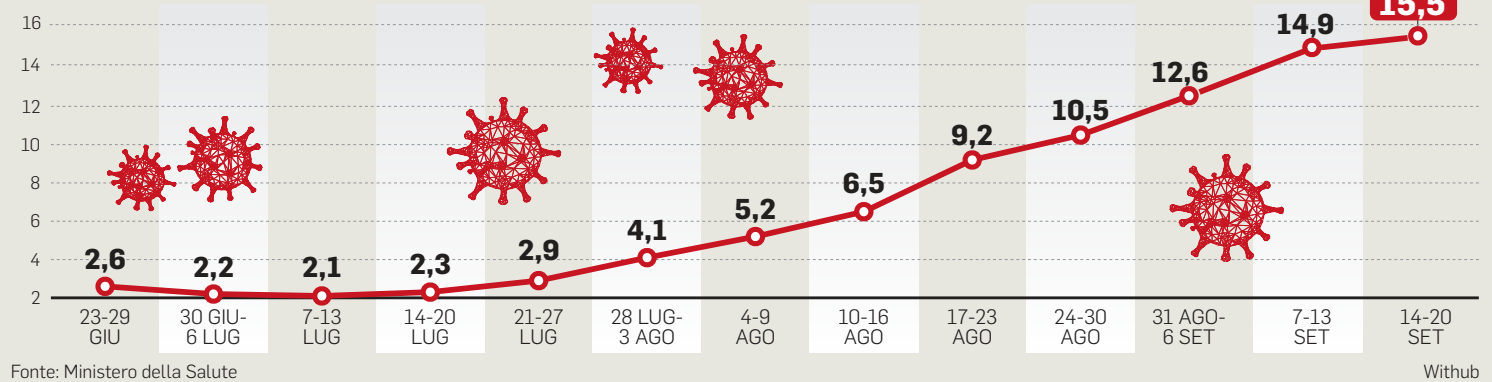
ROMA Se la famiglia è al primo posto, invertire la rotta della denatalità – si è passati in 10 anni da 500mila nascite a 380mila – è la conditio sine qua non. Un tema urgente e non solo da un punto di vista del welfare sociale, ma anche sanitario giacché l'infertilità costituisce un problema nel problema. «Bisogna agire sullo stile di vita – afferma Fabrizio Cerusico, uno dei massimi esperti della fertilità di coppia, membro del tavolo tecnico al ministero della Salute – Alimentazione con la riduzione di carboidrati con troppi zuccheri, niente fumo, inquinanti ambientali, riduzione dello stress. Poi l'età è fondamentale: il primo figlio andrebbe fatto a 27 anni. Ma se poi per giuste ragioni di studio e carriera si rimanda, si può ricorrere al social freezing, superando lo stigma sociale e crioconservando gli ovuli». Informazioni preziose che, secondo la signora di *Unomattina* Daniela Ferolla «bisogna veicolarle ai giovani perché il futuro è adesso». Anche se da un altro punto di vista, quello portato all'attenzione dalla conduttrice Rai Francesca Fialdini, le giovani hanno altri problemi con il proprio corpo: «I ragazzi sono sempre più soli, tra generazioni si è creato un abisso e le ragazze sono polarizzate dai giudizi esterni che le vogliono brave e belle. Ossessionate dai sensi di colpa fanno parlare i loro corpi: ma da anoressia e bulimia si può guarire». Anche la cantante Noemi ha parlato del corpo, tema di apertura di *MoltoDonna* di settembre. Corpo, ha sottolineato, «che ci aiuta per imporci nel mondo, per far capire che noi esistiamo. Il mio corpo mi ha insegnato la via. Negli ultimi anni ho attraversato una serie di cambiamenti e il corpo ha rappresentato una delle chiavi per ritrovare me stessa. L'importante è che piaci a te».

Il corpo anche violato, come raccontano sempre più spesso le cronache. E la necessità di educare al rispetto. Anche con lo sport. Laura Lunetta è la prima presidente donna di una Federazione olimpica, la Federazione italiana danza sportiva. «Lo sport è una palestra contro le violenze. Educa all'armonia e alla bellezza, al rapporto gentile con l'altro individuo, insegna a far fluire le emozioni, la rabbia della sconfitta e la gioia della vittoria». In collegamento, sottolinea Silvia Salis, prima donna vicepresidente vicaria del Coni: «Chi fa un percorso nello sport difficilmente può accettare forme di violenza. Lo sport è la terza agenzia educativa dopo scuola e famiglia, aumenta il livello di autostima e l'armonia di mente e corpo». Il ruolo della famiglia, si sa, è fondamentale. «Sono madre di due ragazze adolescenti ed è il ruolo più difficile nell'era dei social – sottolinea l'attrice Barbora Bobulova – Io non ho i social per scelta, non sento di dover condividere tutto, per la cattiveria che c'è. Io mi voglio bene. Parlo con le mie figlie e le preparo al peggio, quello che c'è di buono lo vedono da sole, il brutto no».

Imparare anche dallo studio. Dalle Stem, per esempio. Linda Raimondo, presentatrice di *Missione Spazio* su Rai Gulp: «Non bisogna porre limiti al possibile o all'impossibile». Spiega l'ingegnere e stand-up comedian Giorgia Fumo: «Perché scegliere ingegneria? Se il tuo compito è fare accendere quella macchina e si accende, è un dato oggettivo, non si può negare».

A. C.

> IL MEDICO FABRIZIO CERUSICO: «DIETA CON POCHI CARBOIDRATI, NIENTE FUMO O INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO»

> L'ATTRICE BARBORA BOBULOVA. «NON SONO SUI SOCIAL, MI VOGLIO BENE» LA CANTANTE NOEMI: «DOBBIAMO PIACERCI»

SCENE GIÀ VISTE L'esecuzione di un tampone e l'utilizzo della Ffp2

Mascherine, test, vaccini Covid, stretta del Veneto

▶Crescono contagi e tassi di occupazione in ospedale: Annicchiarico scrive alle Ulss

▶Ffp2 raccomandate a operatori, visitatori e pazienti delle strutture sanitarie e sociali

LA CIRCOLARE

VENEZIA I numeri sono modesti, ma la crescita è tangibile. Come già la Lombardia, perciò, anche il Veneto ha deciso di ricominciare a stringere le maglie del controllo sul Covid: con una circolare firmata dal direttore generale Massimo Annicchiarico, e sottoscritta da Francesca Russo quale responsabile della direzione Prevenzione, l'area Sanità della Regione ha fornito alle aziende sanitarie e ospedaliere una serie di indicazioni «con l'obiettivo di uniformare le modalità operative e promuovere un'attenta sorveglianza», partendo dal ripristino delle mascherine Ffp2 in tutte le strutture. Nel frattempo si rimette in moto la macchina della vaccinazione: sono state consegnate 37.480 dosi e altrettante arriveranno la prossima settimana.

IL MONITORAGGIO

Gli esiti del nuovo monitoraggio settimanale saranno pubblicati oggi dal ministero della Salute. La decisione di Palazzo Balbi si è basata sui dati precedenti, comunque già indicativi della tendenza in corso. Dal 14 al 20 settembre sono stati certificati 4.573 nuovi contagi. L'incidenza, calcolata come numero di casi ogni centomila abitanti, è progressivamente salita da 60, a 83, a 95 nell'arco di tre settimane. Cifre irrisorie, se confrontate con quelle del periodo più buio, ma che la Regione continua comunque a tenere sotto la lente, soprattutto in riferimento all'impatto ospedaliero. In termini assoluti, anche i ricoverati sono pochi rispetto al passato, secondo l'ultima rilevazione: 10 i degenti intubati, 236 quelli accolti in area medica. Tuttavia anche i rispettivi tassi di occupazione risultano in graduale aumento, nel giro di venti giorni: da 0,5% a 0,7% a 1% in Terapia intensiva; da 3,1% a 3,4% a 3,9% negli altri reparti.

LE MISURE

Visto l'andamento, ecco dunque la prudenza. «Per tutti gli operatori addetti all'assistenza sanitaria e socio-sanitaria che operano nei contesti di cura e assistenza nelle strutture sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali – scrivono Annicchiarico e Russo – si raccomanda l'utilizzo della mascherina Ffp2. Si raccomanda la mascherina Ffp2 anche per visitatori, accompagnatori e familiari che accedono alle suddette strutture nei medesimi contesti». Ai sanitari che sono contatti a rischio di persone infette, viene suggerito «un periodo di auto-sorveglianza di 5 giorni con effettuazione di un test su base giornaliera». Alle singole realtà è stata comunque lasciata la possibilità di valutare ulteriori misure. Per esempio l'Azienda ospedaliera di Padova ha disposto che gli addetti positivi ma asintomatici di Ematologia, Oncoematologia pediatrica, Ospedale di comunità e Geriatria, teoricamente legittimati a restare in servizio con la Ffp2, siano «momentaneamente destinati ad altri ambiti lavorativi». In quegli stessi reparti «viene reintrodotto lo screening da eseguirsi ogni 5 giorni mediante l'uso di test salivari molecolari», in linea con la circolare regionale che permette di reintrodurre i tamponi di controllo, «considerando con particolare attenzione i contesti in cui sono assistiti soggetti con situazioni di particolare fragilità, quali ad esempio l'immunocompromissione». Annicchiarico e Russo sollecitano inoltre l'aggiornamento dei dati relativi ai ricoverati, «al fine di garantire un flusso che descriva la situazione epidemiologica reale e consenta di individuare tempestivamente eventuali variazioni della circolazione virale o della gravità della patologia».

LA CAMPAGNA

Su questo sfondo, è pronta a ripartire la campagna di vaccinazione, questa volta con una sola iniezione. Subito viene data «priorità per soggetti e operatori residenti nelle Rsa», dopodiché dal 25 ottobre le dosi saranno distribuite anche ai medici di base e alle farmacie. «Il richiamo è fortemente raccomandato – sottolinea la Prevenzione – a partire dai 60 anni e a partire dai 6 mesi di età per chi è affetto da malattie o condizioni che aumentano il rischio di infezioni gravi. Il vaccino anti-Covid e il vaccino anti-influenzale possono essere somministrati in sicurezza nello stesso appuntamento».

Angela Pederiva

TORNA LO SCREENING PER IL PERSONALE DEI REPARTI A RISCHIO ARRIVATE LE PRIME 37.480 DOSI PER LE RSA POI NELLE FARMACIE

«Affitti, 6.000 famiglie in difficoltà con i canoni»

▶Camani (Pd): taglio dei fondi statali la Regione intervenga

SOCIALE

VENEZIA Seimila famiglie in Veneto in difficoltà con il pagamento degli affitti. L'allarme arriva dal Partito Democratico: «I tagli decisi dal Governo ai fondi di sostegno agli affitti incideranno sul bilancio regionale per circa 22,8 milioni di mancate entrate che, trasferite dallo Stato, venivano impiegate dai Comuni per sostenere le oltre 6.000 famiglie in difficoltà abitativa. Si tratta di un quadro molto preoccupante, di fronte al quale la Regione del Veneto ha il dovere di intervenire», afferma la capogruppo dem a Palazzo Ferro Fini, Vanessa Camani, prima firmataria di una mozione sul tema dell'emergenza abitativa.

«Nella mozione – spiega la consigliera - si evidenzia che in Veneto le richieste di sfratto nel 2023 sono quasi 2.000, esplose dopo la moratoria della fase pandemica. Contemporaneamente persiste una scarsa disponibilità di alloggi pubblici, il cui patrimonio è per circa il 15% sfitto e non assegnato, spesso perché privo delle necessarie manutenzioni. Col risultato che sono oltre 8.500 le famiglie venete in stato di disagio abitativo che, pur avendone diritto, sono in attesa di assegnazione di alloggio pubblico. Si è inoltre aggiunto in questi anni un aggravamento della possibilità, per gli studenti universitari fuori sede, di trovare una sistemazione abitativa, tanto all'interno degli studentati (sono oltre 2.000 gli idonei che non hanno beneficiato quest'anno dell'alloggio pubblico) quanto ricorrendo al libero mercato a causa del caro affitti e del fenomeno degli affitti brevi che ha ridotto fortemente le disponibilità di case». L'accusa del Pd alla Regione è di non integrare ormai da anni i fondi nazionali a sostegno degli affitti con risorse proprie.

Psicologi, il concorso annullato «Ora faremo il quiz a crocette»

LA PROCEDURA

VENEZIA Non servirà il commissario *ad acta* della Regione. Azienda Zero assicura che riconvocherà da sé i 2.140 candidati all'assunzione di 47 psicologi in Veneto e questa volta effettuerà la prova pre-selettiva: un test a crocette. «Soluzione che consentirà di accelerare i tempi», fa sapere lo stesso ente, deciso a prevenire nuove polemiche dopo che proprio la scelta di sostituire l'elaborato su un caso clinico con un quiz a risposta multipla aveva dato origine al contenzioso sulla selezione, che il Tar ha ordinato di ripetere dall'inizio.

L'URGENZA

I giudici amministrativi hanno accolto il ricorso dei bocciati, ma Azienda Zero vede la sentenza come «l'opportunità di giungere finalmente alla conclusione della selezione», dato che sono già trascorsi vanamente due anni dall'indizione e sedici mesi dal contestato esame scritto. «La Commissione strutturava tale prova come test a crocette – spiega l'ente, rappresentato in giudizio dall'avvocato Marco Zanon – ritenendo che ciò fosse consentito dalla normativa statale e regionale richiamata nel bando, e anzi opportuno, alla luce della finalità di contenere le tempistiche del concorso. Vi era infatti (e vi è tuttora e pressante) l'urgente esigenza di inserire i vincitori come dirigenti psicologi nell'organico delle Ulss del territorio, che riscontrano da anni una forte sofferenza». Gli uffici del dg Roberto Toniolo imputato «stasi procedimentale» e «dilatazione dei tempi» alle azioni giudiziarie promosse davanti al Tribunale amministrativo regionale e al Consiglio di Stato prima da 81 e poi da 43 dei concorrenti scartati. Di fronte al ricorso per ottemperanza, è stato chiesto «definitivamente al Tar di indicare le modalità concrete da seguire» per la ripetizione della prova, «sottolineando le esigenze di urgenza nell'interesse della tutela della salute pubblica». Dopo aver letto le motivazioni del verdetto, Azienda Zero ha così concluso di poter riconvocare tutti gli iscritti (quindi anche i 700 che l'altra volta non si erano presentati), svolgendo una scrematura attraverso il test. «I ricorrenti che avevano dato avvio al contenzioso, lamentando di aver dovuto sostenere una prova a crocette, ora dovranno sostenere una prova con tale modalità», punge l'ente, confidando nel «senso di responsabilità di tutti, di modo che si accantonino le controversie giuridiche».

LA BUFERA

Ma la bufera politica non si placa. L'opposizione in Consiglio regionale attacca Azienda Zero e la Regione. «Non solo i cittadini veneti sono ancora senza quei 47 psicologi, ma sulle casse pubbliche devono pesare gli importi per il doppio concorso, il lavoro dell'avvocatura regionale, le spese legali», dice Elena Ostanel (Il Veneto che Vogliamo). «Nel frattempo – aggiungono Erika Baldin (Movimento 5 Stelle) e Cristina Guarda (Verdi) – la domanda nel campo della salute mentale non è certo diminuita, anzi, gli accessi alle strutture sono aumentati. La spesa in salute mentale è rimasta invece al palo, attorno al 2,5% sul totale della spesa sanitaria. Peggio del Veneto di Zaia c'è soltanto la Campania di De Luca». *(a.pe.)*

A PADOVA La sede dell'ente regionale Azienda Zero

2.140 I candidati che saranno riconvocati per la prova pre-selettiva del concorso

AZIENDA ZERO: «BENE IL TAR» OPPOSIZIONE ALL'ATTACCO: «CITTADINI ANCORA SENZA 47 SPECIALISTI E SULLE CASSE PUBBLICHE PESANO I COSTI DEL CONTENZIOSO»

Nel weekend

Lavori, Passante chiuso in direzione di Milano

VENEZIA Passante di Mestre chiuso nel fine settimana in direzione Milano, per consentire a Cav di effettuare i lavori di manutenzione. Dalle 22 di stasera alle 6 di lunedì il traffico in A4 sarà deviato, all'altezza di Quarto d'Altino, sulla carreggiata ovest della A57-Tangenziale di Mestre, attraverso l'uscita obbligatoria verso la stazione di Venezia Est. Resteranno chiusi in entrata, solo in direzione Milano, i caselli di Spinea, Martellago-Scorzè e Preganziol. Gli svincoli A27/A4 saranno chiusi già dalle 12 di oggi e riapriranno alle 13 di lunedì. Oggi pomeriggio e lunedì mattina, a Passante aperto, il traffico per la A27 sarà deviato verso la stazione di Preganziol.

Venerdì 29 Settembre 2023
www.gazzettino.it

«Sfortunato, non arrabbiato» Le ultime lettere di Mattia ucciso dal tumore a 23 anni

▶Giovane calciatore di San Donà morto dopo due anni di sofferenze: «Sorridete»

▶Dal letto ha dettato alla madre i propri pensieri: «Ho capito il senso della vita»

LA STORIA

SAN DONÀ DI PIAVE «Voglio che le persone mi ricordino con il sorriso. E voglio che tutte le persone che pensano a me, lo facciano con il sorriso». È racchiusa tutta in queste parole, consegnate alla mamma Camilla pochi giorni prima di morire, la grande forza di Mattia. La forza e l'esempio di un giovane che aveva solo 23 anni, gli ultimi due dei quali trascorsi a lottare contro quella che, per lui, era stata una condanna; ma che mai gli ha tolto il sorriso. Anzi, era lui stesso a donarlo agli altri, al punto da decidere di chiedere alla mamma di scrivere, sotto dettatura, alcuni messaggi da donare agli amici dopo la sua morte.

PIÙ DI UNO

Tanti, più uno. Come quello che ha fatto scrivere alla psicologa che lo ha seguito in questi mesi, la dottoressa Leila Gasparotto, destinato alla famiglia, del quale neppure la stessa mamma sapeva nulla e che ha potuto leggere solo ieri. Un diploma da ragioniere all'istituto "Alberti" della sua città, Mattia Marchesello è sempre stato un ragazzo attivo e solare: prima qualche lavoretto e poi un posto da impiegato in una azienda della zona che lui stesso si era trovato. Giocava a calcio, e bene. Era una grande passione ereditata da papà Sebastiano, ex calciatore ed ora allenatore, in una famiglia di sportivi: il nonno aveva una attività di articoli sportivi e realizzava su misura scarpe da calcio e, soprattutto, pattini a rotelle per atlete ed atleti che si impegnavano in questa disciplina.

Mattia aveva iniziato a tirare i primi calci già all'età di 5 anni, all'oratorio don Bosco. Poi il passaggio all'ac Noventa, dove ha fatto tutta la trafila delle giovanili. Al momento di fare il salto in prima squadra, lui attaccante talentuoso dagli oltre trenta gol a stagione, viene dato in prestito prima al Gaianiga (sempre nel veneziano), poi al Meolo. Ma in quest'ultima società non ci è mai approdato.

È giugno di due anni fa quando inizia a stare male. Il giovane viene sottoposto a vari controlli finché, è poco prima di natale, la terribile notizia. La grave malattia lo ha colpito in modo che sembra irreparabile. Non c'è più il lavoro, non c'è più il calcio: ci sono le terapie, la vicinanza della famiglia, le cure, gli amici che non lo lasciano mai. È la sua grande forza. Talmente grande da dare lui coraggio a chi gli stava vicino. Così grande da decidere, lui appassionato di viaggi e all'insaputa della mamma, di organizzare un viaggio a Barcellona, in un momento in cui la malattia non aveva ancora completamente preso il sopravvento. «Un giorno - ricorda Camilla - mi ha detto: sono contento di avere avuto il primo tumore (lui lo chiamava così, il "primo"), perché mi ha fatto capire il vero senso della vita. Mattia ha dato lezioni di vita a tutti». Fino alla fine.

DAL LETTO

Un giorno, dal suo letto da cui ormai, di fatto, non riusciva più a muoversi, ha chiamato la mamma e le ha detto: «Prendi carta e penna, che devo scrivere delle cose, voglio lasciare dei pensieri». E lo ha fatto, per ogni persona che gli voleva bene. L'ultimo messaggio, però, lo ha voluto fare scrivere alla dottoressa Gasparotto, perché era per la sua famiglia. Che lo ha voluto rendere pubblico, perché potesse diventare un insegnamento per tutti i giovani. «Non hai bisogno di niente, oltre alla tua famiglia. Questo è quello che penso. Non ho bisogno di ragazze, a me basta quello che ho, a me basta la mia famiglia. Arrabbiarsi? Con chi dovrei essere arrabbiato? Sono stato un po' sfortunato, ma con chi devo avercela? Avrei potuto vivere meglio la mia vita, però non mi lamento. Spero di essere stato educato. Spero che le persone non ci rimangano troppo male... Questo e basta... Il rispetto a me sembra di averlo messo sempre e non posso non rispettare la malattia e quello che ha imposto. Ad avere un po' di anni in più sarebbe andata meglio, ma va bene così... Sono tranquillo, come sempre. Mi dispiace per chi mi è venuto dietro... Mi mancano già i tagliolini di carmine».

Questo era Mattia. Che ha voluto ricordare come ha vissuto, prima ancora di com'è mancato.

Fabrizio Cibin

LA FORZA E L'ESEMPIO DI UN GIOVANE ALLEGRO

Sotto Mattia Marchesello in azione sul campo di caldio. A destra con la mamma Camilla, che ha raccolto i pensieridel figlio 23enne nelle lettere dedicate agli amici e alla famiglia

I MESSAGGI DA DONARE AGLI AMICI DOPO LA SUA SCOMPARSA E QUELLO PER LA FAMIGLIA: «AVREI POTUTO VIVERE MEGLIO, MA NON MI LAMENTO»

Avellino

Strage del bus 6 anni a Castellucci ex ad di Autostrade

Sei anni di reclusione: la Corte di Appello di Napoli ha ribaltato la sentenza del tribunale di Avellino che aveva assolto l'allora Ad di Aspi Giovanni Castellucci ed altri dirigenti accusati del più grave disastro autostradale italiano: la strage avvenuta sull'A16 la sera del 28 luglio 2013, all'altezza di Monteforte Irpino, dove un bus precipitò da un viadotto provocando quaranta morti. «Si doveva trovare un capro espiatorio», l'amaro commento di Castellucci. Con l'ex Ad, condannati a sei anni anche l'ex direttore generale Riccardo Mollo ed altri dipendenti di Aspi, pure loro all'epoca assolti - era l'11 gennaio 2019 - tra le urla di rabbia dei parenti delle vittime. Per altri imputati, condannati in primo grado, la pena è stata confermata o rivista al ribasso. Per quanto riguarda Castellucci ed altri dirigenti di Aspi l'accusa era in sostanza di aver violato le norme che garantiscono la circolazione autostradale in condizioni di sicurezza e di non aver provveduto alla riqualificazione dell'intero viadotto Acqualonga dell'A16 con la necessaria sostituzione delle barriere.

Trovata morta l'orsa F36 era ricercata per la cattura Gli animalisti: «Chiarezza»

IL GIALLO

TRENTO Era stata condannata dalla Provincia autonoma e salvata dal Tribunale amministrativo regionale. Ma alla fine l'orsa F36 è morta lo stesso, oltretutto in circostanze misteriose secondo le associazioni animaliste, che per questo hanno annunciato nuove denunce. L'esemplare era infatti ricercata in Trentino, in quanto destinata alla cattura in vista della detenzione nell'area del Casteller.

LA CARCASSA

La femmina è stata rinvenuta mercoledì sera in val Bondone, nel territorio comunale di Sella Giudicarie, come comunicato l'indomani mattina dall'amministrazione provinciale di Trento: «L'accertamento è stato effettuato dagli uomini del Corpo Forestale Trentino che si sono mossi in seguito all'attivazione del sensore di mortalità di cui è dotato il radiocollare dell'orsa. Il recupero della carcassa si è svolto nella mattinata di oggi (ieri, *ndr.*) in considerazione delle caratteristiche accidentate del punto di ritrovo. Come di prassi la carcassa è stata consegnata all'Istituto Zooprofilattico per gli accertamenti del caso. Da un primo esame esterno della carcassa non è stato possibile avanzare ipotesi sulla causa della morte». Accidentalmente catturata in passato durante le operazioni di prelievo di un altro plantigrado e per questo dotata delle marche di riconoscimento, F36 era stata identificata dalle analisi genetiche come la responsabile dell'aggressione avvenuta lo scorso 30 luglio in località Mandrel nei confronti di due giovani. Durante il "falso attacco", così definito in quanto la mamma aveva cercato di proteggere il proprio cucciolo, uno degli escursionisti era caduto dall'albero su cui si era arrampicato. Qualche giorno dopo l'orsa era stata avvistata in località Dos del Gal da altri due alpinisti, che ne avevano poi segnalato l'atteggiamento aggressivo. I due episodi avevano portato il presidente Maurizio Fugatti a firmare il provvedimento di abbattimento, poi dal Tar che aveva invece disposto la captivazione dell'esemplare.

I TIMORI

Le associazioni animaliste però temono l'atto di bracconaggio e annunciano il ricorso alla Procura di Trento per fare chiarezza. Carla Rocchi, numero uno di Enpa, parla di «clima di odio e paura alimentato dall'amministrazione provinciale», mentre Michela Vittoria Brambilla, parlamentare e leader di Leidaa, ricorda come si tratti della «seconda volta, dopo M62, che viene ritrovata la carcassa di un orso nel mirino della Provincia di Trento». Lav chiede il coinvolgimento del Centro nazionale di referenza del ministero della Salute per la medicina forense veterinaria, in modo da accertare il motivo e la dinamica della morte dell'orsa: «Non crediamo affatto alle coincidenze». Oipa domanderà di essere presente all'autopsia su F36 con un proprio perito, «riservandosi ulteriori azioni, anche penali, sulla base della documentazione che sarà fornita». L'associazione Animalisti italiani annuncia una manifestazione per la protezione della fauna selvatica per il prossimo 12 ottobre a Trento.

PROTESTA **Una delle manifestazioni animaliste davanti all'area del Casteller a Trento. L'orsa F36 era destinata alla cattura e alla successiva reclusione**

CONDANNATA DALLA PROVINCIA DI TRENTO E POI SALVATA DAL TAR LA FEMMINA SARÀ ORA SOTTOPOSTA AGLI ESAMI DELLO ZOOPROFILATTICO

Maltempo

Nicola Dell'Acqua commissario Polemica sui fondi

VENEZIA **Maltempo e grandinate estive in Veneto, è Nicola Dell'Acqua il commissario delegato alla gestione dei primi interventi urgenti di protezione civile. Quanto ai fondi per far fronte ai danni, dopo lo stanziamento dello scorso 28 agosto del Consiglio dei ministri di 8.330.000 euro per il Veneto, ieri un emendamento della Lega approvato nelle commissioni Industria, Ambiente e Bilancio del Senato ha stanziato 235 milioni per il maltempo al Nord. Commenti entusiastici dei senatori della Lega: «Un'ottima notizia». Critiche dal senatore del Pd Andrea Martella: «Le risorse assegnate si riferiscono agli anni 2025/26, ma i comuni colpiti hanno bisogno di avere subito le risorse. Il decreto Asset prevede che le Regioni possano anticipare le risorse: Zaia ora decida se polemizzare con il governo o anticipare le risorse». Critiche anche dai consiglieri regionali Joonatan Montanariello e Francesca Zottis: «Stanziamento ridicolo». I danni stimati in Veneto sono di 1,3 miliardi.** (al.va)

OCCHIALERIA

Luxottica-Safilo, la corsa agli occhiali "intelligenti"

▶Da una parte i Ray-Ban smart con Meta dall'altra i Carrera con Alexa di Amazon

▶Le due aziende venete stringono intese con i giganti del web per i nuovi prodotti

A confronto

▶A sinistra l'allenza tra Mark Zuckerberg e Luxottica, a destra i prodotti Safilo con Carrera e Alexa

BELLUNO Non più "solo" occhiali. A distanza di pochi giorni, quattro colossi dell'occhialeria e dell'hi-tech hanno annunciato l'arrivo sul mercato di nuovi modelli che coniugano il design iconico dell'occhiale italiano con le tecnologie digitali sviluppate oltreoceano da Meta e Amazon.

EssilorLuxottica e Safilo nel giro di una settimana hanno presentato i risultati dei rispettivi accordi di sviluppo con i due gruppi americani. Un lavoro lungo, ancora in divenire e soggetto a ulteriori sviluppi: ma ormai sembra che la strada sia stata tracciata.

Safilo ha realizzato la nuova serie di occhiali a marchio Carrera che include componenti destinati alla multimedialità e alla connessione senza fili e il supporto ad Alexa, l'assistente vocale di Amazon. Gli smart glasses saranno realizzati in due modelli e debutteranno per ora in esclusiva negli Stati Uniti. Gli smart Carrera si basano sulla tecnologia audio open-ear ideata per dirigere i suoni all'orecchio consentendo a chi li indossa (e solo a lui) di ascoltare i suoni ma senza essere isolato del tutto dall'ambiente circostante: si connettono allo smartphone tramite bluetooth. La batteria integrata con tutti i componenti all'interno delle stanghette riduce al minimo il peso pur offrendo fino a sei ore in conversazione o riproduzione multimediale no-stop. La montatura è compatta e leggera, sia nella versione da sole che in quella da vista. Gli occhiali combinano la moda di fascia alta con la tecnologia Alexa, permettendo di chiamare l'assistente vocale per tutti i tipi di attività quotidiane, dall'aggiungere un prodotto alla lista della spesa allo spegnere le luci sino al chiedere informazioni mentre si è in movimento o riprodurre musica con un semplice tocco, filtrare le notifiche dello smartphone, connettersi a più dispositivi o localizzare la montatura smarrita. Tutti i modelli sono dotati di più opzioni di lenti, per la luce blu e da sole con protezione UV400 e possono montare lenti correttive.

«Siamo molto orgogliosi di coniugare il nostro consolidato modello di distribuzione tradizionale con l'incredibile distribuzione online di Amazon», ha commentato il Ceo del Gruppo Safilo Angelo Trocchia. Secondo Jean Wang, director smart eyewear di Amazon, «Safilo apporta la sua grande esperienza nel settore dell'eyewear; l'iconico design di Carrera rappresenta una scelta naturale per la creazione di occhiali smart, rispecchiando la nostra vision per Alexa e l'intelligenza ambientale».

L'AVVENTO DELL'IA

Sempre dal Veneto arrivano i nuovi Ray-Ban, smart glass di seconda generazione che con la denominazione "Stories" sono l'evoluzione del primo modello uscito nel 2021. Realizzati da EssilorLuxottica in collaborazione con Meta, sono stati riprogettati da zero per migliorare quanto visto sul dispositivo originale introducendo nel contempo inedite funzionalità. Sono già disponibili in preordine con prezzi che vanno da 329 a 409 euro a seconda della montatura e delle lenti.

I Ray-Ban smart sono i primi con l'Intelligenza Artificiale e con i quali si potrà effettuare per la prima volta il live stream. «Siamo estremamente orgogliosi di collaborare con Meta alla nascita di una nuova categoria di occhiali», ha commentato Rocco Basilico, chief wearables Officer di EssilorLuxottica. «Abbiamo riprogettato gli occhiali da zero, migliorando tutte le caratteristiche principali della prima generazione. C'è la possibilità di trasmettere in diretta facilmente e condividere la tua prospettiva dagli occhiali direttamente su Instagram o Facebook con i tuoi amici e follower». La funzione live streaming consente a chi li indossa di trasmettere esperienze e riprese in tempo reale, completamente a mani libere. «La nuova collezione Ray-Ban Meta è unica nel suo genere, con funzioni che non sono mai state integrate prima d'ora in un paio di occhiali», aggiunge Rocco Basilico.

Gli smart glass Ray-Ban Meta liberano infatti dai vincoli di una fotocamera da tenere in mano: consentono di scattare una foto o registrare un video dal punto di vista di chi li indossa. Tutte le funzioni esistenti sono state migliorate e ne sono state introdotte alcune inedite sulla base dei suggerimenti e delle richieste degli utenti. Sono stati introdotti 5 microfoni che riprendono il suono esattamente da dove proviene, con nuovi speaker con bassi più potenti, volume massimo più alto, audio direzionale che consente di migliorare la qualità delle chiamate e dell'ascolto della musica. La fotocamera 12MP ultra grandangolare registra video a 1080p fino a 60 secondi.

Gino De Paoli

I DISPOSITIVI HI-TECH CONSENTONO DI ESSERE SEMPRE CONNESSI DI TRASMETTERE IMMAGINI E RIPRODURRE MUSICA

ARCHEOLOGIA

AVEVA LA CHIGLIA RICOPERTA IN RAME

Le indagini svolte tra il 2014 e il 2021 hanno portato alla luce la nave nel tratto di mare davanti alla laguna del Mort. È il secondo relitto segnalato di fronte a Cortellazzo. Sono stati trovati numerosi reperti

Jesolo, spunta una fregata del '700 dai fondali a un miglio dalla costa

JESOLO Una scoperta che può aprire nuovi scenari sulla storia di tutta la costa dell'Alto Adriatico. È stato rinvenuto nel tratto di mare antistante alla laguna del Mort, davanti a Eraclea, il relitto verosimilmente appartenente ad una nave militare, a livello cronologico inquadrabile tra la fine del XVIII e la prima metà del XIX secolo. La scoperta è avvenuta ad opera dei tecnici della Marine Innovation tech, che stavano navigando nella zona del ritrovamento a bordo di una loro imbarcazione, captando dei segnali dallo Scan Sonar in dotazione. Dalla successiva immersione, i subacquei hanno notato i resti del relitto, segnalando il ritrovamento alle autorità. In questo modo sono scattate le attività di prima conoscenza e tutela da parte della Soprintendenza Venezia metropolitana, attraverso il Servizio tecnico per l'archeologia subacquea diretto da Alessandro Asta, assieme all'Ufficio Circondariale Marittimo di Jesolo che ha emanato una specifica ordinanza a protezione dell'area.

Le indagini svolte tra il 2014 e il 2021, con il supporto sia dell'Arma dei Carabinieri (Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Venezia) sia del Dipartimento di studi umanistici dell'Università Ca' Foscari di Venezia (équipe del professor Carlo Beltrame), hanno permesso di determinare che il relitto, che si trova a circa a un miglio della costa e a 8 metri di profondità, è lungo circa 40 metri e largo 10 metri, è composto dai resti di uno scafo in legno rivestito di lamina in rame e che, verosimilmente, apparteneva ad una imbarcazione di tipo militare legata ad una tecnica di progettazione inglese. Con il progetto Underwater Muse, nel 2020, un team di Ca' Foscari è tornato sul relitto verificandone lo stato di conservazione e procedendo ad un rilievo speditivo, durante il quale era emersa anche una porzione della pompa di sentina ed altre tubature in piombo, oltre ad abbondante chiodagione appartenente allo scafo.

Vista la segnalazione di un secondo relitto di fronte a Cortellazzo, quest'anno, in accordo con l'amministrazione comunale, è stata avviata una nuova campagna di ricerca che ha permesso di ispezionare i resti dell'imbarcazione e di identificare alcuni punti d'interesse del relitto, compatibilmente con le difficoltà derivanti dalla copertura sabbiosa, e a realizzare un saggio di scavo trasversale all'asse ideale della nave, che ha consentito di attribuire i resti visibili ad una delle due fiancate del vascello mentre non vi sarebbe traccia visibile della chiglia. Sono stati individuati numerosi reperti, sia all'interno che all'esterno del relitto, appartenenti alle dotazioni di bordo ma solo alcuni frammenti di porcellana inglese del XIX secolo sono stati recuperati. La prospettiva ora è quella di proseguire le indagini anche perché i resti del relitto potrebbero appartenere alla stessa epoca della "Cannoniera Eraclea", scoperta a metà degli anni '90 del secolo scorso a poca distanza da questi nuovi reperti.

Quanto basta per porre le basi su un progetto di archeologia costiera. E ancora di rispondere ad alcune domande, per esempio cos'è successo di fronte alla costa jesolana oltre un secolo e mezzo fa e chi e perché ha fatto un naufragio lungo le coste sabbiose del Mort. «Quello avviato è un primo passo – spiega Alessandro Asta - per quello che ci auguriamo essere un lungo percorso condiviso dedicato al patrimonio culturale subacqueo della costa veneta. Ora ci aspetta un lavoro di equipe per rispondere a molte domande, analizzeremo le fonti e i reperti, non ci saranno degli Indiana Jones, anzi ci sarà la massima attenzione e tutela del sito».

Giuseppe Babbo

IL VASCELLO ERA LUNGO 40 METRI E LARGO 10, TROVATE PORCELLANE INGLESI MISTERO SU ORIGINE E AFFONDAMENTO

Olimpiadi Milano Cortina 2026

Bob, il Governo valuta alternative

VENEZIA Il governo è impegnato a «valutare l'opportunità di valutare soluzioni alternative rispetto alla realizzazione della pista di Bob a Cortina». Lo prevede un ordine del giorno di Alleanza Verdi Sinistra - primi firmatari Angelo Bonelli e Luana Zanella - al dl Giustizia approvato alla Camera. «Una vittoria del buon senso», ha detto il co-portavoce nazionale di Europa Verde e deputato di Avs, Angelo Bonelli. Il testo inizialmente proposto da Avs impegnava il governo «ad intervenire presso il Commissario straordinario perché venga accolta la proposta avanzata dal sindaco di Innsbruck di far disputare le gare olimpiche sulla pista di bob della città austriaca, abbandonando il progetto della nuova pista "Eugenio Monti" di Cortina». Il governo ha proposto una riformulazione più soft che è stata accettata dai presentatori e quindi votata.

Putin minaccia il mondo «Presto l'atomica avanzata» La Nato in missione a Kiev

▶Zelensky prepara il piano per difendere le infrastrutture energetiche per l'inverno

▶E Lavrov apre di nuovo ai negoziati: «Ma si riconoscano i nuovi confini»

LO SCENARIO

ROMA Il bastone e la carota. Il "bastone" è quello di Vladimir Putin che in fondo a un messaggio ai lavoratori dell'industria nucleare minaccia l'Occidente. «Stiamo lavorando alla creazioni di armi avanzate in grado di mantenere l'equilibrio strategico nel mondo». Tradotto: insieme all'azienda di Stato Rosatom il Cremlino ha messo in programma l'ideazione e realizzazione di armi nucleari all'avanguardia. «È gratificante - dice Putin - che oggi il personale di Rosatom stia valorizzando le meravigliose tradizioni dei suoi predecessori. Stanno lavorando all'introduzione di tecnologie innovative nei settori energetico e spaziale, nella medicina nucleare, nell'ecologia, nella modernizzazione della flotta di rompighiaccio nucleari e nelle nuove armi nucleari». Se il bastone è questo, la carota la porge il ministro degli Esteri, Sergei Lavrov, che ribadisce la disponibilità della Russia a avviare «negoziati, pronti a considerare qualsiasi proposta seria».

Durante i negoziati, avverte, «non si potrà però chiedere un cessate il fuoco, perché su questo siamo stati ingannati già una volta». Lavrov conferma che per Mosca la trattativa deve partire dalla situazione di fatto sul terreno. Putin ha firmato ieri il decreto che istituisce la giornata del 30 settembre per celebrare la riunificazione alla Russia delle regioni annesse (Donetsk, Lugansk, Zaporizhzhia e Kherson). Dal 23 al 27 settembre 2022, si tennero referendum-farsa nei territori occupati. Lavrov spiega ora che qualsiasi accordo deve tener conto delle esigenze di sicurezza della Russia, ovvero «l'interesse a prevenire la creazione ai suoi confini di un regime nazista ostile». Fa paura la prospettiva di adesione di Kiev alla Nato. La risposta indiretta a Putin e Lavrov arriva dalla visita del segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, ieri in Ucraina, in contemporanea con quella dei ministri della Difesa britannico e francese. «Più l'Ucraina diventa forte, più si avvicina la fine della guerra. Oggi le forze ucraine stanno avanzando e ogni metro conquistato è un metro che perde la Russia. I russi possono deporre le armi e smettere di combattere anche oggi, ma l'Ucraina non ha questa opzione. La sua resa non significherebbe la pace, ma una brutale occupazione russa. Non è pace la resa a qualsiasi prezzo». E, quindi, è di forniture d'armi che parla Stoltenberg. «Il segretario generale della Nato ha concordato sulla necessità di spingere i membri dell'Alleanza a fornire ulteriori sistemi di difesa aerea - commenta Zelensky - per proteggere le centrali e infrastrutture energetiche ucraine gravemente danneggiate negli attacchi continui e mortali della Russia lo scorso inverno».

I RAID

La notte prima dell'incontro con Stoltenberg, altri 40 droni russi hanno colpito soprattutto obiettivi civili, compresa una centrale per l'energia elettrica nel sud ed è l'inizio, forse, di una nuova campagna per provocare blackout nei villaggi e città ucraine. Stoltenberg promette munizioni per 2,4 miliardi di euro: proiettili per cannoni Howitzer 155 mm e carri armati, e missili guidati anti-tank. Ma anche se Stoltenberg assicura che la Nato fornirà aiuti fin quando «sarà necessario», la testata americana "Politico" avanza dubbi sulla sostenibilità, viste le resistenze da parte repubblicana. La Polonia ha annunciato che interromperà gli invii di aiuti militari all'Ucraina (e ha rivelato che ucraino era un missile caduto in Polonia nei mesi scorsi). Gli ucraini si preparano in ogni caso a un nuovo inverno di guerra, dopo aver ricevuto 2,3 miliardi di euro per riparare e proteggere l'industria elettrica. L'80% degli impianti colpiti sono stati riparati, il Paese oggi è più preparato dello scorso anno. «La sfida vera riguarda i droni, che hanno via via rimpiazzato i missili russi contro le nostre infrastrutture», sottolinea l'ad di Ukrenergo, Volodimyr Kudrytskyi. «I russi hanno dovuto lanciare 700-800 missili lo scorso inverno prima di capire che non erano efficaci, e sono passati ai droni. Ma noi sappiamo dove potrebbero colpire e siamo pronti a difenderci, anche se non è possibile immaginare un sistema di difesa aerea per ogni singolo impianto».

Marco Ventura

L'incontro Per gli ucraini il comandante era in fin di vita

Kadyrov riappare Il leader ceceno a colloquio con lo Zar a Mosca

Nel giorno in cui la Russia annuncia che investirà sempre più sulla guerra, il presidente Vladimir Putin rinsalda le alleanze e incontra al Cremlino Ramzan Kadyrov, dopo le voci circolate sui social che il leader ceceno fosse malato, o addirittura morto. Nei giorni scorsi il comandante aveva pubblicato il video del figlio adolescente mentre picchiava un prigioniero accusato di aver bruciato il Corano.

Repubblica sciolta

Nagorno, l'esodo di 75mila armeni

L'autodichiarata repubblica di Nagorno-Karabakh, una regione che si trova all'interno dei confini dell'Azerbaigian, ma per decenni ha operato autonomamente con un proprio governo de facto, smetterà di esistere dall'inizio del prossimo anno. Il decreto firmato ieri dal presidente Samvel Shahramanyan prevede che tutte le istituzioni e le organizzazioni della Repubblica di Artsakh - che non è mai stata riconosciuta a livello internazionale - si dissolvano a partire dal 1° gennaio 2024. «La Repubblica del Nagorno-Karabakh (Artsakh) cessa di esistere», si legge nel decreto. Ma la verità, scrive il Guardian, è che sta già scomparendo. Oltre la metà della popolazione dell'enclave è già fuggita in Armenia – un paese di soli 3 milioni di abitanti - lasciando la propria casa, nei timori di una persecuzione. Giovedì mattina, 75.000 dei 120.000 armeni sono partiti e molti altri seguiranno dopo la capitolazione del Nagorno-Karabakh.

Le elezioni in Slovacchia spaventano Bruxelles

IL CASO

BRUXELLES La trincea europea nella lotta contro le infiltrazioni russe si sposta in Slovacchia. Nel piccolo Paese dell'Europa centro-orientale - poco più di 5 milioni di abitanti - si vota domani per le elezioni legislative anticipate: il favorito è una vecchia conoscenza nei palazzi di Bratislava e di Bruxelles, cioè l'ex premier populista Robert Fico, leader del partito socialdemocratico Smer-Ssd.

Al potere per tre mandati tra 2006 (vinse promettendo il ritiro delle truppe dall'Iraq) e 2010 e poi di nuovo dal 2012, si dimise nel 2018 per lo scandalo seguito all'omicidio del giornalista investigativo Jan Kuciak, che stava indagando su presunti legami tra il governo e la 'ndrangheta, e della sua compagna Martina Kusnirova. Fama da putiniano, toni anti-americani, simpatie no-vax e linea dura sui migranti, Fico può terremotare l'Europa e offrire una sponda al premier ungherese Viktor Orbán per uscire dall'isolamento tra i leader Ue e Nato. Finora Bratislava è stata tra i grandi sponsor di Kiev, fornendo armi pesanti all'esercito, ma Fico ha messo in chiaro che, in caso di vittoria, stopperà il sostegno finanziario e militare della Slovacchia all'Ucraina e dirà no a ogni nuovo tentativo di sanzionare Mosca. Il che vorrebbe dire tenere in ostaggio tutta l'Ue, come fatto a più riprese un anno fa da Orbán, visto che per approvare le misure restrittive serve l'unanimità dei 27 Stati Ue. I fari dell'Unione europea sono già puntati: la Slovacchia è «terreno fertile» per la propaganda russa e le elezioni sono «un test» per Bruxelles per valutare il grado di penetrazione della disinformazione pro-Cremlino in vista delle europee del 2024, ha detto la vicepresidente della Commissione Vera Jourová.

Gabriele Rosana

Economia

Borse del 27/9/2023

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.163	+0,54%	Londra (Ft100)	7.601	+0,11%	NewYork (Dow Jones)	33.642	+0,28%
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.920	+0,35%	Parigi (Cac 40)	7.116	+0,63%	NewYork (Nasdaq)	13.188	+0,73%
Francoforte (Dax)	15.323	+0,70%	Tokio (Nikkei)	31.851	-1,48%	Hong Kong (Hang Seng)*	17.351	-1,15%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

G | Venerdì 29 Settembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund		
193		
Euribor		
3m	6m	12m
3,9%	4,1%	4,2%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05
Sterlina	0,86
Yen	157,75
Franco Svizzero	0,96
Renminbi	7,71

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,532%
3 m	3,882%
6 m	3,945%
1 a	4,015%
3 a	4,074%
10 a	4,876%

METALLI

	Gr
Oro	56,77 €
Argento	0,69 €
Platino	27,70 €
Litio	21,60 €/Kg
Silicio	1.930 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	436
Marengo	350
Krugerrand	1.856
America 20$	1.820
50Pesos Mex	2.230

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	93,42 €
Petr. WTI	92,48 $
Energia (MW)	130,38 €
Gas (MW)	39,67 €

Bollette, luce più cara del 18,6% Meloni: salva-spesa prorogabile

▶L'Arera: per difendersi dagli aumenti dell'energia del prossimo trimestre vanno tagliati i consumi

▶Il premier: «Il patto anti-inflazione è un aiuto concreto, il più bel segnale di unità per le famiglie»

IL CARO-VITA

ROMA Il conto della luce salirà del 18,6% nei prossimi tre mesi. A certificare che le turbolenze di settembre sul gas si faranno sentire almeno fino a fine anno sono le nuove tariffe elettriche fissate ieri dall'Arera per il mercato tutelato che raccoglie 10 milioni di famiglie, circa il 30% dei consumatori elettrici. Ma ci saranno i nuovi aiuti previsti per le famiglie messi in campo dal governo, soprattutto per quelle più numerose, a calmierare il conto dell'energia, ha ricordato la stessa Autorità. Mentre a difendere le famiglie dall'inflazione che arriva nel carrello della spesa ci penserà il patto salva-spesa, con tanto di sconti lanciato ieri a Palazzo Chigi. Uno schema che, se funziona, può essere anche prorogato oltre i tre mesi previsti. «È il segnale più bello per il Paese, per tutti gli italiani». Per il premier Giorgia Meloni è qualcosa di più di «un aiuto concreto» per le famiglie, è la dimostrazione che «questa nazione è ancora in grado di tenersi per mano, di lavorare per uno stesso obiettivo, di capire che non c'è governo, non c'è una persona che davvero possa risolvere il problema se la nazione non ti dà una mano».

SULL'ELETTRICITÀ RESTANO GLI SCONTI DEL BONUS SOCIALE E DEL CONTRIBUTO STRAORDINARIO PER I NUCLEI NUMEROSI

Meloni firma il manifesto del patto anti inflazione

E ancora, «penso sia la prima volta che tutto il sistema Italia, la filiera alimentare, dei beni di largo consumo, firma un patto con il governo per tenere sotto controllo i prezzi del carrello della spesa, per aiutare famiglie, soprattutto quelle in difficoltà», ha sottolineato ancora il premier alla firma del Patto con trentadue associazioni del Sistema Italia, accanto al ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso e al ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida.

IL "NO" ALLO STOP DEL TUTELATO

Per difendersi invece dai rincari sull'energia, meglio tagliare al massimo i consumi, dice chiaramente il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini. «È vero che i prezzi dell'energia non mordono con l'aggressività di un anno fa ma le oscillazioni sono indice di un settore energetico ancora alla ricerca di un suo equilibrio», ha avvertito Besseghini. E dunque, «è importante in questa stagione invernale prestare molta attenzione al contenimento dei consumi e, per quanto possibile, a sviluppare investimenti di efficienza energetica».

Le famiglie in difficoltà, e soprattutto quelle più numerose potranno però contare sugli aiuti anche dopo la fine già agli atti dell'azzeramento degli oneri di sistema in bolletta, grazie al contributo integrativo straordinario arrivato per aumentare i bonus elettricità. «Vengono aggiornati i bonus sociali base al fine di garantire un risparmio del 30% sulla bolletta elettrica (al lordo delle imposte) e del 15% su quella gas (al netto delle imposte), ha spiegato l'Arera. Inoltre, per l'ultimo trimestre dell'anno, scatterà un contributo straordinario crescente con il numero dei componenti familiari, che arriverà in automatico a chi già riceve il bonus elettrico, cioè le famiglie con livello Isee fino a 15.000 euro (30.000 euro per le famiglie numerose).

Aiuti, questi, giudicati però insufficienti un po' da tutte le associazioni dei consumatori. È indispensabile rinviare la fine del mercato tutelato prevista il 10 gennaio 2024, dicono in coro. Ma ritengono anche urgente la riduzione dell'Iva al 5% e l'azzeramento delle accise e degli oneri di sistema sulle bollette dell'elettricità, che pesano oltre il 50% sulla bolletta. Con le nuove tariffe, sostiene il Codacons, la spesa della famiglia tipo per la luce sale di circa 120 euro su base annua (dall'1 ottobre 2023 al 30 settembre 2024), portando solo la bolletta elettrica a quota 764 euro. Martedì prossimo tocca alle nuove tariffe del gas e sarà difficile evitare un altro rincaro a due cifre in bolletta.

Roberta Amoruso

Confartigianato

«Aumenti con impatto insostenibile per le Pmi»

«L'energia torna a riservare brutte sorprese alle piccole e medie imprese Venete e sarà un vero disastro!». Ad affermarlo Roberto Boschetto Presidente di Confartigianato Imprese Veneto. «Sono aumenti importanti, insostenibili - sottolinea Boschetto- lo scorso anno il caro-energia è costato alle piccole imprese venete oltre 4 miliardi di euro pari ad un maggior onere del 47,5% rispetto ai prezzi della media dell'eurozona. E, attualmente, nel nostro Paese, i prezzi al consumo di elettricità rimangono superiori del 90% rispetto a quelli del 2019, a fronte del +42,4% registrato nei Paesi Ue. Un impatto senza precedenti sulle piccole attività che rischia di ingigantirsi ulteriormente. Capiamo bene come nessuno abbia la bacchetta magica ma il tema energia deve diventare la priorità per Governo».

Autostrade: Cav diventa società in house

INFRASTRUTTURE

VENEZIA La società Concessioni autostradali venete (Cav) viene trasformata in società in house, partecipata da Anas e da regione Veneto. La misura è contenuta negli emendamenti al decreto legge Asset, approvati dal Senato. «Si amplia l'ambito operativo della società per rilanciare la gestione di strade e autostrade, opere vitali per il Paese, attraverso la previsione di criteri improntati ad una maggiore efficienza e con un impegno a reinvestire gli utili per lo sviluppo del territorio», spiega il ministero dei Trasporti.

«Avere la possibilità di ampliare il raggio d'azione di Cav - ha commentato il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia - significa disporre di una società più forte che si può candidare a realizzare e gestire le autostrade della nostra regione. Uno straordinario salto di qualità per la rete infrastrutturale veneta sempre più moderna e oggetto di investimenti a lungo termine. Avremo una società più performante, per rispondere in maniera più adeguata alle istanze del nostro territorio. Ora davvero le nostre strade e autostrade guardano al futuro, vicine ad un'amministrazione che potrà garantire un attento controllo, ma anche ampie prospettive di efficientamento e messa in rete». «Una vera e propria rivoluzione che il Veneto attendeva da tempo - ha detto il deputato e segretario della Liga Veneta, Alberto Stefani - un passo in più verso la strada dell'autonomia del Veneto».

Sconti al supermercato anche oltre il 10% prezzi calmierati dalla pasta ai giocattoli

L'INIZIATIVA

ROMA Sconti in quasi tutti i supermercati italiani, ma anche in farmacie e negozi di giocattoli. Su tutti i beni essenziali: dalla pasta ai saponi, passando per medicine e prodotti per bambini. E con una percentuale delle promozioni che oscillerà attorno al 10% (in alcuni casi meno, in altri anche qualcosa in più). Dopo l'intesa finale siglata ieri a Palazzo Chigi su un cartellone con il "bollino tricolore", parte ufficialmente dal 1° ottobre il trimestre anti-inflazione. Ci saranno prezzi calmierati fino a Capodanno: un'iniziativa, con cui governo e 32 associazioni (tra agricoltura, commercianti, artigiani, grande distribuzione e industria), proveranno a ridurre i costi del carrello della spesa.

ADESIONI

Da Esselunga a Conad, da Carrefour a Coop, da Pam a Lidl, passando per Tigre, Famila e Decò. Ma anche i piccoli esercenti. I punti vendita che hanno già aderito sono oltre 22mila, presenti in tutto il Paese, da Nord a Sud: saranno riconoscibili anche grazie al bollino messo all'ingresso. L'elenco è stato pubblicato sul sito del ministero delle Imprese ed è in costante aggiornamento. In moltissimi devono ancora devono aderire. Solo tra grandi supermercati, discount, superstore e ipermercati si dovrebbe arrivare a 25mila punti vendita coinvolti. A cui si potrebbero aggiungere decine di migliaia di negozi di prossimità. Gli sconti al supermercato saranno sponsorizzati da una pubblicità governativa.

Anche l'elenco dei beni dipenderà dalle singole imprese. Ci saranno però sicuramente i prodotti confezionati: pasta, uova, biscotti, zucchero, latte, riso, sale, cereali e farina. Ma anche saponi, detergenti, pannolini e farmaci di largo consumo. Sconti molto ridotti, invece, ci saranno sui prodotti freschi e freschissimi (come carne e pesce). O su frutta e verdura, vista la volatilità dei prezzi, i problemi in agricoltura dovuti ai cambiamenti climatici e il caro-benzina, che si ripercuote sui prodotti trasportati.

URSO

Secondo il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, «con la collaborazione di milioni di imprese, l'obiettivo è tutelare il potere d'acquisto dei cittadini e ridare fiducia alle famiglie per rilanciare i consumi, così da sostenere anche la produzione». Proprio attorno alle modalità di sconto da parte dei produttori, però, ruotano le incognite maggiori sulla riuscita dell'operazione. Saranno della partita grandi aziende del made in Italy come Barilla, Lavazza, Mutti, Nestlè e Ferrero, sotto il cappello delle grandi associazioni di settore, in primis, Federalimentare. Fonti del mondo della produzione spiegano a *Il Messaggero* che si va verso il congelamento e non la riduzione tout court dei prezzi di listino. Sicuramente su prodotti come pomodori, olio e pasta. Ognuno secondo «ciò che può» e senza un coordinamento generale, così da «evitare possibili cartelli sanzionabili dall'Antitrust». Secondo i rappresentanti della filiera sarebbe «già tanto», visti i prezzi di gas e luce che sono tornati a salire insieme ai carburanti. Per Confcommercio e Federdistribuzione, però, «serve uno sforzo in più, affinché la grande industria, che a differenza dei commercianti non ha firmato alcun protocollo, riduca i prezzi di listino». Riduzioni che ci potrebbero essere sul caffè e di cui in generale i cui si potrebbero far carico i piccoli e medi produttori.

Giacomo Andreoli

LE PROMOZIONI SARANNO VARIABILI L'INDUSTRIA VA VERSO IL BLOCCO DEI LISTINI, FEDERDISTRIBUZIONE: SERVE SFORZO IN PIÙ

FISCO

Comuni, in arrivo le sanatorie libere e lo sconto "fedeltà" del 5% sull'Imu

LE MISURE CONTENUTE NELLA BOZZA DELLA RIFORMA CHE CONCEDE AI SINDACI I POTERI DI "PACE FISCALE"

ROMA Uno sconto del 5 per cento sui tributi locali, a partire dall'Imu, per chi accetta di pagare le tasse con un addebito diretto sul conto corrente bancario o su quello postale. Una sorta di "premio fedeltà" ai contribuenti. La novità è contenuta nella bozza di decreto legislativo chiamato ad attuare il pezzo della riforma fiscale del vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, relativa ai tributi locali. L'articolo 30 del provvedimento prevede la possibilità di versare le tasse ai Comuni attraverso l'addebito diretto in conto. Agli enti locali viene data la possibilità, con un proprio regolamento, di ridurre del 5 per cento «l'entrata» fino ad un massimo di 1.000 euro per «i contribuenti che autorizzano l'addebito diretto sul conto corrente bancario o postale». Si tratta di una misura che va nella direzione tracciata dalla delega, ossia quella di prevedere dei meccanismi "premiali" per i contribuenti che adempiono correttamente e tempestivamente al proprio dovere.

Ma non è l'unica novità del testo messo a punto da una delle tredici commissioni tecniche costituite da Leo per attuare la riforma fiscale. I sindaci dei Comuni avranno mani libere per decidere autonomamente su eventuali sanatorie di cartelle e multe. A prevederlo è l'articolo 3 della bozza di decreto, dedicato proprio alle «definizioni agevolate». Il provvedimento assegna la facoltà ai Comuni di approvare delle «definizioni agevolate» che prevedano la riduzione dell'ammontare dei tributi, l'esclusione o la riduzione degli interessi e delle sanzioni per chi, entro un termine non inferiore a 60 giorni, adempia al pagamento di tasse non versate in precedenza.

Le sanatorie potranno riguardare tutti i tributi degli enti locali. Ma ci saranno dei paletti che i sindaci dovranno rispettare prima di decidere se effettuare o meno un condono. Il primo è che ci siano delle «esigenze straordinarie» in modo da non compromettere l'ordinaria attività di riscossione. Le sanatorie poi, dice il decreto, dovranno «essere limitate a casi eccezionali». E dovranno anche essere «circoscritte» nella durata temporale. Ma soprattutto non potranno mai prevedere la cancellazione totale del credito dell'ente. Questo significa, per esempio, che le cartelle non potranno essere cancellate senza alcun pagamento, come avvenuto per esempio con la Legge di Bilancio 2023 che ha previsto la cancellazione automatica di tutti i debiti fino a 1.000 euro risultanti dai singoli carichi affidati ad Agenzia delle entrate-Riscossione, dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015.

Il decreto poi prova anche a rilanciare il contributo dei Comuni alla lotta all'evasione fiscale. E lo fa prevedendo che l'80 per cento delle somme riscosse grazie alle "segnalazioni" degli enti locali, venga riversato nei loro bilanci. Fino ad oggi questa soglia è stata del 50 per cento, ma nonostante questo non ha prodotto risultati rilevanti. Ai Comuni, inoltre , viene data la possibilità di subordinare il rilascio di licenze, di concessioni, e di autorizzazioni, alla verifica dell'eventuale esistenza di irregolarità definitivamente accertate relative al pagamento di tributi comunali.

In altri termini chi non è in regola con il versamento dei tributi potrebbe vedersi non rinnovata una licenza o una concessione. Il provvedimento interviene anche sui tributi regionali, come per esempio il bollo auto, introducendo anche in questo caso delle semplificazioni normative.

Andrea Bassi

Economia della bellezza italiana Per Banca Ifis vale 500 miliardi

▶L'Ufficio studi: il valore delle imprese nell'artigianato e nella manifattura del Made in Italy rappresenta il 26% del Pil, con una crescita doppia rispetto al resto del sistema

LO STUDIO

MESTRE C'è sempre più "bellezza" nel Pil italiano. Nel 2022 il valore dell'economia del settore, a livello nazionale, ha sfiorato i 500 miliardi di euro, pari al 26% del Pil. Un comparto cresciuto del 16% rispetto al 2021 e dell'8% se confrontato con il 2019, superando i numeri pre Covid. Non solo: nel 2022 le imprese attive in questo settore hanno rappresentato il 56% della crescita del prodotto interno lordo nazionale rispetto all'anno prima e il 33% rispetto al 2019.

Dati che emergono dall'analisi dell'Ufficio studi di Banca Ifis nell'ambito di Kaleidos, L'edizione 2023 di "Economia della Bellezza" che si propone come rappresentanza dell'eccellenza del made in Italy, rivelandosi un prezioso approfondimento nel rapporto fra il saper fare artigiano e la manifattura. Analisi presentata ieri al Museo Fortuny di Venezia da Carmelo Carbotti, in occasione dei 40 anni dalla fondazione del gruppo bancario. «Un progetto – ha detto la vicepresidente Simona Arduini – divenuto un punto di riferimento a livello nazionale. Con questo studio, alla 3. edizione, Banca Ifis vuole imprimere un'impronta pragmatica, interpretando la "bellezza" come una ricchezza identitaria generata dal made in Italy».

Una sede di Banca Ifis, istituto finanziario con base a Mestre

L'economia del settore nel 2022 è cresciuta più del doppio rispetto al resto del sistema produttivo italiano. Sviluppo che è stato intenso in tutti i comparti: turismo culturale e paesaggistico, imprese caratterizzate da una forte componente di design, comprese quelle guidate da uno scopo sociale. La crescita del valore prodotto rispetto al 2019 (+37 miliardi di euro) è stata generata per il 47% proprio da questo tipo di imprese. Per il 29% dal turismo culturale e naturalistico, mentre per il 24% dalle imprese di design driven. Lo studio ha poi dedicato un focus particolare all'importanza del lavoro dei maestri d'arte nell'eccellenza della manifattura del Paese. Un saper fare artigiano che contribuisce al 54% del fatturato dell'intera manifattura italiana. Interessante il dato che rivela come in quasi 9 casi su 10 le imprese manifatturiere considerino l'artigianalità non sostituibile da alcun macchinario, sia in fase di progettazione che di realizzazione.

LA QUALITÀ

Per il 53% delle aziende intervistate, la qualità e l'unicità del prodotto artigianale italiano non rappresenta una semplice ricerca del lusso, ma un fattore distintivo di competitività sul mercato, che rappresenta una delle sfide a cui il Paese sarà chiamato nei prossimi anni. Soprattutto nel trovare chiavi di lettura innovative per crescere e per coinvolgere i giovani in un contesto in cui le imprese artigiane – il 99% dei Comuni italiani ne ha almeno una legata alla manifattura – risentono oggi di un sistema in rapido cambiamento dal punto di vista demografico, economico e sociale: dal 2000 il settore ha registrato il -32% (ossia -148mila imprese) di operatori attivi. Di rilievo il fatto che in una decina d'anni si è registrato un calo del 40% delle imprese guidate da under 30, a fronte di un +50% di quelle gestite da artigiani ultra settantenni.

Una criticità sottolineata anche dall'assessore Simone Venturini. «Il principale nemico del settore – ha commentato – è il ricambio generazionale: scontiamo il retaggio del passato». Lo studio restituisce dunque uno scenario in cui la ricerca di personale si rivela un'operazione sempre più complessa, specie nel caso di quello specializzato e già formato, come confermato dall'85% degli intervistati. Ecco allora che per preservare cultura e identità dei territori il 48% dei maestri d'arte chiede modifiche agli attuali programmi scolastici, mentre il 47% incentivi fiscali.

Marta Gasparon

Fs, i ricavi in crescita a 7,1 miliardi e salgono anche gli investimenti

SEMESTRALE

ROMA Fs chiude un semestre più che positivo. Crescono fatturato, investimenti e margini. Dai dati della relazione approvata ieri dal consiglio di amministrazione emerge, sull'onda dell'aumento dei passeggeri trasportati, un balzo dei ricavi operativi a quota 7,1 miliardi (+15,8% rispetto a primo semestre 2022). Bene anche l'Ebitda che si attesta a 974 milioni, con un +7,4% sempre rispetto al primo semestre 2022. Per l'Ebit risultato a 99 milioni (+18,2%). Balzo, infine, degli investimenti tecnici a 6,6 miliardi di euro, in aumento del +64,2% rispetto al primo semestre 2022.

GLI OBIETTIVI

I dati del semestre, sottolinea una nota del gruppo guidato da Luigi Ferraris, «mostrano un miglioramento dei principali margini economici rispetto al primo semestre 2022, trainati in particolare dalle performance operative e dalla forte ripresa dei volumi di passeggeri trasportati che tornano ad assestarsi ai livelli pre-pandemia da Covid-19»

Grazie anche «all'impulso del Pnrr, che punta forte sullo sviluppo delle reti infrastrutturali green e sostenibili, gli investimenti registrano un forte incremento, in particolare, nel Polo Infrastrutture». La sfida è adesso quella di realizzare nei tempi previsti tutte le opere programmate. Con il suo piano industriale sostenuto da 200 miliardi di investimenti nei prossimi dieci anni, Fs punta a cambiare, modernizzandolo, il trasporto collettivo multimodale rispetto a quello privato, incrementando, fino a raddoppiarlo rispetto al 2019, il trasporto merci su ferro.

Con i suoi 86 mila dipendenti, 10 mila treni al giorno, circa 700 milioni di presenze annuali su convogli e bus e oltre 40 milioni di tonnellate di merci all'anno, Ferrovie dello Stato Italiane è leader nel settore. eader nel trasporto passeggeri e merci su ferro. La governance del Gruppo FS si articola su quattro Poli di business - Infrastrutture, Passeggeri, Logistica e Urbano - ognuno composto da diverse società del Gruppo. Controllati dalla Holding FS, i Poli sono omogenei per missione e obiettivi, con un ruolo cruciale nello sviluppare un sistema di infrastrutture e di mobilità sempre più integrato e sostenibile.

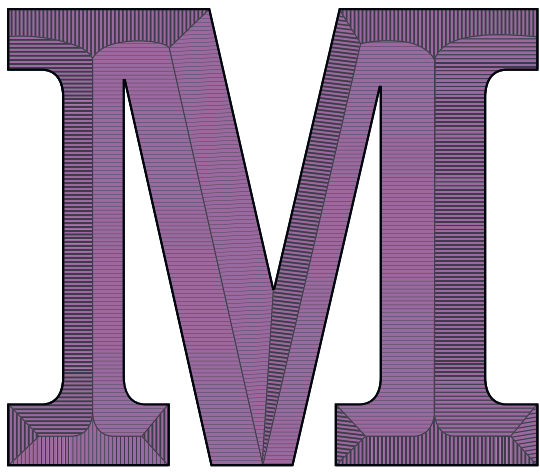
LA SFIDA

Intanto è pronto ad affacciarsi sul mercato dell'Alta velocità e del trasporto regionale un nuovo soggetto. Si tratta di Longitude Holding, società torinese, riconducibile all'imprenditore Giuseppe Arena. Il gruppo ha informato l'Autorità dei Trasporti che «intende operare nuovi servizi ferroviari di trasporto passeggeri» su sei tratte nazionali e un servizio internazionale sulla tratta Milano-Innsbruck-Monaco di Baviera». Dodici anni dopo il crac di Arenaways, il fallimento che fece deragliare il sogno di Giuseppe Arena, riparte la sfida a due colossi come Fs e Italo.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,658**	-0,63	1,266	1,890	9571681
Azimut H.	**20,680**	-1,24	18,707	23,680	374615
Banca Generali	**33,640**	0,36	28,215	34,662	148518
Banca Mediolanum	**8,166**	-0,22	7,817	9,405	525873
Banco Bpm	**4,618**	1,38	3,383	4,736	8890912
Bper Banca	**2,883**	3,15	1,950	3,163	13244005
Brembo	**11,710**	0,52	10,508	14,896	156590
Campari	**10,970**	0,83	9,540	12,874	2498118
Cnh Industrial	**11,635**	1,17	11,398	16,278	1752581
Enel	**5,788**	-1,08	5,144	6,340	27506158
Eni	**15,420**	0,31	12,069	15,373	12974025
Ferrari	**278,300**	2,05	202,019	298,696	302549
FinecoBank	**11,590**	0,26	11,576	17,078	2361185
Generali	**19,440**	0,44	16,746	19,983	2248444
Intesa Sanpaolo	**2,450**	1,09	2,121	2,631	65514040
Italgas	**4,814**	-1,67	4,919	6,050	2318148
Leonardo	**13,770**	0,69	8,045	14,049	1626635
Mediobanca	**12,465**	0,32	8,862	12,446	2436801
Monte Paschi Si	**2,408**	0,71	1,819	2,854	18377109
Piaggio	**3,026**	0,60	2,833	4,107	761561
Poste Italiane	**9,880**	0,14	8,992	10,420	2203716
Recordati	**44,150**	0,27	38,123	47,429	156733
S. Ferragamo	**12,350**	0,00	12,377	18,560	162805
Saipem	**1,467**	0,76	1,155	1,631	22338134
Snam	**4,403**	-1,08	4,462	5,155	6193058
Stellantis	**18,164**	1,71	13,613	18,744	9633268
Stmicroelectr.	**40,515**	1,77	33,342	48,720	1908268
Telecom Italia	**0,295**	-2,38	0,211	0,322	33260891
Tenaris	**15,255**	1,13	11,713	17,279	2126523
Terna	**7,034**	-1,24	6,963	8,126	3497502
Unicredit	**22,500**	-0,42	13,434	23,502	14545520
Unipol	**5,124**	0,35	4,456	5,246	961845
UnipolSai	**2,288**	-0,69	2,174	2,497	892517

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
NORDEST					
Ascopiave	**1,966**	-0,81	2,002	2,883	277103
Banca Ifis	**16,180**	0,43	13,473	16,326	96425
Carel Industries	**22,350**	0,00	21,786	28,296	17613
Danieli	**25,800**	3,41	21,182	25,829	163157
De' Longhi	**20,460**	-0,10	17,978	24,976	72872
Eurotech	**2,290**	-1,93	2,309	3,692	77530
Fincantieri	**0,472**	-0,32	0,476	0,655	1768138
Geox	**0,712**	0,28	0,710	1,181	313792
Hera	**2,570**	-1,38	2,375	3,041	2053004
Italian Exhibition Gr.	**2,770**	0,00	2,384	2,849	6000
Moncler	**54,540**	2,25	50,285	68,488	908839
Ovs	**1,936**	1,04	1,902	2,753	593995
Piovan	**8,720**	-2,46	8,000	10,693	4014
Safilo Group	**0,820**	0,00	0,825	1,640	768777
Sit	**3,720**	-2,11	3,440	6,423	7596
Somec	**29,200**	3,18	27,057	33,565	2324
Zignago Vetro	**14,160**	2,46	13,854	18,686	50203

Il concorso

Il ritorno di Miss Italia a Salsomaggiore

Miss Italia torna a Salsomaggiore Terme: dopo 13 anni di separazione ieri l'annuncio della ripresa della collaborazione da parte di Patrizia Mirigliani (foto), patron del concorso, e di Luca Musile, sindaco della città parmense che ospiterà le finali dal 7 all'11 novembre con 40 finaliste, due per regione. Salsomaggiore ha ospitato il concorso di Miss Italia tra il 1950 e il 2010 per 41 anni, gli ultimi 28 dei quali in maniera consecutiva. Tra gli artefici dell'operazione ci sarebbe anche Marco Granelli, presidente nazionale di Confartigianato, originario di Salsomaggiore. Le prefinali nazionali si svolgeranno in Calabria dal 4 all'8 ottobre nel Bv Airone Resort nel Comune di Corigliano-Rossano: tra le 210 ragazze una commissione tecnica sceglierà venti finaliste, una per regione, a cui si aggiungeranno le venti Miss regionali proclamate durante le selezioni estive. E la diretta televisiva? Al momento non c'è. Nelle settimane passate si era parlato di un interessamento della Rai, la stessa madrina della Mostra del cinema di Venezia Caterina Murino si era spesa in tal senso, ma al momento tutto tace. (al.va.)

Per i 40 anni di Banca Ifis i 22 ettari del giardino di Villa Furstenberg nella terraferma veneziana diventano uno spazio accessibile a tutti

Il parco dell'arte

SCULTURE
Ikaria di Igor Mitoraj (1944 - 2014) nel grande parco della villa sul Terraglio di Banca Ifis
(foto ANDREA GARUTI)

L'INIZIATIVA

E' stato il giardino delle delizie di un'aristocrazia turbolenta e raffinata, sempre esposta ai riflettori. Oggi diventa museo en plein air aperto alla città. Se il destino di villa Furstenberg è sempre segnato dagli azzardi, una cosa è certa: l'arte e la bellezza sono nel suo dna. E questo luogo magico prima di tutto per le storie che riverbera, poi per il suo valore naturale, oggi diventa galleria green grazie a dieci sculture monumentali di artisti del XX e XXI secolo. Su questi ciottoli Clara Agnelli è diventata moglie, poi madre. Qui ha potuto dare senso - dopo aver sfidato l'Italia intera - ad un amore vero, quello con il conte Giovanni Nuvoletti. E in questa villa, residenza di famiglia, Sebastiano Egon bambino ha immaginato castelli, storie di cappa e spada. Oggi suo figlio Ernesto Furstenberg Fassio restituisce il senso di un luogo privatissimo diventato nel tempo pubblico, di una villa che ha dismesso le sue funzioni antiche per diventare una banca, grazie ad un percorso di arte condivisa.

IL LASCITO

L'occasione sono i 40 anni di Banca Ifis. Il lascito è perenne: il parco di Villa Furstenberg a Marocco, terraferma veneziana, dalla primavera 2024 sarà aperto gratuitamente al pubblico che potrà incontrare, immerse nel verde di 22 ettari, le opere di dieci maestri della scultura contemporanea: Fernando Botero, Annie Morris, Park Eun Sun, Igor Mitoraj, Manolo Valdés, Pablo Atchugarry, Pietro Consagra, Roberto Barni, Julio Larraz, Philip Colbert.

All'ingresso della Villa il *Teseo screpolato*, colossale volto realizzato in bronzo nel 2011 da Igor Mitoraj. Due altre sculture precedenti trovano luogo nel parco: *Ikaria e Ikaro malato*. L'artista contrappone i canoni classici del mito reinterpretato, in cui la "finestra" squadrata sull'ala superstite sembra quasi voglia sottolineare l'esistenza del legame tra passato e presente, e una figura nuova, con testa e braccia mozzate ma le ali intatte e pronte al volo. In *Continuo* emerge la coppia di figure borghesi di Roberto Barni. Un'opera del 1999 rappresenta due anonimi protagonisti della modernità. La *Clio dorada* di Manolo Valdes è un'icona di libera bellezza, mentre la scultura di Pablo Atchugarry *Le ali dei sogni* si basa sul concetto di leggerezza, offerta secondo l'artista dalle figure fermate nella pietra e che si traduce nella tessitura di panneggi di volumi, controluce, contrasti fra trasparenze e opacità. *Matacubo* sono gli oggetti-sculture di Pietro Consagra: in Sicilia matacubo indica ciò che è compatto e ingombrante; per l'artista rappresenta un'opera formosa e seducente che diventa una seduta da toccare e vivere. L'opera presente nel Parco è un pezzo unico, la seconda di sei esemplari. Nella concezione di Eun Sun Park parchi e sculture condividono la stessa natura: riflettono le impronte e le mode dei tempi in cui vengono creati, ma anche le idee e il pensiero del proprio autore. Così avviene per *Continuazione-Duplicazione*, opera in granito rosso e giallo del 2021. L'opera *Bronze Stack 9* di Annie Morris, realizzata nel 2022 in acciaio e bronzo patinato, raffigura sfere colorate impilate che alludono alla struttura ordinata della natura ma anche a fasi della vita come ad esempio la gravidanza dell'autrice. Phil Colbert, il figlioccio di Andy Warhol, diverte con l'opera *The King*, un cartone animato contemporaneo protagonista del Surrealismo realizzato in alluminio, bronzo e acciaio. C'è anche un Botero nel parco di villa Furstenberg: è *Horse*, opera del 1992 che incarna la forza e richiama l'universo estetico barocco. Un'enorme caffettiera in bilico su una pila di piatti è *Space Station* di Julio Larraz, che incarna la grande tradizione della natura morta spagnola.

ESPOSTE LE OPERE DI DIECI MAESTRI DELLA SCULTURA CONTEMPORANEA DA MITORAJ A BOTERO

OPERE
Ernesto Furstenberg Fassio; "Le ali dei sogni" di Pablo Atchugarry ; sotto, "Ikaro alato" di Igor Mitoraj e "Matacubo" di Pietro Consagra

«Oggi il giardino di Villa Furstenberg diventa lo spazio naturale per le sculture: un work in progress dove, ogni anno, verranno collocate nuove opere. Abbiamo invitato anche la Biennale a partecipare a questo lavoro in corso», ha detto Ernesto Furstenberg Fassio, presidente di Banca Ifis, in occasione dell'inaugurazione del "Parco Internazionale di Scultura di Banca Ifis". «L'arte è strettamente connessa con scienza, economia e società. E anche il legame fra arte e banche è chiaro e indissolubile fin dall'antichità. Proprio grazie al supporto agli artisti si sono creati numerosi capolavori della storia dell'arte, nel corso dei secoli. Il sostegno economico e culturale all'arte, si rivela ancora oggi uno strumento principe nello sviluppo delle strategie di posizionamento delle migliori banche». Per questo dall'avvicendamento di Ernesto Furstenberg Fassio con il padre in Banca Ifis nel 2019 è stato creato il progetto "Economia della Bellezza", per mettere in luce il valore del patrimonio artistico dell'insieme di arte, architettura, imprese, artigianato e design industriale.

Elena Filini

L'intervento

Storia e natura nell'Arcadia moderna

Vittorio Sgarbi

Antonio Canova, da bambino, lavorava nel giardino della Villa del senatore Giovanni Falier a Predazzi di Asolo, sotto la guida dello scultore Giuseppe Bernardi, accompagnato dal nonno scultore e primo maestro, Pasini Canova. Oggi il giovane banchiere Ernesto Furstenberg Fassio, nuovo Falier, riscopre la vera vocazione del giardino della villa veneta della sua famiglia, che è quella di far dialogare la natura veneta con il mondo classico. Così la Villa Furstenberg Agnelli, donata da Giovanni Agnelli nel 1955 in occasione delle nozze della figlia Clara, sorella di Gianni, e diventata nei primi anni Duemila sede della Banca Ifis, è tornata, insieme al giardino, luogo di idee e incontri. Il suo presidente, Ernesto Furstenberg Fassio, continua una tradizione, inaugurando un grande giardino degli scultori del nostro tempo che sarà gemellato con il Padiglione Italia della Biennale di Venezia, realizzando così un percorso di sculture monumentali, perfette per i grandi spazi del parco. Vicino alle opere che saranno ospitate all'Arsenale e nei Giardini, il giardino di Villa Furstenberg Agnelli stabilirà un dialogo vivo tra il mondo antico e quello contemporaneo.

L'arte classica è infatti adeguata alle forme del giardino, come luogo del mito e delle favole villereccie. Come in una nuova Arcadia le opere già presenti avranno la funzione di far meditare le persone passeggiando nella natura e nella storia, una volta che il parco sarà aperto al pubblico. Rappresentativo di questo ritorno al mito senza tempo è lo scultore polacco Igor Mitoraj, l'ultimo classico del nostro tempo, un grande scultore la cui ispirazione è mossa dall'ansia della bellezza dell'antico perduto. Se Canova rappresenta l'ultima testimonianza dell'arte antica, che persevera nella modernità, Mitoraj ne prolunga e ne trasporta il sogno in un presente senza fine. È lo scultore della nostalgia. Dal giardino dove si muovono creazioni di meraviglie, come un teatro di infinite sorprese, un bosco misterioso di apparizioni, ci si può riparare negli spazi interni del teatrino rosa dove ci attende una musica da camera di teste ideali e di animali. Arte antica che dialoga con l'arte moderna, portando nella Villa impreviste collezioni, con la supervisione del Ministero della cultura.

All'esterno, dialogano classici e astratti: Mitoraj con Atchugarry, perfezionando la ricerca degli anni Cinquanta e Sessanta; Pietro Consagra con Jan Fabre, l'autore di una Pietà di Michelangelo con un teschio al posto del volto, che si misura con la forma di un ancora rivestita di coralli, tra speranza e fortuna. A Villa Furstenberg la realtà supera la fantasia, come nel Bosco Sacro di Bomarzo; e può planare una scenografia del Teatro del silenzio di Laiatico dove canta al cielo Andrea Bocelli, trasportata da uno spettacolo alla realtà' del giardino: è la "Clio" di Valdes, che riflette la sua luce dorata nel cielo...

L’ultima mostra in laguna dedicata al nonno del regista Tinto si tenne alla Biennale nel lontano 1948
Importante collezionista, nel 1918 acquistò l’Abbazia Vecchia della Misericordia per farne uno studio

Italico Brass

Venezia riscopre il “suo” pittore

AUTORITRATTO
Così si vedeva l’artista in un quadro della sua maturità, datato 1928

GORIZIA 1870 - VENEZIA 1943
Italico Brass in foto e, sotto “La moglie del pittore”, olio su tela del 1892

L’ESPOSIZIONE

Era il 1948 quando alla Biennale d’Arte di Venezia, la prima dopo la caduta del fascismo, si tenne l’ultima mostra monografica veneziana dedicata a Italico Brass (1870 - 1943), nonno del noto regista Tinto Brass. Da oggi fino al 22 dicembre, dopo 75 anni in cui la sua arte è rimasta relegata all’oblio, Brass torna protagonista a Venezia nella mostra “Italico Brass. Il Pittore di Venezia”, a cura di Giandomenico Romanelli e Pascaline Vatin, allestita a Palazzo Loredan, sede dell’Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti che ha promosso l’esposizione insieme a “lineadacqua”, e di cui il panificio Majer è main sponsor.

Brass fin dai primi anni del ‘900, nonostante fosse nato a Gorizia, era definito dalla critica italiana e straniera come “il pittore di Venezia”. Si trasferì infatti in laguna dopo essersi sposato nel ‘95, ancora giovane 25enne, instaurando con la città un rapporto quasi di devozione. Eppure Brass ebbe fin dall’inizio della sua carriera un significativo successo, ancor quando diciannovenne si recò per sette anni a Parigi per frequentare i circoli degli impressionisti. Dal tratto cosmopolita, oltre a Parigi, espose presto negli Stati Uniti, in Sud America e in gran parte delle città d’Europa. Brass è stato inoltre presente alla Biennale di Venezia sin dalla fondazione della grande rassegna nel 1895 e in quasi tutte le edizioni fino alla sua morte. Poi cadde il silenzio. Solo la città natale gli dedicò nel 1991 una mostra monografica. Oggi, ad ottant’anni dalla morte dell’artista, la mostra a Palazzo Loredan è occasione per rileggere e riscoprire la sua pittura.

LE OPERE

In un percorso di otto sale, sono oltre 100 le opere esposte e raggruppate per luoghi e scorci, di cui diverse inedite, principalmente prestate dagli eredi del pittore. L’arte di Italico Brass si contraddistingue per essere molto distante dalla tradizione pittorica veneziana a cavallo tra ‘800 e ‘900: «In lui non si trovano richiami a Favretto, Milesi e Nono. - spiega Giandomenico Romanelli - Se la critica un tempo trovava corrispondenze con Monet e Guardi, in realtà quella di Brass fu una pittura quasi anti ottocentesca che andava verso la modernità». Il suo stile fu certamente innervato dalla scuola dell’Impressionismo, da lui ben conosciuto e praticato negli anni parigini, anche se poi elaborato in una veste del tutto personale, tanto che non appartenne a nessuna scuola o corrente artistica e non ebbe seguaci. «Anche nell’uso del colore Brass percorre un itinerario originale e personale» dice Romanelli. Con queste caratteristiche di unicità assoluta, Italico si è dedicato in particolar modo, ma non esclusivamente, a ritrarre Venezia in mezzo alla gente: «Quella di Brass non è una pittura monumentale ma della vita quotidiana. - continua Romanelli - Ritrae persone normali in una città speciale che però rende con grande spontaneità nei suoi riti e processioni. Una città quotidiana per niente bozzettistica o nostalgica». I suoi quadri si caratterizzano per una gioiosità intrinseca, percepibile in opere che, con luci e colori vibranti, ritraggono una città pulsante nei racconti dei burattini nei vari campi, del chiosco dei gelati a Santa Margherita, delle giostre a Sant’Elena, della festosità espressa nelle varie regate o dal ciarlare di perlaie al lavoro e popolane, compresi gli attimi spensierati nelle terrazze al Lido. Anche i quadri da reporter di guerra, realizzati su incarico del Comando della Regia Marina, di cui diversi sono quelli esposti in mostra, non sono angoscianti o drammatici, ma raccontano la realtà con la stessa speranza che porta in tutta la sua pittura. Brass in città fu inoltre figura intellettuale preziosa che si trovò anche ad operare culturalmente: «Fu importante collezionista e tra gli attori principali della vita culturale veneziana» dice Pascaline Vatin, spiegando che curò mostre come quella storica su Tintoretto e fu in varie commissioni di restauro, tra cui quello per la Palla d’Oro. Nel 1918 acquistò l’Abbazia Vecchia della Misericordia, che restaurò per farne il suo studio e sede della sua raccolta di opere d’arte antica in cui figuravano opere di Tintoretto, Tiziano e Veronese. Un posto, frequentato da persone come Gino Damerini e Nino Barbantini, che divenne presto punto di riferimento artistico e culturale.

DOPO 75 ANNI DI NUOVO PROTAGONISTA A PALAZZO LOREDAN ROMANELLI: «RITRAEVA PERSONE NORMALI IN UNA CITTÀ SPECIALE»

Francesca Catalano

IL CASO

«Banksy? Ci sta che si dissolva Il murale fatto lì non è casuale»

«San Pantalon Number One, nulla è casuale: ma se quello veramente è un murale di Banksy bisogna lasciare che si dissolva, perché questo è il messaggio dell’opera dell’artista». Marco Nereo Rotelli nel palazzo veneziano affacciato sul rio Novo affrescato con “Il bambino migrante” (quello che vox populi attribuisce a Banksy), ci ha vissuto per 20 anni. Veneziano, allievo di Emilio Vedova, trapiantato a Milano dove ha un laboratorio/casa/atelier da 3mila metri quadrati, artista di dimensione internazionale della luce, del colore e della parola, Rotelli ha una certezza. «Quell’affresco non poteva che essere fatto lì». Perché quel palazzo ha una storia da raccontare, ora che - come spesso avviene grazie a un’opera d’arte - oltre a una storia ha assunto anche un valore, come parte esso stesso di un’opera d’arte. Il caso, sollevato dal *Gazzettino*, ha riacceso i riflettori sul murale, sull’autore, sull’edificio. L’opera è in deperimento e si sta discutendo se restaurarla o lasciarla andare. I proprietari hanno chiesto di poter intervenire, la Soprintendenza ha affermato di non essere competente perché si tratta di opera con meno di 70 anni. A questo punto manca solo la voce dell’autore (o degli autori).

«Do una notizia... l’ho fatto io, non Banksy - abbozza Rotelli - Ne ho fatti parecchi, per i muri delle città. Scherzi a parte, a quel palazzo sono affezionato e la vicenda mi coinvolge. Dico la mia da artista? Banksy nel suo processo creativo prevede la distruzione dell’opera (come già evidenziato nell’articolo apparso venerdì scorso sul *Gazzettino*, ndr), è stata anche venduto all’asta un suo lavoro che poi si è autodistrutto. Quindi, lasciar deperire e cancellare quell’affresco è nella natura delle cose, rispetta il codice artistico di Banksy (se l’opera è sua). Viceversa, se i proprietari volessero mai restaurare l’edificio e pensassero di dare una bella mano di intonaco al muro, in quel caso l’opera andrebbe staccata e portata da un’altra parte. Ma tutto questo non poteva che avvenire lì, in quel palazzo che noi da studenti chiamavamo “San Pantalon number One”, perché è il civico 1 di San Pantalon. Avevamo anche fatto una squadra di cacio con quel nome».

CASA DI ARTISTI
A sinistra il murale in degrado a San Pantalon, sopra Marco Nereo Rotelli

STORIE DI UN’ALTRA VENEZIA

Un palazzo che racconta storie di persone e di un’altra Venezia, sempre e comunque legate agli artisti. «Il proprietario - racconta l’artista - era il marchese Luigi Duran de la Penne, ammiraglio della Marina, celebre per l’affondamento ad Alessandria d’Egitto nel 1941 della nave da guerra inglese Valiant, nella storica missione dove vennero impiegati i “maiali”, i siluri del sommergibile Scirè». E già così si capisce che la storia di “San Pantalon number One” non poteva essere banale. «Io ci ho abitato 20 anni - prosegue Rotelli - in una mansarda. Casa mia è sempre stata aperta, allora come adesso. Era un via vai di studenti, artisti, promettenti intellettuali, come Massimo Cacciari, il filosofo Franco Rella, Achille Bonito Oliva, Maurizio Pellegrin, Agostino Perrini. C’erano anche personaggi, come Giancarlino, uno stilista che oggi lavora a Parigi che girava per Venezia con un fagiano al guinzaglio. Quell’edificio ne ha passate parecchie, ma era diventato uno dei simboli di una Venezia vivace, che mi piacerebbe ritrovare - conclude Rotelli- L’affresco attribuito a Banksy ha lanciato un messaggio, non so se chi l’ha fatto sia stato a conoscenza di cosa ha rappresentato “San Pantalon number One”. Ma non poteva scegliere supporto migliore per comunicare».

L’ARTISTA ROTELLI: «IL DEPERIMENTO FA PARTE DELLA SUA FILOSOFIA. MA QUEL PALAZZO A SAN PANTALON ERA UN CROCEVIA DI ARTISTI»

Davide Scalzotto

DIRETTORE Jay Weissberg

Comici e western A Pordenone i film muti

CINEMA

Le Giornate del Cinema Muto di Pordenone, presentate ieri al Ridotto del Teatro Verdi dal direttore artistico Jay Weissberg, che si svolgeranno dal 7 al 14 ottobre, si muoveranno, per le retrospettive, su binari già percorsi con successo lo scorso anno: Ruritania e Slapstick europeo. Ruritania, a cura dello stesso Weissberg, è il nome di un inesistente regno balcanico, che creò un genere letterario e cinematografico di grande successo. Si vedranno film provenienti da Spagna, Francia, Germania e Stati Uniti e cinegiornali sui regnanti di allora. Altra sezione interessante e molto divertente sarà Slapstick, che esplora il fruttuoso scambio di idee tra comici delle due sponde dell’Atlantico. Ma per restare nel divertimento, che più degli altri anni permea il programma, ecco la retrospettiva su Harry Piel, produttore, regista e attore tedesco. Sempre gradito il genere Western: quest’anno con uno dei più importanti attori del genere: Harry Carey, che lavorò anche con Griffith e John Ford. Un omaggio sarà riservato alla grande designer tessile Sonia Delaunay della quale il prossimo anno si terrà una mostra a New York. Il “Canone rivisitato” proporrà film tutti restaurati: “Donne viennesi” di Erich von Stroheim e Rupert Julian, “Vendémiaire” di Louis Feuillade, “Eroi del deserto” di William Wyler, l’italiano “Ma l’amor mio non muore” di Mario Caserini, il capolavoro espressionista tedesco “La strada” di Karl Grune.

EVENTI

Se tutti i film in programma sono accompagnati dal vivo, gli eventi speciali avranno accompagnamenti altrettanti speciali. La preapertura a Sacile (6 ottobre) sarà con la divertente commedia americana “La moglie di mio marito” di Harry A. Pollard, con le musiche di Juri Dal Dan eseguite dalla Zerorchestra. All’inaugurazione a Pordenone (7 ottobre) si vedrà “La crociera divina” di Julien Duvivier: la partitura, composta da Antonio Coppola, sarà eseguita dall’Octuor de France. Mercoledì 11 ottobre le Giornate presentano “Hindle Wakes” di Maurice Elvey, con musiche di Maud Nelissen. Gran finale sabato 14 ottobre con “The Pilgrim”, di e con Charlie Chaplin, e “Sherlock Jr.” di e con Buster Keaton. Entrambi i film saranno accompagnati dall’Orchestra da Camera di Pordenone, diretta da Ben Palmer: per “The Pilgrim” le musiche saranno quelle composte dallo stesso Chaplin; per il film di Keaton ci sarà la nuova partitura di Daan van den Hurk.

Nico Nanni

Soliti asteroidi con super cast

ASTEROID CITY
Regia: Wes Anderson
Con: Scarlett Johansson, Tom Hanks, Tilda Swinton
COMMEDIA ★

In una zona del deserto del Nevada, nel 1955, dove poco tempo prima aveva impattato un asteroide gigante, formando un vistoso cratere, varia umanità si destreggia in una quotidianità turistica alienante. Nel mezzo di un ritrovo per giovani scienziati, un alieno si cala da un'astronave. Il governo Usa mette tutti in quarantena. Il talento non mancherebbe, ma è raro vederlo così sprecato da anni, in un cinema asfittico dalla forma ripetitiva, a cominciare dai tediosi carrelli laterali, dominata dai colori pastello, da comportamenti bislacchi. È il cinema marshmallow di Wes Anderson e questo "Asteroid city", ennesima pasticceria di facciata, zuccherosa e indigesta lo conferma. Cast però spettacolare. **(adg)**

Un aldilà che fa paura

TALK TO ME
Regia: Danny Philippou, Michael Philippou. Con: Sophie Wilde, Miranda Otto, Joe Dhanji
HORROR ★★★

Una storia di ragazzi che vogliono giocare oltrepassando l'ipotetica porta dell'aldilà. A dar loro una mano arriva proprio una mano, che sembra in grado di stabilire, afferrandola come in una stretta d'affetto o di saluto, un contatto con i morti, ai quali viene dato l'invito a entrare (ricordate il magnifico "Lasciami entrare"?). Le sedute sono ovviamente tutte riprese dai cellulari. Poi siccome siamo in un horror, qualcosa va storto e uno dei partecipanti viene posseduto e preso in ostaggio nell'altro mondo. "Talk to me", l'esordio dei fratelli Philippou, maneggia la materia con un occhio a Jordan Peele: non sarà un film epocale come taluni dicono, ma non è nemmeno stancamente riciclato. E qua e là fa anche sul serio paura. **(adg)**

Esce il controverso, ultimo film di Roman Polanski, delusione alla Mostra del Lido
Il Capodanno del 2000 tra banchieri, ricche signore e il rischio del Millennium bug

Flop di un maestro

THE PALACE
Regia: Roman Polasnki
Con: John Cleese, Fanny Ardant, Mickey Rourke
DRAMMATICO ★1/2

Su Roman Polanski esistono, a ogni uscita di un suo nuovo film, alcune certezze. La prima è che scoppieranno puntualmente le polemiche, a maggior ragione se l'ultimo lavoro viene invitato a un festival per le note vicende giudiziarie legate a reati di stupro; e più prestigioso è il festival e più la gazzarra s'infiamma, come capitò a Venezia nel 2019 con le parole incontrollate dell'allora presidente di giuria Lucrecia Martel, in pieno slancio del #metoo, contro "L'ufficiale e la spia" che si portò a casa comunque il Gran Premio. La seconda, strettamente cinematografica, è che si tratterà di un ottimo film. Purtroppo a volte ci sono delle inaspettate eccezioni. E per "The Palace", presentato fuori concorso proprio al Lido poche settimane fa, non riguardano la prima di queste sicurezze.

Che cosa dunque si può mai dire di "The Palace", passato, a stragrande maggioranza, tra lo sconforto generale all'ultima Mostra, per la grande delusione che ha accompagnato la proiezione? Che è un film senile? Che è un film debole? Che è proprio brutto? Che non sembra nemmeno di Polanski, se non per qualche improvviso lampo? Qui si aspetta per oltre un'ora un'epifania illuminante, che ci faccia ritrovare il sarcasmo di un regista che qui sembra prendere il cinema vanziniano e di Neri Parenti portandolo avanti stancamente, tra situazioni e gag che strappano qualche timido sorriso, senza poi far convogliare tutta questa umanità devastata dentro uno sberleffo finale verso banchieri, ricchi e finti ricchi, altezzose signore. Invece: niente.

VACANZE DI NATALE

Siamo in un hotel di lusso in Svizzera, pronti per festeggiare l'arrivo dell'anno 2000, con il Millennium bug che incombe (e che sarà bellamente dimenticato nella sceneggiatura, ahimè firmata anche da un altro grande: Jerzy Skolimowski). Arrivano gli invitati, dove sembrano mancare soltanto Boldi & De Sica (però c'è Barbareschi). La situazione degenera presto, ma siamo lontani anche da uno Östlund, che almeno se vomita, lo fa in modo plateale. Qui l'ironia mette troppo selz, il sarcasmo è quello di rappresentare un mondo già morto, con un morto vero (John Cleese) che si fa di tutto per farlo credere ancora vivo, la provocazione è quella di una Fanny Ardant milf che attende dopo la mezzanotte un idraulico bonazzo, mentre il lato politico del film si accende alla tv con l'arrivo sul trono moscovita di Putin, con gli ospiti russi che fanno a gara a chi rappresenta lo stereotipo più evidente. E se il cast non manca, il film sì.

Forse a 90 anni è difficile tenere alta la linea della risata della parodia (il trash che irride il trash), anche per chi anni prima aveva diretto "Per favore non mordermi sul collo". Forse è solo un film scappato di mano e riuscito male (e "The Palace" lo è), perché prima o poi può capitare a chiunque, anche ai grandi maestri.

Adriano De Grandis

Il corto

La sintesi non è sempre un dono

STRANGE WAY OF LIFE
Regia: Pedro Almodóvar
Con: Ethan Hawke, Pedro Pascal, Pedro Casablanc
WESTERN ★★

La dimensione è corta, solo 31 minuti, ma le pretese eccedono la durata del cortometraggio. Ci si colloca nei set spagnoli di Leone, si occhieggia Ang Lee e il suo neo western, pulendo la polvere degli zoccoli dei cavalli e l'eccesso di nudità maschile con il risultato di contrarre troppo qualcosa che aveva bisogno di più respiro. La strana strada della vita è un po' troppo strana là nei ranch solitari e un necessario flashback ci spiega poco di un amore bisex. Il duo Hawke-Pascal regge, ma la sensazione è di un racconto sospeso e ci si aspetta che il film continui dopo i titoli di coda.

Giuseppe Ghigi

THE PALACE Una scena del filmi di Roman Polanski presentato all'ultima Mostra del cinema di Venezia

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Scaffale

Canepa, l'altra Venezia in un romanzo al femminile

Emanuela Canepa torna con nuovo romanzo traboccante di figure femminili indimenticabili. Protagonista n "Resta con me, sorella" (Einaudi) è l'ostinata volontà di autodeterminazione di due donne legate in una relazione a tratti ambigua ma potente, come solo il femminile sa creare. In opposizione a un mondo governato dal maschile, dove per le donne la sottomissione pare l'unica via, l'autrice ci regala due figure luminose che tenteranno di non farsi travolgere. Dopo le protagoniste de "L'animale femmina" (vincitore della XXX edizione del Premio Calvino) e di "Insegnami la tempesta", ora troviamo Anita, che, rinchiusa ingiustamente nel carcere della Giudecca, incontrerà Noemi, con cui nascerà un rapporto che aiuterà entrambe a sopravvivere a rigore e umiliazioni, con l'obiettivo di un futuro migliore. «Volevo ambientare la storia in una Venezia diversa dall'iconografia a cui siamo abituati. Una zona poco nota, la Giudecca, e il carcere femminile. Gli anni '20, poi, sono un periodo storico centrale per lo sviluppo economico della città».

Perché il carcere?

«Paradossalmente, permette uno spazio di immaginazione privilegiato: un mondo in cui le donne vivono tra loro da sole, dove la loro identità non deve ridefinirsi continuamente rispetto a una presenza maschile più o meno prossima e coercitiva».

RESTA CON ME, SORELLA di Emanuela Canepa
Einaudi editore

LE DUE RAGAZZE

Anita ha intelligenza fine e buona capacità di adattamento, Noemi sembra essere spinta da una furia silenziosa. «Volevo raccontare la storia di due ragazze istruite dalla necessità, entrambe giovani e di origini modeste, sono obbligate a contare solo sul modesto talento che ciascuna possiede. Noemi è un'eccellente ricamatrice, Anita ha una naturale predisposizione microimprenditoriale. L'intimità a cui le porta la detenzione si converte in una forma di forza, che consente loro di immaginare di non soccombere una volta rilasciate».

Ci sono anche altre donne che incrociano le vicende di Anita, la narratrice: le compagne di carcere, la responsabile suor Lorenza, Clelia, che prende Anita a servizio in casa, Ferminia, l'altra governante, la sorella minore Luisa. «Avevo un intento chiaro scrivendo: rappresentare un'idea delle donne in rapporto all'immaginario restrittivo dell'epoca che consentiva loro uno spazio di manovra davvero esiguo, e volevo farlo su una scala che includesse diverse gradazioni. Anita impara a sue spese che può contare solo su sé stessa, è il personaggio che fa le scelte più estreme in questo senso. Altri personaggi femminili la aiutano, ognuna però lo fa alla luce dei propri limiti, delle ristrettezze di visione, e nessuna con il medesimo grado di libertà».

Sara Zanferrari

Sipario

Davidson, parola e danza con Pasolini

DAVIDSON
produzione Balletto Civile, con Maurizio Camilli e Confident Frank, 30 settembre, h 21, Teatro San Giorgio - Udine
www.cssudine.it

Apertura in grande stile per la nuova stagione Teatro Contatto del CSS Udine. Domani, alle 21, al Teatro San Giorgio di Udine il debutto di "Davidson", nuova creazione firmata dalla compagnia Balletto Civile. Liberamente tratto dalla sceneggiatura "Il padre selvaggio" di Pier Paolo Pasolini, "Davidson" è costruito su coreografie di Michela Lucenti e firmato dall'autore, danzatore e attore Maurizio Camilli, in scena assieme al giovane performer Confident Frank. L'opera è una messinscena danzata, una vertigine tra opera letteraria e teatro fisico.

PASOLINI POSTUMO

"Il padre selvaggio" è una sceneggiatura scritta da Pasolini nel 1962 e pubblicata postuma nel 1975, anno della sua morte. La sua libertà di pensiero spaventò infatti i produttori e il film non venne mai realizzato.

Il testo racconta la storia di Davidson, un ragazzo nero sensibile e acuto proveniente da una tribù dell'Africa, che incontra un insegnante progressista e tormentato – una figura di frontiera, alter ego dello stesso Pasolini – il quale cerca di dare ai suoi allievi un'istruzione moderna e anticolonialista.

Quest'opera sospesa racconta soprattutto il conflitto tra l'insegnante e Davidson, diffidente alle novità di metodo e di cultura del nuovo docente. Il cuore del contrasto è il dilemma del rapporto tra bianchi e neri, il problema della libertà e della democrazia, della tensione verso l'altro. La performance di Balletto Civile riporta dunque alla sceneggiatura che, con il suo potenziale espressivo frutto dell'ibridazione di linguaggi differenti, presenta qualità visive che si prestano alla messinscena danzata. E sulla scena Camilli e il giovane Frank ricostruiscono i tratti simbolici del testo pasoliniano, intrecciandoli con una riflessione contemporanea sui temi dell'integrazione e dell'appartenenza a un luogo. Un lavoro tra parola e danza, tra movimento e allegoria. Al termine dello spettacolo la compagnia incontra il pubblico.

Giambattista Marchetto

A UDINE Una scena di "Davidson" (foto DONATO AQUARO)

METEO

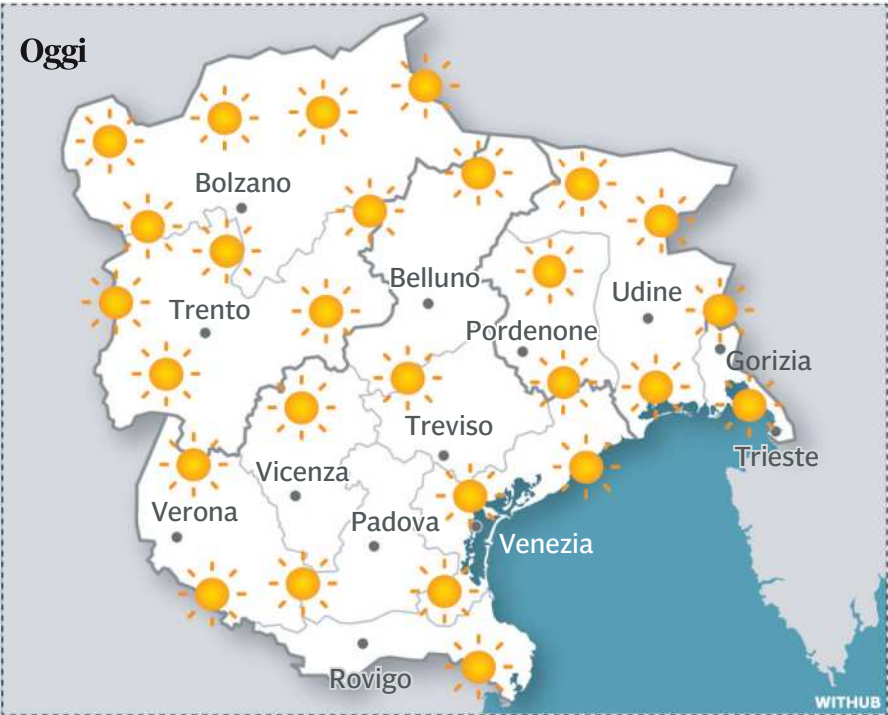
Soleggiato su tutta Italia, maltempo al Sud

DOMANI

VENETO
Contesto soleggiato grazie alla presenza dell'anticiclone, con cielo da poco a parzialmente nuvoloso e clima asciutto. Caldo fuori stagione nelle ore centrali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Contesto soleggiato grazie alla presenza dell'anticiclone, con cielo da poco a parzialmente nuvoloso e clima asciutto. Caldo fuori stagione nelle ore centrali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Contesto soleggiato grazie alla presenza dell'anticiclone, giusto un po' di variabilità è attesa sul comparto montuoso. Caldo fuori stagione nelle ore centrali.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	26	Ancona	17	26
Bolzano	15	28	Bari	19	25
Gorizia	16	28	Bologna	16	28
Padova	17	30	Cagliari	19	28
Pordenone	17	29	Firenze	17	31
Rovigo	15	30	Genova	19	25
Trento	13	28	Milano	18	28
Treviso	16	30	Napoli	20	25
Trieste	21	29	Palermo	21	27
Udine	17	29	Perugia	14	26
Venezia	18	28	Reggio Calabria	21	27
Verona	18	30	Roma Fiumicino	16	27
Vicenza	17	29	Torino	17	28

Programmi TV

Rai 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Informazione
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily Soap
16.55 TG1 Informazione
17.05 La vita in diretta Attualità
18.50 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa
20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 Tale e Quale Show Show. Condotto da Carlo Conti. Con Loretta Goggi, Giorgio Panariello, Cristiano Malgioglio
23.55 Tg 1 Sera Informazione
24.00 TV7 Attualità

Rai 2

11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Talk show
17.00 Radio2 Happy Family Musicale
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg2 Informazione
18.40 TG Sport Sera Informazione
19.05 Castle Serie Tv
19.50 Il Mercante in Fiera Quiz - Game show
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
20.50 Nuova Zelanda - Italia. Coppa del Mondo 2023 Rugby. Condotto da Telecronaca Andrea Fusco Commento tecnico Andrea Gritti
23.00 Calcio Totale Estate Calcio
0.05 Sintesi 1ª giornata. Ryder Cup Golf

Rai 3

12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 Alla scoperta del ramo d'oro Documentario
16.10 È solo acqua e vento Doc.
17.05 Aspettando Geo Attualità
17.15 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Show
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità
21.10 4 giorni per la libertà. Napoli 1943 Documentario. Di Massimo Ferrari
22.55 Gianni Minà, cercatore di storie Documentario

Rai 4

6.30 Seal Team Serie Tv
7.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
8.50 Nancy Drew Serie Tv
10.20 Gli imperdibili Attualità
10.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
12.00 Elementary Serie Tv
13.35 Criminal Minds Serie Tv
14.20 Nancy Drew Serie Tv
15.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.20 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.00 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Acts of Violence Film Azione. Di Brett Donowho. Con Bruce Willis, Cole Hauser, Shawn Ashmore
22.50 Solomon Kane Film Azione
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.35 Supernatural Serie Tv
2.05 Nancy Drew Serie Tv
3.25 Supernatural Serie Tv
4.05 Stranger Europe Documentario

Rai 5

7.30 Personaggi in cerca d'attore Attualità
8.00 Dorian, l'arte non invecchia Documentario
9.00 I sentieri del Devon e della Cornovaglia Viaggi
10.00 L'Arodo Musicale
12.10 Prima Della Prima Doc.
12.40 I sentieri del Devon e della Cornovaglia Viaggi
13.30 Personaggi in cerca d'attore Attualità
14.00 Evolution Documentario
15.50 La Celestina Teatro
17.40 Ritorno alla musica Musicale
18.30 Rai 5 Classic Musicale
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentario
20.20 I sentieri del Devon e della Cornovaglia Viaggi
21.15 Raffa in the sky Musicale
23.15 Paul Butterfield - Suonare con il cuore Documentario
0.45 Fleetwood Mac - Their Own Way Musicale

Rete 4

7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Supercar Serie Tv
9.55 Miami Vice Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.50 Grande Fratello Real Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Attualità
15.30 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Un magnifico ceffo da galera Film Avventura
18.55 Grande Fratello Real Tv
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.47 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Nicola Porro
21.20 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.50 Lincoln Rhyme - Caccia Al Collezionista Di Ossa Serie Tv

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Att.
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Real Tv
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Real Tv
13.45 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Talk show
16.10 Amici di Maria Talent
16.40 La promessa Telenovela
16.50 La Promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Attualità
18.45 Caduta libera Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Show
21.20 La voce che hai dentro Serie Tv. Con Massimo Ranieri, Maria Pia Calzone, Michele Rosiello
23.35 Lasciami andare Film Thriller

Italia 1

8.15 Kiss me Licia Cartoni
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.15 Grande Fratello Reality
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Reality
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.05 The Simpson Cartoni
15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.25 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
18.15 Grande Fratello Reality
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Sopravvissuto - The Martian Film Fantascienza. Di Ridley Scott. Con Matt Damon, Jessica Chastain, Kristen Wiig
0.20 Nico Film Poliziesco
2.15 Studio Aperto - La giornata Attualità

Iris

7.05 Ciaknews Attualità
7.10 Kojak Serie Tv
7.55 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.45 Supercolpo da 7 miliardi Film Avventura
10.50 La valle della vendetta Film Western
12.45 Frank Costello faccia d'angelo Film Giallo
14.55 Passaggio A Nord-Ovest Film Storico
17.05 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
17.10 The Shape of Things Film Commedia
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Full Metal Jacket Film Guerra. Di Stanley Kubrick. Con Matthew Modine, Vincent D'Onofrio, Adam Baldwin
23.15 Barry Lyndon Film Drammatico
2.35 Passaggio A Nord-Ovest Film Storico
4.40 Ciaknews Attualità

Cielo

6.00 TG24 mezz'ora Informazione
7.00 Love it or List it - Prendere o lasciare UK Case
8.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Case
9.30 Love It or List It - Vacation Homes Case
10.30 Sky Tg24 Giorno Attualità
10.45 Cuochi d'Italia Cucina
11.45 MasterChef Italia 6 Talent
13.45 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari Reality
17.15 Buying & Selling Reality
18.15 Piccole case per vivere in grande Reality
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Case
19.45 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 La liceale Film Commedia. Di Michele Massimo Tarantini. Con Gloria Guida, Giuseppe Pambieri, Gianfranco D'Angelo
23.15 La signora di Wall Street Film Erotico
1.15 Papaya dei Caraibi Film Erotico

Rai Scuola

9.30 Memex Rubrica
10.00 Secrets of Skin
10.50 Il Mammut lanoso: segreti congelati
11.30 Di là dal fiume tra gli alberi
12.30 Progetto Scienza 2022
13.35 I segreti degli algoritmi
14.35 Memex Rubrica
15.05 Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:
16.05 Vita dallo Spazio
16.45 Progetto Scienza
17.30 The Secret Life of Books. Serie 1
18.00 Memex Rubrica

DMAX

10.15 La febbre dell'oro: miniere perdute Documentario
12.05 Predatori di gemme Doc.
14.00 A caccia di tesori Arredamento
15.50 Alaska: costruzioni selvagge Documentario
17.40 I pionieri dell'oro Doc.
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 Avamposti - Uomini in prima linea Attualità
22.50 Aeroporto di Roma: traffico illegale Società
0.40 Lockup: sorvegliato speciale Attualità

La 7

8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 L'ingegneria del passato Documentario
18.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8

11.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Reality
12.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
13.45 Un estraneo in casa Film Thriller
15.30 Innamorarsi a Valentine Film Drammatico
17.15 Ritratto d'amore Film Commedia
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
20.15 100% Italia Show
21.30 I delitti del BarLume - E allora zumba! Film Commedia
23.30 X Factor 2023 Musicale

NOVE

6.00 Ombre e misteri Società
6.45 Alta infedeltà Reality
10.35 Ombre e misteri Società
13.15 Delitti a circuito chiuso Doc.
16.00 Storie criminali Documentario
17.55 Little Big Italy Cucina
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Quiz - Game show
21.25 Fratelli di Crozza Varietà
22.45 Accordi & Disaccordi Talk show
0.15 Fratelli di Crozza Varietà

7 Gold Telepadova

7.30 Aria pulita Rubrica
9.50 The Coach Talent Show
10.10 Get Smart Telefilm
12.30 Tg7 Informazione
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica sportiva
18.00 Tg7 Informazione
18.30 Tackle Rubrica sportiva
18.35 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica sportiva
20.45 Napoli - Casa Biscardi Rubrica sportiva
23.00 Nella mente del Serial Killer Film Thriller

Rete Veneta

8.10 Ginnastica Sport
9.30 Sveglia Veneti Attualità
12.00 Focus Tg Informazione
16.30 Ginnastica Sport
18.00 Santa Messa Religione
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
20.05 Sport in casa Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione

Antenna 3 Nordest

15.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.00 Itinerari turistici Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Film: Sinbad il marinaio Film
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli

19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.40 La bussola del risparmio Rubrica
20.45 Gnovis Rubrica
21.00 Sui luoghi di Novella - documentario Documentario
22.30 Screenshot Rubrica
23.00 Gnovis Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.40 La bussola del risparmio Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Informazione

TV 12

7.30 Rassegna Stampa live Informazione
12.00 Sette in cronaca Informazione
15.00 Pomeriggio Calcio live Sport
16.00 Tg News 24 live Informazione
19.00 Tg Sport live Informazione
19.15 Tg News 24 live Informazione
20.45 Miglior Chef d'Italia Cucina Attualità
21.15 Un Venerdì da Leoni - Anticipazioni Serie A Calcio
22.15 Cartellino Giallo Attualità
22.30 Pomeriggio Calcio Sport

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna Piena nel tuo segno esalta le emozioni, che emergono con tutta la fresca irruenza che ti contraddistingue e danno un tocco un po' speciale alla tua giornata. La configurazione invita in palcoscenico il bambino che vive dentro di te, il tuo lato più spontaneo e libero da sovrastrutture, quello che si affida all'istinto e non ha paura di sbagliare. Tutto questo fa dell'**amore** il protagonista.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il quadrato tra Urano, che è nel tuo segno, e Venere, che il tuo segno lo governa, crea una sorta di alta tensione elettrica che ti spinge a disfarti da tutto quello che limita la tua libertà, ritrovando il piacere di una piena autonomia. A questo si aggiunge la Luna Piena, che ti induce a prendere l'iniziativa nel **lavoro**, portando avanti una tua proposta, che improvvisamente smetti di censurare.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La Luna Piena di oggi in realtà rafforza la tua creatività, sciogliendo delle remore e dei freni che non hanno un vero motivo di essere e che limitano inutilmente la tua espressione personale. C'è qualcosa di diverso nell'aria e tu guadagni una libertà che nei fatti ti appartiene ma che era rimasta un po' in secondo piano. L'**amore** guida i tuoi passi e ti fa sentire più sicuro di te, più fiducioso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Per te ogni Luna Piena è un evento di grande importanza, che mette in evidenza il tuo lato più sensibile e consente alle emozioni di affiorare con tutta la loro forza vitale. Goditi questo slancio vigoroso, che potresti mettere a frutto soprattutto nel **lavoro**. Puoi investire il sovrappiù di energia per andare oltre limiti che ti sei imposto e che forse non corrispondono alle tue potenzialità reali.

Leone dal 23/7 al 23/8

Il quadrato tra Urano e Venere, che si trova ancora nel tuo segno, ti rende nettamente più impaziente, soprattutto per quanto riguarda la dimensione di **lavoro** che adesso non sei più disposto a rimandare e che per altri versi ti potrebbe complicare la vita, obbligandoti a una scelta che non sei così propenso a fare. La Luna Piena ti invita portare lo sguardo più lontano, ampliando la prospettiva.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Varie questioni di natura **economica** reclamano la tua attenzione. La Luna Piena ti consente di mettere in luce anche quegli aspetti che finora hai ignorato, deliberatamente o meno, e rende inevitabili delle decisioni pratiche, che ti consentiranno di girare pagina e definire le strategie che intendi adottare. Il tuo lato ribelle chiede mosse radicali, ma dentro di te sai che è necessario negoziare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna Piena di oggi coinvolge direttamente il tuo segno e l'Ariete, complementare al tuo. Favorisce per te un momento di maggiore lucidità che ti consente di vedere le cose in maniera più nitida, ma anche di mettere in evidenza i punti di disaccordo e di eventuale attrito. Al centro di tutto questo c'è l'**amore**, che adesso vedi in maniera diversa, più matura e con grande voglia di superare le tensioni.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Quella di oggi per te è una giornata piuttosto intensa per quanto riguarda il **lavoro**, settore nel quale sei di fronte a un punto di svolta, a un giro di boa che segna la fine di una tappa. Ma anche a livello affettivo c'è un discreto fermento, che stimola il tuo lato più sensuale e genera una sorta di sfida interiore. Quello che sembra impossibile diventa così quello che desideri più di ogni cosa...

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Anche se una parte di te scalpita, sognando avventure esotiche, c'è un'altra parte che è molto coinvolta dalla relazione che stai vivendo e che proprio grazie alla Luna Piena di oggi acquista un inedito protagonismo. Per te non è sempre facile affidarti alle tue emozioni e lasciare che si manifestino liberamente. Adesso però ne trai un grande beneficio, l'**amore** ti riconcilia con il lato fragile.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Il tuo lato razionale dissimula spesso un altro tuo aspetto, più irruente e passionale, che specie a livello affettivo può essere travolgente e manifestarsi con un certo impeto, come oggi. Ma probabilmente su tutto questo prenderà il sopravvento il **lavoro** con una serie di questioni che senti la necessità di risolvere. Ora che hai risultati sono tangibili, puoi chiudere una questione rimasta aperta.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ogni tanto il tuo lato più ribelle e indipendente emerge con tutta la forza che lo caratterizza, inducendoti a scelte radicali e di rottura. Oggi il quadrato tra Venere e Urano restituisce attualità all'eterno dilemma tra libertà e **amore**, ma questa volta c'è qualcosa di diverso, che ti consente di trovare il modo di dare ascolto a entrambe queste necessità senza dover rinunciare a una per l'altra.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Con la Luna Piena in Ariete vengono in primo piano delle questioni di natura **economica**. Adesso sei in misura di affrontarle e risolverle in maniera soddisfacente, perché disponi di nuovi strumenti che ti consentono di muoverti e prendere decisioni. In parte sei ancora frenato da alcuni timori, che però stanno perdendo vigore. Prova ad alimentarli consapevolmente e vedrai che svaniranno del tutto.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 28/09/2023

Bari	82	36	84	47	4
Cagliari	16	82	1	70	77
Firenze	13	55	21	39	32
Genova	11	23	1	46	44
Milano	5	7	61	36	9
Napoli	68	72	50	26	5
Palermo	85	37	35	61	84
Roma	41	23	40	80	70
Torino	4	52	86	68	47
Venezia	84	18	7	43	76
Nazionale	33	39	13	23	32

SuperEnalotto

40 58 85 25 9 86 — Jolly 11

MONTEPREMI		JACKPOT	
64.764.340,18 €		60.268.261,18 €	
6	- €	4	350,35 €
5+1	- €	3	26,30 €
5	47.208,83 €	2	5,15 €

CONCORSO DEL 28/09/2023

6	- €	3	2.630,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.035,00 €	0	5,00 €

Sport

SERIE A — I RISULTATI — 6ª GIORNATA

I risultati	
JUVENTUS-LECCE	1-0
CAGLIARI-MILAN	1-3
EMPOLI-SALERNITANA	1-0
VERONA-ATALANTA	0-1
INTER-SASSUOLO	1-2
LAZIO-TORINO	2-0
NAPOLI-UDINESE	4-1
FROSINONE-FIORENTINA	1-1
MONZA-BOLOGNA	0-0
GENOA-ROMA	4-1

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
INTER	15 (6)	GENOA	7 (6)
MILAN	15 (6)	LAZIO	7 (6)
JUVENTUS	13 (6)	BOLOGNA	7 (6)
ATALANTA	12 (6)	VERONA	7 (6)
NAPOLI	11 (6)	MONZA	6 (6)
LECCE	11 (6)	ROMA	5 (6)
FIORENTINA	11 (6)	UDINESE	3 (6)
FROSINONE	9 (6)	SALERNITANA	3 (6)
SASSUOLO	9 (6)	EMPOLI	3 (6)
TORINO	8 (6)	CAGLIARI	2 (6)

G | Venerdì 29 Settembre 2023
www.gazzettino.it

FENOMENO BERARDI TALENTO DI STRADA

Dalla Sila al Sassuolo, controcorrente Parla il tecnico che lo scoprì ragazzino

Mandelli: «Testardo, ma fuoriclasse Vorrei vederlo in una big europea»

CALCIO

SASSUOLO Un carattere forte, «particolare», ma un grandissimo campione ed un bravissimo ragazzo. Chiunque abbia conosciuto Domenico Berardi lo descrive così. Mercoledì l'attaccante del Sassuolo ha strabiliato tutti grazie ad un assist eccezionale e al gol-vittoria del 2-1 contro l'Inter a San Siro. L'immagine del talento puro, che a volte si inabissa e poi riemerge. Ed ancora una volta tutti, dagli addetti ai lavori ai tifosi, si sono domandati come mai non giochi in una big, italiana o straniera, preferendo la sana provincia calcistica. Eppure la punta della Nazionale in ogni sessione di mercato viene accostato ad una grande squadra: dalla Juve, all'Inter o, quest'estate, alla Lazio. Forse è proprio per quel carattere «tutto suo». «Domenico - racconta Paolo Mandelli, uno degli allenatori che lo ha scoperto 12 anni fa a Sassuolo e che ora allena la Primavera del Modena - è sempre stato molto coerente con se stesso e ha fatto sempre le cose che gli piaceva fare. A Sassuolo si divertiva e si diverte. Lui ha mantenuto l'animo del bambino che gioca a pallone che aveva quando è arrivato qui». Berardi da bambino ha tirato i suoi primi calci al pallone in un piccolo paesino nell'entroterra della Sila calabrese fino a quando «è arrivato qui a Modena a trovare il fratello dopo un provino con la Spal. Il suo provino andò male ma un nostro collaboratore lo vide mentre giocava a calcetto con gli amici del fratello grande e ce lo segnalò».

UNA SOLA MAGLIA

Da allora ha giocato sempre con la maglia del Sassuolo. «Passò i primi sei mesi con gli allievi e poi con me - ricorda Mandelli - Era un ragazzo particolare con un carattere tutto suo. A lui piaceva stare con gli amici che si sceglieva». Giovanissimo, fece il ritiro con la prima squadra, all'epoca allenata da Di Francesco. «Gli dissi di portarlo in ritiro e di trattarlo bene perché era un po' chiuso e molto testardo. Ma era normale, era ancora un ragazzino. Dopo 15 giorni Eusebio mi chiamò e mi disse che non sarebbe tornato con la Primavera e che sarebbe già stato titolare alla prima di campionato». E fu così. Da quel giorno 327 presenze e ben 128 gol con i neroverdi. La conquista della Nazionale con la quale ha realizzato sei gol in 25 partite. Ed ogni anno la «telenovela» del suo passaggio ad una big. Quella che è andata più vicino al suo cartellino è stata la Juventus che aveva avuto anche un diritto di prelazione ma non lo ha esercitato. Forse i bianconeri temevano le intemperanze caratteriali, ma certo per la Vecchia Signora non aver preso un giocatore che dimostra sempre più di fare la differenza potrebbe essere un grosso rimpianto. Berardi ad inizio carriera ha collezionato una serie di squalifiche. «Era lui stesso durante quei periodi a chiedere di giocare con la Primavera», lo giustifica Mandelli.

GIOCATORE DI STRADA

Perché «a lui piace sempre giocare»: «Da allora ha saputo domare quell'istinto di giocatore di strada. Ha mantenuto l'animo del bambino che gioca a pallone. Ha mantenuto la genuinità che si perde da professionisti. Gioca a San Siro allo stesso modo di una partitella tra amici. Per lui giocare è gioia». «Anno dopo anno fa sempre meglio. Sarei curioso di vederlo anche io in una big europea - conclude Mandelli - Se lo meriterebbe. Ma magari non ci va perché a lui non gliene frega nulla. Potrebbe essere un rimpianto ma a me sembra che a lui non interessi. Preferisce vivere la gioia del momento». Intanto il Sassuolo in vista dell'impegno di lunedì col Monza punterà ancora sull'assetto "ammazzagrandi" con Berardi, Bajrami e Laurientè a supporto dell'unica punta Pinamonti.

Spagna

Barcellona indagato per corruzione

Tangenti pagate dal Barcellona per ottenere gli «effetti arbitrali desiderati», con la conseguente «disparità di trattamento rispetto alle altre squadre» della Liga: è la pesante accusa formulata nei confronti del club blaugrana dal giudice responsabile del cosiddetto "caso Negreira". L'inchiesta era partita mesi fa, quando vennero alla luce pagamenti sospetti da parte del Barça a José María Enríquez Negreira, ex vicepresidente del Comitato tecnico degli arbitri spagnolo (Cta). Ma ora ci sono nuovi sviluppi, compresa la perquisizione da parte della Guardia Civil della sede a Las Rozas (Madrid) di questo organo federale. Il tribunale di Barcellona ha reso noto che il Barça è iscritto sul registro degli indagati per «corruzione».

CASTIGAMATTI Domenico Berardi dopo il gol segnato all'Inter

Napoli, resta il gelo di Osimhen Via a gennaio? Ora se ne parla

IL CASO

NAPOLI Più che la quaterna contro l'Udinese, a convincere della prestazione del Napoli vittorioso al Maradona sono stati soprattutto i passi avanti compiuti nel gioco che in larghi tratti della partita è sembrato ricordare quello spumeggiante dell'anno scorso. Per i tifosi napoletani la gioia per aver visto tornare al gol Kvaratskhelia e per la convinzione mostrata in campo ma anche tanti dubbi per il futuro di Osimhen. Il nigeriano è stato il protagonista della serata in campo e sugli spalti, a partire dal riscaldamento nel silenzio delle curve. Sono stati giorni difficili, con la polemica sollevata dall'agente del calciatore sul video ritenuto derisorio del suo assistito fino alla decisione d'impeto del bomber di togliere le foto in maglia azzurra dal suo profilo Instagram. Un atto che ha suscitato l'immediata reazione della Curva A che ha esposto lo striscione con un messaggio molto chiaro: «Oltre ogni singolo comportamento il rispetto per la maglia resta il primo comandamento». Ieri c'è stata la precisazione del club, che non ha preso provvedimenti nei confronti di chi si occupa dei suoi social media ma ha diffuso una nota in cui sottolinea «onde evitare ogni strumentalizzazione sul tema, di non avere mai voluto offendere o prendere in giro Victor Osimhen, patrimonio tecnico della società». E ancora: «A dimostrazione di ciò, nel ritiro estivo, il club ha respinto ogni offerta per il suo trasferimento all'estero. È dato di esperienza comune il fatto che sui social, specie TikTok, il linguaggio espressivo è realizzato con leggerezza e creatività, senza aver avuto, nel caso di Osimhen, alcuna intenzione di dileggio. Se avesse percepito una qualsiasi offesa, questa era estranea a ogni volontà del club».

Si vedrà se queste parole basteranno a placare l'ira del nigeriano e del suo agente Roberto Calenda. Osimhen in campo ha messo la sua rabbia: aveva voglia del gol, era ben sintonizzato con la squadra come nella scorsa stagione, ma la rete l'ha fatta proprio sotto quello striscione e ha poco esultato, senza sorridere e neanche togliersi la maschera, gesto ormai rituale per lui. In occasione della sostituzione, poi, ha dato il cinque a Garcia ma senza una particolare intensità. La posizione del manager Roberto Calenda contro il club non sembra casuale, visto che arriva dopo undici riunioni tra il manager e De Laurentiis, ma senza che si veda ancora all'orizzonte un rinnovo che blinderebbe Osimhen oltre la scadenza del contratto nel 2025.

LE IPOTESI

La freddezza nei rapporti potrebbe addirittura trasformarsi in distacco a gennaio con una cessione, magari se arrivasse un'altra offerta da almeno 150 milioni dall'Al Hilal con un mega stipendio da 40 milioni l'anno al nigeriano, o magari l'offerta di cui si parla da parte del Chelsea che quest'estate ha preso come punta centrale il senegalese Nicolas Jackson dal Villarreal per 37 milioni ma finora ha avuto in cambio da lui solo un gol in sei partite di Premier. Intanto il Napoli è tornato nella corsa al top della classifica, salendo al quinto posto a -4 dalla coppia di testa Inter-Milan. Ora è atteso da due esami, il match contro la sorpresa Lecce, appaiato a 11 punti agli azzurri, e la supersfida contro il Real Madrid.

IL GOL ALL'UDINESE NON HA RIPORTATO IL SERENO NEI RAPPORTI COL CLUB. IPOTESI ROTTURA SE DOVESSE ARRIVARE LA MAXI OFFERTA DALL'ARABIA O DAL CHELSEA

NERVOSO Il gol di Osimhen

Le partite

Genoa a valanga sulla Roma: 4-1 Pareggi a Monza e Frosinone

Si chiude con una sorpresa la giornata infrasettimanale di serie A. Il Genoa ha battuto la Roma 4-1 con gol di Gudmundsson, Retegui, Thorsby e Messias: non è bastato il gol del momentaneo pareggio di Cristante. A Frosinone la Fiorentina è andata in vantaggio con Nico Gonzalez ma è stata raggiunta da Soulè per l'1-1 finale. Pareggio anche a Monza, ma a reti inviolate, con due gol annullati al Bologna e ai padroni di casa che annunciano l'acquisto del Papu Gomez.

GENOA	4
ROMA	1

GENOA (3-5-2): Martinez 5; Bani 6, Dragusin 6, Vasquez 6,5; Sabelli 6 (1' st De Winter 6), Frendrup 6,5, Badelj ng (12' pt Thorsby 7), Strootman 6 (30'pt Kutlu 6), Matturro 6 (31' st Messias 7); Gudmundsson 8, Retegui 7,5. Allenatore: Gilardino.
ROMA (3-5-2): Rui Patricio 4; Mancini 4 (1'st Belotti 5), Llorente 4 (24'pt Bove 5), Ndicka 4; Kristensen 4,5, Cristante 6, Paredes 4 (33'st Azmoun ng), Pellegrini 4,5 (33'st Aouar ng), Spinazzola 6 (33' st El Shaarawy ng); Dybala 4,5, Lukaku 5. Allenatore: Mourinho 4.
Arbitro: Orsato 5
Reti: 5' pt Gudmundsson, 22' pt Cristante, 45' pt Retegui , 29' st Thorsby, 36' st Messias
Note: ammoniti: Strootman, Sabelli, Mancini, Retegui, Paredes, Bani, Aouar. Angoli: 1-7. Spettatori: 30 mila circa.

FROSINONE	1
FIORENTINA	1

FROSINONE (4-3-3): Turati 6,5; Oyono 6, Romagnoli 6, Okoli 6, Marchizza 6; Mazzitelli 6,5, Barrenechea 6 (45' st Bourabia ng), Brescianini 5 (20' st Garritano 6); Soulé 7 (45' st Monterisi ng), Cheddira 6 (35' st Cuni ng), Baez 5 (20' st Caso 6,5). All.: Di Francesco 6,5.
FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 6; Parisi 6,5, Milenkovic 6, Martinez Quarta 6, Biraghi 6 (1' st Kayode 5); Arthur 6 (26' st Mandragora 6), Duncan 6,5; Nico Gonzalez 7, Bonaventura 6 (26' st Barak 5.5), Sottil 6 (16' st Ikoné 5.5); Nzola 5,5 (36' st Beltran ng). All.: Italiano 6.
Arbitro: Fourneau 6
Reti: 20' pt Gonzalez, 25' st Soulé.
Ammoniti: Milenkovic, Cheddira, Oyono

MONZA	0
BOLOGNA	0

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 6,5; Izzo 6, Caldirola 6,5, A. Carboni 6 (22'st Pablo Marì 6); Ciurria 6, Pessina 5,5, Gagliardini 5,5, Kyriakopoulos 5 (18'st Birindelli 6); Colpani 6 (33'st Machin ng), Mota C. 6 (18'st Vignato 6); Colombo 6 (33'st Maric ng). All.: Palladino 5,5
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6,5; De Silvestri 6 (15'st Corazza 6), Beukema 6, Calafiori 5,5, Lykogiannis 6,5 (15'st Kristiansen 6); Aebischer 6,5, El Azzouzi 5,5; Orsolini 5,5 (15'st Ndoye 5,5), Ferguson 6,5, Karlsson 5 (15'st Saelemaekers 4); Zirkzee 6 (30'st Van Hooijdonk ng). All.: Motta 6,5
Arbitro: Pezzuto 4,5
Note: espulso Saelemaekers. Ammoniti: Orsolini, Vignato, Birindelli, Motta, Ciurria, Gagliardini, Pablo Marì.

La Figc chiede pareri legali per fare causa a Mancini

EX CT Roberto Mancini

IL CASO

ROMA Il consiglio federale di ieri ha riaperto la questione. Il presidente Gabriele Gravina ha dato mandato ad un esperto legale di «approfondire l'esistenza delle condizioni per un'eventuale richiesta danni» nei confronti dell'ex ct Roberto Mancini. Il numero 1 del calcio italiano vuole capire se ci sono dei margini di manovra. Ricordiamo tutti i fatti: dimissioni a pochi giorni dal ferragosto e temperature dentro la sede di via Allegri rese bollenti dalla notizia. Qualche giorno dopo poi è arrivata la nomina di Mancini a ct dell'Arabia Saudita e quella di Spalletti come suo erede. Vedremo quello che succederà e vedremo se c'è la possibilità da parte della Federazione di imbastire un'azione legale.

Per il resto, l'altra notizia importante, è quella della richiesta di anticipare, se possibile, le iscrizioni ai campionati professionistici. «Vogliamo anticipare al 10 giugno – ha detto Gravina – il termine ultimo per poter definire conclusa ogni operazione di verifica di ammissione ai campionati, quindi entro il 31 maggio bisognerà adempiere ad una serie di attività. In sostanza guadagniamo un mese per evitare di mettere le x e le y nei calendari». Cosa successa anche quest'anno in Serie B.

Giuseppe Mustica

RUGBY

Così in campo

Lione, ore 21 Diretta tv su Rai2 e Sky Sport Uno

Arbitro Matthew Carley (Inghilterra)

ITALIA

NUOVA ZELANDA

A disposizione
16 Hame Faiva
17 Ivan Nemer
18 Simone Ferrari
19 Niccolò Cannone
20 Manuel Zuliani
21 Toa Halafihi
22 Martin Page-Relo
23 Paolo Odogwu

Allenatore
Kieran Crowley

A disposizione
16 Dane Coles
17 Tamaiti Williams
18 Tyrel Lomax
19 Samuel Whitelock
20 Sam Cane
21 Cam Roigard
22 Damian McKenzie
23 Anton Lienert-Brown

Allenatore
Ian Foster

ITALIA-ALL BLACKS CERCASI MIRACOLO

▶Ai Mondiali è arrivata la sfida decisiva per uno storico passaggio del turno

▶Azzurri cresciuti e Nuova Zelanda involuta, ma sulla carta inarrivabile

Il momento decisivo è arrivato. L'Italia affronta gli All Blacks alle ore 21 a Lione nella partita spartiacque della Coppa del mondo. Nessuno che capisca di rugby le chiede di vincerla. Ha una possibilità su mille di riuscirci, visti i valori i campo. Tutti le chiedono di essere all'altezza. Di impegnare fino in fondo questi mostri sacri. Di mettergli pressione nel gioco e dubbi nella testa. Se ci riuscirà, pur perdendo, l'Italia avrà vinto il suo Mondiale. E se così facendo coglierà quella possibilità su mille che il dio ovale concede anche ai più deboli...Beh, allora non ci saranno aggettivi per descrivere l'impresa e la prima storica qualificazione ai quarti di finale.

Trentotto. La sfida degli Azzurri parte da questo numero. Sono i punti di scarto subiti a Roma due anni fa contro la Nuova Zelanda nella prima gara con Kieran Crowley in panchina. Risultato 47-9, 7 mete a zero. Superstiti a foglio gara oggi, 9 tutti neri e 11 italiani. Da allora l'Italia è cresciuta. Trovando alcuni risultati di prestigio (prima storica vittoria in Galles e con l'Australia), un'identità di squadra, un gioco spettacolare fatto di rapidità e uso del talento dei trequarti. Lo riconosce anche il ct avversario Ian Foster: «Affronteremo una squadra che ha fiducia, perché l'Italia negli ultimi due anni è molto cresciuta nel gioco: nell'ultimo Sei Nazioni ha mostrato di essere competitiva in ogni partita».

COME QUATTRO ANNI FA

Gli All Blacks al contrario si sono involuti. Hanno subito storiche sconfitte con l'Argentina, l'Irlanda, per la prima volta hanno perso la gara d'esordio a un Mondiale con la Francia, nell'era Foster possiedono una delle percentuali di vittorie più basse di sempre. Sono ancora una squadra forte, ma usurata nel gioco, nella fiducia e nei protagonisti.

Se tale lettura è veritiera quel 38 diventa il vero spartiacque del Mondiale azzurro. Ogni punto di divario eroso sarà la prova dei progressi. Ogni punto di divario aggiunto sarà la prova che ci siamo illusi e l'Italia del rugby è ancora lontana dalla Nuova Zelanda più che dalla luna. Al Mondiale di 4 anni la Nazionale arrivò nell'identica situazione: due ampie vittorie su Namibia e Canada (ora su Namibia e Uruguay), 10 punti in classifica e il pieno di fiducia. Rimediò un tremendo 49-3 dal Sudafrica, poi laureatosi campione. Anche questo sarà un termine di valutazione importante.

IL VERO TEMINE PER VALUTARE I PROGRESSI È QUANTO CI SI ALLONTANERÀ DAI 38 PUNTI DI SCARTO DI DUE ANNI FA

Per impegnare gli All Blacks e provare a compiere il miracolo di batterli, l'Italia deve giocare per 80' con l'intensità e l'efficacia con cui ha giocato i 20' della ripresa in cui ha stroncato l'Uruguay. I 20 minuti più belli dell'era Crowley. E non è detto che basti. Ci riuscirà? «Se giochiamo in modo giusto possiamo metterli sotto pressione» dice fiducioso Tommaso Allan. «Cercheremo di alternare gioco alla mano e al piede. Dovremo essere più intelligenti in quest'ultimo - spiega Marius Goosen, assistant coach - È essenziale avere velocità sui breakdown per segnare. Abbiamo un piano specifico per provare a rallentarli, così come lo avranno loro: sarà un aspetto fondamentale nel quadro complessivo del match».

LA SFIDA Monty Ioane abbracciato da Negri e Capuozzo dopo la meta all'Uruguay; Aaron Smith che chiama la Haka degli All Blacks

«Questi All Blacks si possono battere. Gli Azzurri hanno la fiducia alle stelle, non potevamo essere nella posizione migliore. Dobbiamo crederci» è la sentenza di Diego Dominguez, commentatore Sky e grande ex. Allora crediamoci, ma senza illuderci.

Girone C. Classifica: Francia 13 punti, Italia 10, Nuova Zelanda e Uruguay 5, Namibia 0.

Ivan Malfatto

Atletica

Anche Palmisano cambia coach

Dopo Gianmarco Tamberi e Marcell Jacobs, un altro oro azzurro di Tokyo cambia guida tecnica. Si tratta di Antonella Palmisano, la campionessa olimpica dei 20 km di marcia che lascia il suo storico coach Patrizio Parcesepe dopo anni di proficua collaborazione: «Con lui sono cresciuta come atleta e come persona ma ho bisogno di percorrere una strada diversa», ha spiegato la 32enne pugliese. Il tecnico originario di Latina l'ha condotta al trionfo olimpico in Giappone e i due bronzi mondiali, a Londra 2017 e a Budapest lo scorso agosto. «È stata una decisione molto sofferta. Patrick è uno dei migliori al mondo».

FRECCE Al via le sfide Europa-Usa

Ryder cup parola al green E trionfano i baby europei

GOLF

ROMA La 44/a edizione della Ryder Cup entra nel vivo e da oggi si fa sul serio. L'evento clou del golf mondiale, appuntamento biennale che per la prima volta nella sua storia si svolge in Italia, sui campi del Marco Simone Golf & Country Club di Guidonia, alle porte di Roma è realtà. Si comincia alle 7.35 con le prime sfide del foursome che vedrà gli europei Rahm-Hatton contro la coppia Usa formata da Scheffler-Burns. Gli accoppiamenti sono stati annunciati dai capitani dei due team, Luke Donald per l'Europa e Zach Johnson per gli Stati Uniti, durante la cerimonia di apertura ufficiale dell'evento che proietta Roma al centro dell'attenzione dei milioni di appassionati di golf in giro per il mondo con un ritorno economico di non poco conto e volano per il turismo.

Presentata da Melissa Satta, la cerimonia di apertura è stata salutata dai tantissimi presenti (ogni giorno, da lunedì scorso, sono circa 50mila gli ingressi al Marco Simone, con i biglietti andati a ruba da oltre un anno), con cori da stadio e un entusiasmo tipico di altri sport, il calcio su tutti. Al Village della Ryder ci sono i vertici dello sport italiano, con il presidente del Coni Giovanni Malagò («Dopo otto anni ci siamo, il sogno si sta avverando. È un meraviglioso spot per il nostro Paese»), il presidente della Federgolf Franco Chimenti, vero artefice dell'assegnazione all'Italia della Ryder Cup otto anni orsono, il ministro per lo Sport e i giovani Andrea Abodi e quella del Turismo Daniela Santanchè.

Il team Europe insegue il riscatto dopo la sconfitta del 2021 in Wisconsin, mentre la squadra americana sogna un'impresa che, Oltreoceano, manca da 30 anni e quindi dal 1993. Tre giorni di gare, 28 incontri per una sfida all'ultima buca. In palio c'è solo il trofeo. Nessun montepremi, nessun assegno a cinque zeri, solo l'onore della vittoria.

I GIOVANI VINCENTI

Intanto tra i giovani il Vecchio Mondo batte il Nuovo. Anche se di vecchio, nel Team Europe che ieri ha conquistato la Junior Ryder Cup '23 (superando 20½ a 9½ il team Usa), c'è ben poco: i golfisti guidati dal capitano Stephen Gallacher sono la crema under 18 di questo sport. Tra questi talenti brilla una coppia azzurra: Giovanni Daniele Binaghi e Francesca Fiorellini hanno dato un contributo decisivo al primo successo europeo dopo sei edizioni consecutive di domino yankee.

Lettere&Opinioni

«INSERIRE IL FINANZIAMENTO DEL PONTE SULLO STRETTO NELLA PROSSIMA MANOVRA DI BILANCIO, COME VUOLE SALVINI, E UNA DECISIONE SBAGLIATA QUANTO DANNOSA PER IL PAESE. SOPRATTUTTO PERCHE NON C'E ALCUN PROGETTO ESECUTIVO SUL PONTE SULLO STRETTO CHE NE VERIFICHI LA FATTIBILITÀ».

Angelo Bonelli *deputato Avs*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

Giusto diffidare delle verità ufficiali, ma anche delle “teorie del complotto”. Il caso Frecce tricolori

Roberto Papetti

Caro direttore,
non posso credere alla tesi che un uccello abbia causato l'abbattimento dell'aereo delle Frecce tricolori, con la conseguente morte della bimba di 5 anni. Bastasse l'incontro con un uccello per far cadere un aereo, chi avrebbe ancora il coraggio di volare? L'istantanea che oggi le tv mostrano, della presenza di uccelli davanti alle Frecce, può benissimo essere un fotomontaggio che anche un ragazzino può realizzare oppure la foto di un altro contesto. La causa del disastro, è sicuramente un'altra, ma è consigliabile tenerla nascosta. Del resto ad un uccello è complicato far causa.

Gerardo

Caro lettore,
saranno le indagini e le inchieste aperte a stabilire la causa o le cause dell'incidente di Torino che ha coinvolto una delle Frecce tricolori e ha causato la morte di una bambina di 5 anni. Ma che a provocare la perdita di quota e la successiva caduta dell'aereo della Pattuglia acrobatica nazionale possa essere stato l'impatto con uno stormo di uccelli o anche un solo volatile non è un fatto così eccezionale o improbabile. Solo in Italia, secondo i rapporti dell'Enac, nel 2022 ci sono stati ben 2.168 “bird strike”, come si chiamano in gergo tecnico questi eventi. Per fortuna nella quasi totalità dei casi non hanno provocato incidenti gravi o mortali, ma solo danni agli aerei o imposto atterraggi d'emergenza. Negli Stati Uniti si calcola però che ad oggi 724 persone abbiano perso la vita a causa di “bird strike” e 587 velivoli siano andati distrutti per un totale stimato di un miliardo di danni. Nella grande maggioranza dei casi si tratta di incidenti che, come a Torino, si sono verificati in prossimità di aeroporti e a relativa bassa quota. Dunque, anche se a chi non è esperto di aviazione può apparire strano, non è così inverosimile che anche la caduta dell'aereo delle Frecce tricolori sia stato causato dall'impatto con uno o più volatili. Detto questo, non so se i dati che ho riportato possano essere una risposta ai suoi interrogativi e contribuire a superare il suo scetticismo su ciò che è accaduto a Torino e sulle possibili cause dell'incidente. Ho l'impressione di no. Perché in realtà, e mi perdoni la franchezza, lo spirito della sua lettera mi pare un altro. Nelle sue parole non c'è il legittimo esercizio del dubbio, prevale piuttosto la teoria del complotto, dell' “altra verità” ovviamente nascosta e negata. Della serie: «Sanno cosa è davvero successo, ma non ce lo vogliono dire». E perché mai? Non mi fraintenda: non so cosa sia successo quel sabato vicino all'aeroporto di Caselle. E sono assolutamente convinto che farsi delle domande, non accettare le versioni ufficiali, interrogarsi e porsi dei dubbi sia un esercizio vitale. Utile e necessario in ogni ambito, personale o professionale. Ma quando il dubbio diventa patologico e onnipresente, quando nulla di ciò che appare ci sembra vero, si rischia di entrare in un circolo vizioso, senza fine. Che non ci aiuta a capire meglio e di più ciò che accade. Ma anzi ce ne allontana. Forse dovremmo farci delle domande anche su questo.

Migranti

La scelta a metà della Germania

Non sono stupito della decisione del governo tedesco di finanziare alcune Ong per salvare migranti da naufragi; quello che mi riesce incomprensibile è la pretesa delle Ong di portare i naufraghi in Italia, accollando così a noi oneri anche economicamente derivanti. Quel che mi sembrerebbe normale e corretto, è che le Ong, escludendo Lampedusa, “affittassero” un porto siciliano e da lì immediatamente i migranti, con treni speciali o voli prestabiliti, partissero subito per la Germania. Questo mi sembrerebbe corretto e auspicabile.

Gino De Carli

Scuola

Che fine hanno fatto i banchi a rotelle?

Sono state riaperte le scuole dopo la pausa estiva e, come di prassi, le televisioni e i media ci fanno vedere il rientro in classe per il primo giorno. Dalle immagini si notano che nelle aule ci sono i soliti banchi, mentre non si vedono (almeno pare) i famosi banchi a rotelle andati di moda in tempo di covid. Che fine hanno fatto tali banchi costati pubblico denaro? O forse saranno destinati a far parte dei misteri di stato?

Celeste Balcon
Belluno

Il governo / 1

Partenza ok ma serve una lotta agli sprechi

In questi giorni abbiamo letto il resoconto di questo anno di governo Meloni, dopo molto tempo, frutto del voto dei cittadini e, come elettore di centrodestra, sono soddisfatto del lavoro fatto. Credo che lo spirito, così mi è sembrato, della “buona madre di famiglia”, stia dando buoni frutti. Ora però visto che si preannuncia il nuovo anno all'insegna delle riforme fisco, giustizia e scuola, auspico che non si dimentichi un lato importante del lavoro da svolgere: la lotta agli sprechi. In questo momento, in cui si lavora alla legge di bilancio raschiando il fondo per trovare le coperture, non ne sento parlare. Eppure credo che da questo fronte si possano ricavare molte risorse, tenendo magari anche conto dello studio fatto in passato da Carlo Cottarelli. Spero proprio che, come in ogni famiglia in momenti di crisi si procede tagliando le spese superflue, anche Giorgia Meloni e il suo governo dedichino un pò di energie a questo obiettivo.

Antonino Volpi

Governo / 2

Meloni non mantiene ciò che aveva promesso

Pur ammettendo che le utopie nascono dal profondo e umano desiderio di realizzare l'irrealizzabile, e in questo sta la grandezza dell'uomo, mi duole essere piuttosto pessimista sulle speranze, o certezze, che sia il fondo di Paolo Pombeni che la lettera di Luca Zaia manifestano sul “Gazzettino“ di oggi. Il “clima precocemente pre-elettorale“ di cui parla Pombeni giustifica purtroppo, a mio parere, qualunque cosa. Come avrebbe potuto infatti vincere le elezioni, se Giorgia Meloni avesse promesso ciò che sta facendo oggi? Tanto di cappello al suo comportamento “internazionale”, ma le cose che ci aspettavamo da lei, e che, maramaldeggiando, aveva sbandierato in campagna elettorale, che fine hanno fatto? L'equazione quindi è: prometti con la pancia, esegui col cervello... La lettera di Luca Zaia è il secondo esempio di utopia. Mi limiterò a porre a Lei e al Governatore una semplice domanda, al di fuori di qualunque discriminazione geografica: «Come pensa reagirebbero le regioni del Sud ad un'eventuale autonomia, differenziata o non differenziata che fosse?». Prendere l'esempio della Germania mi sembra un azzardo, e temo che “il grande lavoro dell'onorevole Calderoli “finirà in una bolla di sapone. Non appartenendo al folto gruppo di coloro che pretendono di avere ragione, mi auguro sinceramente che i fatti mi smentiscano.

Tiziano Lissandron
Cadoneghe (PD)

La guerra in Ucraina

Ognuno deve rinunciare a qualcosa

Ho seguito per puro caso una trasmissione dove credo un avvocato, sosteneva di avere delle informazioni da fonti attendibili, sulla guerra in Ucraina. In genere siamo abituati dai nostri media, probabilmente per ragioni politiche, di essere informati solo sulle perdite russe, decisamente molto meno su quelle ucraine. Costui sostiene dalle sue fonti, che in quel disgraziato paese, i morti sono circa 500 mila e sei volte di più i feriti e i mutilati, per non parlare dei danni materiali, valutati in non meno di mille miliardi, dati che fanno venire i brividi, in pratica l'Ucraina sta perdendo un'intera generazione. L'invasione russa è senza dubbio da condannare, la Russia nel passato era abituata a questi metodi, Putin pensava di poter risolvere velocemente con la totale indifferenza del resto del mondo. Il presidente russo alla fine della giostra, si è trovato in un cul-de- sac, come dicono i francesi e sta facendo pagare un prezzo molto alto al suo popolo. Tuttavia anche la mia personale valutazione su Zelensky è negativa, lui continua a chiedere armi per continuare una guerra che non potrà mai vincere per ovvie ragioni, rifiutando qualsiasi trattativa, una guerra rischia di durare all'infinito. Esiste anche un reale pericolo dell'uso nucleare, se non interviene una concreta diplomazia e porre fine a questa orribile mattanza. La soluzione può essere che ognuno dovrà giocoforza rinunciare a qualcosa, che piaccia o no, anche a tutti coloro che pensavano di mettere in difficoltà Putin, usando però il sacrificio del popolo ucraino.

Ugo Doci
Mestre

Addio Presidente

Le scelte di Napolitano su Berlusconi e FI

In merito alla scomparsa del Presidente Emerito della Repubblica Giorgio Napolitano credo sia dato il dovuto spazio all'uomo e alla figura politica che ha ricoperto. Sulla sua attività e ruolo politico giudicheranno storici e costituzionalisti, anche in merito alla sua interpretazione del ruolo e dei poteri del Presidente della Repubblica che si dice abbia trasformato in chiave “semipresidenziale”, termine verso il quale Napolitano mostrava un malcelato fastidio. In merito poi al cd “golpe” verso il Governo Berlusconi nell'autunno 2011, è forse utile ricordare, come hanno fatto i vari Presidenti del Consiglio succedutisi da Monti in poi, che lo stesso Cavaliere è sempre stato preliminarmente rassicurato in merito alle proprie attività economiche (concessioni televisive e stampa) e che Forza Italia dal novembre 2011 in poi ha appoggiato direttamente o indirettamente tutti gli esecutivi che si sono succeduti.

Sebastiano Berton
Cavallino-Treporti (VE)

Errata corrige

In merito all'articolo “Uccide la moglie e il figlio e poi accoltella la suocera” pubblicato nell'edizione di ieri, la foto relativa a una delle vittime, Matteo Benzi, è quella di un suo omonimo. Ci scusiamo con l'interessato.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 28/9/2023 è stata di **41.274**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Pfas, sale il rischio di infarto: «Sostanze a lungo nel corpo»

Contaminazione da Pfas, sale il rischio di infarto. La ricerca dell'Università di Padova: «Le sostanze restano fino a 10 anni nell'organismo e si alza il colesterolo»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Laurea in infermieristica, si iscrivono in 38 per 100 posti

Hanno rovinato anche questa professione, lo stipendio è solo uno dei fattori per cui le persone non scelgono più questa strada, ma il vero problema non è economico (Moreno)

Venerdì 29 Settembre 2023
www.gazzettino.it

L'analisi

Perché piace la pubblicità che racconta la vita reale

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) In generale, gli esponenti della destra apprezzano lo spot, a partire da Giorgia Meloni che lo trova "bello e toccante". Mentre quelli della sinistra lo criticano, anche se non tutti (con la consueta franchezza, Antonio Padellaro confessa di pensarla come Giorgia Meloni). Quanto ai social non è affatto vero che la gente sia divisa. La stragrande maggioranza dei commenti è favorevole, spesso addirittura entusiasta. Ma perché lo spot della Esselunga ha suscitato tanto interesse e tanto consenso? Una ragione, probabilmente, è che è uno dei pochissimi spot che non trasmette un'idea stereotipata, banale e sostanzialmente falsa della realtà. Con lo spot di Esselunga, la realtà irrompe mostrando la normalità del dolore. Perché forse non tutti lo sanno, ma la normalità, oggi in Italia, non è la famiglia Mulino Bianco, bucolica e felice, ma la famiglia che si è spezzata o si sta spezzando. La durata media delle unioni è crollata rispetto a quella del passato. Ci si sposa più tardi, e ci si divide più presto (già a 40-45 anni). Il numero di separazioni e divorzi ha ormai raggiunto il numero di matrimoni e, nelle cause di separazione o divorzio, la norma è che bambine e bambini siano affidati a entrambi i coniugi, come pare essere nel caso dello spot. Ed è curioso che, nel vortice dei temi quotidianamente affrontati sui giornali, sui siti, nei talkshow, trovino quotidianamente spazio una miriade di argomenti marginali, di fatti contingenti, di problematiche di nicchia, ma che del dolore delle famiglie in disgregazione si preferisca parlare pochissimo. Da un certo punto di vista, il massiccio consenso allo spot è parallelo e affine a quello che ha accompagnato il libro-bestseller del generale Vannacci: la normalità e la sua rappresentazione suscitano scandalo nelle élite intellettuali e politiche, ma riscuotono l'approvazione, non di rado entusiastica, di tanti cittadini comuni, che riconoscono più verità e umanità nello spot della pesca che in tante contese mediatiche, spesso lontane mille miglia dalle sofferenze quotidiane di tanti.

C'è però, forse, anche una seconda ragione alla base del successo dello spot. Una ragione che, stranamente, non mi pare di aver sentito evocare da nessuno. Questa ragione è il completo cambiamento del formato dello spot, che è diventato molto più lungo e, soprattutto, racconta una storia. Non più messaggi brevi e pretenziosi, non più situazioni improbabili o demenziali, non più lusinghe del consumatore e poco credibili gratificazioni dell'ego, bensì una storia semplice, comprensibilissima, e capace di andare dritta al cuore. Senza sottintesi ideologici, senza ipocriti messaggi umanitari, senza pretese di educare nessuno o di salvare il mondo. In breve: un racconto, non una predica.

Insomma: forse Esselunga, a 46 anni di distanza, ha riscoperto e rilanciato la formula di "Carosello", quel quarto d'ora di messaggi pubblicitari che, intorno alle 21, segnalavano in modo irrevocabile che, per i bambini, era l'ora di "andare a nanna". In quegli spot l'elemento essenziale, quello che affezionava l'ascoltatore, era il brio e l'originalità delle storie, delle scenette, spesso cartoni animati, sempre quelle ma ogni volta diverse. Il messaggio pubblicitario era secondario, quasi marginale. Allora, come nello spot Esselunga, l'elemento cruciale era la capacità dei pubblicitari di inventare storie efficaci, una capacità che – a dispetto della proliferazione dei "creativi" – non appare oggi copiosa come allora.

La reazione del pubblico alla storia di Emma e della pesca fa pensare che, forse, fra la pubblicità-messaggi e la pubblicità-storie, la gente preferisca la pubblicità-storie. E questo non solo perché le storie hanno una loro grazia e una loro semplicità, ma perché la pubblicità-messaggi è martellante, fintamente benevola, e in definitiva rozza e semplicistica. Che la mossa di Esselunga preluda a un ritorno all'antico?

La vignetta

Friuli
IL GAZZETTINO | Venerdì 29, Settembre 2023

Santi Michele, Gabriele e Raffaele, arcangeli. La Sacra Scrittura rivela le particolari missioni: giorno e notte essi servono Dio e, contemplando il suo volto, lo glorificano incessantemente.

13°C 26°C
Il Sole Sorge 7:01 Tramonta 18:50
La Luna Sorge 19:03 Cala 6:45

LEVANTE IN MAGGIO AL TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE CON IL NUOVO ALBUM "OPERA FUTURA"

A pagina XV

Friuli storia
L'abbraccio della città ai vincitori Coco e Hippler

Lanfrit a pagina XIV

Cultura
Condizioni migliorative per i lavoratori dei musei

Contratto nazionale Federculture anche per i lavoratori delle società esterne che operano nei musei udinesi.

A pagina IX

Indiani e faide, interviene il ministro

▶Impennata di risse in regione, il dossier arriva a Piantedosi
Il Friuli ha importato le tensioni latenti che dividono l'Asia

▶Pakistani e afghani ai ferri corti, popolazione in aumento
Gli attivisti lanciano l'allarme: «Senza integrazione rischi alti»

Esiste un "fascicolo Friuli" sul tavolo del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. È sulla sua scrivania da qualche settimana. Non da poche ore. Un'informativa targata Fratelli d'Italia che mette una firma ufficiale a una situazione d'allarme. Il Viminale per ora non si è "intromesso", garantendo piena fiducia nelle Prefetture e nelle Questure dei capoluoghi, ma è pronto a fornire più forze da schierare contro il cuore del problema: le risse tra cittadini stranieri. Con il focus sulle tensioni importate dall'Asia, in particolare dal "triangolo" India-Pakistan-Afghanistan.

Agrusti a pagina II

Choc in centro
Violenza a Udine Un giovane ferito in pericolo di vita

Un ragazzo di 26 anni in pericolo di vita all'ospedale. Un altro, ferito di striscio e medicato sul posto. Tre giovani arrestati per rissa, due dei quali di origine pakistana. È il bilancio della furiosa rissa esplosa mercoledì sera in pieno centro a Udine.

A pagina III

Aedis, i vicini sperano: «Sarà come il 25 aprile»

▶Grandi manovre ieri nel centro per minori stranieri non accompagnati

Grandi manovre ieri al centro per minori stranieri non accompagnati di viale XXIII Marzo a Udine dopo quello che in molti hanno letto come "l'ultimatum" del sindaco Alberto Felice De Toni alla cooperativa Aedis, che, sino alla risoluzione consensuale del contratto con il Comune, gestiva la pronta accoglienza per conto del Municipio udinese. Ma in quella struttura, che dal 2020 gode della "licenza", non erano ospitati solo i ragazzini in carico a Palazzo D'Aronco.

De Mori a pagina VI

Quartiere Aurora
Orari potenziati per lo sportello dei servizi locali

Un'importante novità riguarda lo Sportello di Prossimità del Comune di Udine dall'inizio di ottobre 2023. Lo Sportello aprirà infatti ogni lunedì.

A pagina VII

Il rapporto Gli aumenti non toccano il Fvg

Sindaci meno pagati d'Italia «Per colpa dell'autonomia»

La legge dello Stato è firmata ancora dall'allora primo ministro Mario Draghi: dal 1 gennaio i sindaci prenderanno più soldi. Ma non in Friuli Venezia Giulia, dove i primi cittadini diventeranno i più "poveri" d'Italia.

A pagina V

Il sindacato
La Uilm: «Non siamo negazionisti sull'acciaieria»

«Sì all'atteggiamento garantista; da evitare quello negazionista. Perché, se nel mondo della manifattura e della metalmeccanica diciamo "no" a un metal green, a che cosa dovremmo dire sì»? Ruota attorno a queste considerazioni di fondo il ragionamento che il coordinatore regionale dei metalmeccanici della Uil Roberto Zaami, sviluppa riguardo all'acciaieria Mentinvest-Danieli.

Lanfrit a pagina VII

L'iniziativa
Barcolana il progetto energetico sulle vele

Un'imbarcazione che porti sulle vele il messaggio di Recocer e della Comunità Collinare del Friuli per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli stakeholder del settore turistico sul tema dell'evoluzione "green", dell'energia rinnovabile prodotta e consumata a livello locale, con una logica di circolarità che abbia forte potenziale nella sostenibilità delle strutture di accoglienza.

A pagina IX

Calcio
Ritiro anticipato prima del Genoa Udinese blindata

Udinese, scatta il ritiro anticipato. I bianconeri a Napoli hanno lasciato negli spogliatoi personalità e agonismo. Così la proprietà corre ai ripari, ben sapendo che la sfida di domenica con il Genoa è un po' un crocevia: una vittoria potrebbe rappresentare l'inizio di un nuovo campionato. Quindi da stasera i bianconeri andranno in ritiro in anticipo.

Gomirato a pagina X

Basket
L'ex bianconero Esposito sfida la Gesteco

L'attesa è finalmente terminata: sarà il derby triveneto fra la Gesteco Cividale e la Tezenis Verona a inaugurare domani alle 20 il nuovo campionato di A2. Non è il più facile dei debutti per la formazione ducale, che si ritroverà subito di fronte l'ex udinese Ethan Esposito. L'Oww domenica invece giocherà in Puglia contro il Nardò, in un palazzetto molto "caldo".

Sindici a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La nuova emergenza

VIOLENZA In alto in una foto d'archivio un gruppo di migranti all'interno della caserma Monti di Pordenone; in basso l'intervento delle forze dell'ordine

L'ALLARME

Risse tra comunità rivali Il caso Friuli dal ministro

▸Impennata di violenze tra indiani, pakistani e afghani: «Tensioni importate» Piantedosi riceve il dossier da Nordest. E le tre nazionalità crescono da anni

PORDENONE-UDINE Esiste un "fascicolo Friuli" sul tavolo del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. È sulla sua scrivania da qualche settimana. Non da poche ore. Un'informativa targata Fratelli d'Italia che mette una firma ufficiale a una situazione d'allarme. Il Viminale per ora non si è "intromesso", garantendo piena fiducia nelle Prefetture e nelle Questure dei capoluoghi, ma è pronto a fornire più forze da schierare contro il cuore del problema: le risse tra cittadini stranieri. Con il focus sulle tensioni importate dall'Asia, in particolare dal "triangolo" India-Pakistan-Afghanistan.

ALTA TENSIONE

L'esplosione di violenza in piazza Libertà a Udine è solo l'ultimo episodio. Nemmeno il più grave, se si pensa a quanto successo la scorsa settimana a Prata, con la spedizione punitiva all'interno della comunità sikh pordenonese. Gli episodi si ripetono con cadenza quasi settimanale. Con un'eco anche nel vicino Veneto: a Motta (Tv) l'ultimo episodio con accoltellamento tra indiani. E i protagonisti delle violenze spesso fanno riferimento alle sempre più numerose comunità di cittadini dei tre Paesi citati. Quello che emerge dalle testimonianze di mediatori culturali e volontari dell'accoglienza è un quadro preoccupante. Il Fvg ha di fatto importato situazioni di tensione incancrenite da decenni nel cuore dell'Asia, che si ripetono nei luoghi dell'accoglienza in regione. Qualche esempio? Tra Pakistan e Afghanistan la rivalità è secolare e risale alla fine della dominazione britannica, con i nuovi confini che hanno spezzato in due l'etnia pashtun. «Conflitti - spiega la volontaria Luigina Perosa, in prima linea a Pordenone - che queste persone si portano da casa. Ricordo una scazzottata tra afghani: uno era pashtun, l'altro azero». Basta questo, insomma. Alla fine dell'anno scorso a Udine esplose la violenza in viale Leopardi: protagonisti sempre pakistani e afghani, una fazione contro l'altra. Tra indiani e pakistani, poi, le cose vanno se possibile ancora peggio. Una storia di guerre più o meno guerreggiate da quando - 75 anni fa - se n'è andata la Corona britannica. «Situazioni di tensione che senza integrazione esploderanno anche da noi», è la voce di chi i migranti li segue giorno e notte sul territorio.

I FATTORI

«Spesso - prosegue l'attivista pordenonese - si tratta di abitudini culturali. "Non c'è nessun problema in una rissa, siamo abituati così, non ci facciamo male". La spiegazione che danno molte volte è questa». Il problema è che in realtà ci si fa male eccome. A volte gravemente. «Botte da orbi, calci, lanci di bottiglie e accoltellamenti. Non conosce limiti la fantasia delle risorse migratorie che stanno invadendo il nostro territorio - ribatte il forzista Novelli -. Un gruppo di gentili signori provenienti da altre latitudini ha scelto di dare spettacolo in piazza Libertà a Udine. La prossima rissa dove la vogliono organizzare?».

GLI ATTIVISTI: «UN PROBLEMA CULTURALE PER ALCUNI È NORMALE ARRIVARE ALLE MANI»

NUMERI E AVVISAGLIE

L'impennata delle violenze ha anche una base statistica. Comunità rivali in modo atavico che in regione aumentano di peso. I cittadini afghani in Fvg sono 1.190, in aumento dell'11% rispetto all'anno scorso. Più della metà vive a Trieste. La popolazione pakistana è cresciuta in 12 mesi addirittura del 19 per cento (i residenti censiti sono 3.534), con una concentrazione del 35% in provincia di Pordenone. Gli indiani sono 3.005 (crescita annuale del 7%) e il 78 per cento vive nel Friuli Occidentale. La stessa terra in cui - con epicentro in piazza Risorgimento a Pordenone - da anni le risse tra afghani e pakistani dominano la scena.

Marco Agrusti

Famiglie sikh terrorizzate, nuovo incontro in Questura

IL CASO

PASIANO DI PORDENONE Le donne della comunità sikh hanno paura. Sono terrorizzate, temono per la propria incolumità e per quella dei bambini. «Viviamo nella paura» aveva dichiarato Aniljit Kaur Baiwa dopo le perquisizioni dell'altro giorno e la notifica dei sei avvisi orali emessi dalla Questura su richiesta dei Carabinieri. La spedizione punitiva del 18 settembre è andata in scena davanti alla sua casa, dove c'è anche un parco per i bambini. Aniljit non ha potuto fare a meno di chiedersi come mai il leader dei sikh di Novellara (Reggio Emilia) sia sotto scorta dopo il lancio di tre molotov contro la sua casa e come nei confronti della comunità che vive in Friuli non sia stato adottato un trattamento simile, nonostante l'escalation di episodi violenti. Forse è proprio in questo senso che va letto l'incontro avuto ieri in Questura, con gli investigatori della Digos, tra l'avvocato Nicola De Stefano e la giovane Jaspreet Kaur, studentessa. «Lei non esce più di casa, neanche per andare all'università - fa sapere il legale - La parte debole della comunità sono i bambini e le donne, che ora chiedono maggior attenzione per le famiglie».

Nel frattempo le indagini dei carabinieri di Pordenone e Sacile proseguono a ritmo serrato. L'obiettivo è depositare al più presto in Procura un resoconto completo sulla spedizione punitiva del 18 settembre, quando una cinquantina di sikh si sono affrontati con sciabole, bastoni e non sono mancati alcuni colpi sparati a salve con una scacciacani a scopo intimidatorio. Ventidue sono le persone identificate e indagate per l'ipotesi di rissa. Il sospetto è che molti - come gli stessi sikh dichiarano - siano venuti da fuori, probabilmente da Brescia e Verona, circostanza che fa pensare a un'azione organizzata nei dettagli.

VENDETTA Le auto incendiate a Pasiano lo scorso 6 settembre hanno preceduto la spedizione punitiva della sera del 18

Vi è anche il sospetto che le tensioni che scuotono la comunità indiana del Pordenonese possano essere collegato ad altri episodi violenti successi in Italia, ad esempio alle molotov contro il leader dei sikh di Novellara, e all'estero (come le manifestazioni in Canada). Saranno le indagini a stabilirlo. Nel frattempo gli inquirenti continuano a monitorare la situazione nella speranza che le misure di prevenzione notificate a sei indagati possano rappresentare un segnale. «Sto valutando l'opportunità di impugnare gli avvisi orali», ha anticipato l'avvocato De Stefano dopo aver esaminato le motivazioni all'origine dei provvedimenti adottati nei confronti di tre dei suoi assistiti.

INTANTO LA DIFESA VALUTA L'IMPUGNAZIONE DEGLI AVVISI ORALI NOTIFICATI AD ALCUNI INDAGATI

C.A.

Coltellate a Udine, un ferito grave

▶Zuffa in pieno centro a due passi dalla Loggia del Lionello
Un 26enne pakistano ricoverato in ospedale: rischia la vita

▶Un minorenne di origine ucraina accusato di tentato omicidio
Altri due giovani sono stati arrestati: paura tra i commercianti

L'ULTIMO EPISODIO La rissa con feriti che è stata ripresa da alcuni residenti mercoledì sera in piazza Libertà a Udine, all'ombra della Loggia del Lionello

IN PIENO CENTRO

PORDENONE-UDINE Un ragazzo di 26 anni in pericolo di vita all'ospedale. Un altro, ferito di striscio e medicato sul posto. Tre giovani arrestati per rissa, due dei quali di origine pakistana. Il terzo, un cittadino ucraino minorenne, è accusato anche di tentato omicidio. È il bilancio della furiosa rissa esplosa mercoledì sera attorno alle 21 in pieno centro a Udine, in piazza Libertà. Il 26enne, pure lui cittadino pakistano, è stato colpito al torace con un coltello; soccorso dal personale sanitario, dopo aver ricevuto le prime cure sul posto, è stato accompagnato con la massima urgenza al pronto soccorso e, successivamente, sottoposto a un intervento chirurgico.

LA DINAMICA

I primi diverbi sono cominciati a lato della loggia del Lionello, all'esterno di un bar, dove è partito un lancio di bottiglie, bicchieri e oggetti di ogni tipo, rifiuti compresi. Una quindicina le persone coinvolte, gran parte di nazionalità pakistana. La violenta lite, tra colpi e rincorse, si è poi spostata davanti al terrapieno e alla loggia di San Giovanni, quindi tra i tavoli di un altro locale ed è proseguita in via Rialto. Alla fine, i due gruppi si sono divisi: uno scappando verso via Mercatovecchio, l'altro verso via Vittorio Veneto. Sul posto in poco tempo, sono arrivate diverse pattuglie delle forze dell'ordine. I carabinieri e gli agenti della polizia sono riusciti a bloccare e identificare alcuni dei violenti: i carabinieri hanno poi cercato, rintracciato e arrestato, malgrado si fossero già allontanati, un 29enne e un 25enne, entrambi di origine pakistana che, successivamente, su disposizione della Procura di Udine sono stati portati in carcere. In breve tempo, attraverso testimonianze e il controllo delle immagini fornite dai sistemi di videosorveglianza, i militari dell'Arma hanno rintracciato e arrestato per tentato omicidio un minore. Un cittadino ucraino che su disposizione della Procura dei minori è stato accompagnato nel centro di prima accoglienza di Treviso. Un coltello a serramanico, trovato in possesso del ragazzo è stato posto sotto sequestro. Il ferito, che attualmente si trova ancora ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Udine, è stato deferito in stato di libertà per rissa aggravata.

POLEMICHE

«Il tema è che in città si stanno verificando episodi importanti da questa estate – commenta il vicesindaco Alessandro Venanzi - e siamo preoccupati. L'episodio di mercoledì sera è stato sedato immediatamente, i carabinieri sono intervenuti in maniera pronta e risolutiva, l'obiettivo ora è che in occasione dell'insediamento del nuovo prefetto si vada a stimolare tavoli permanenti per quanto riguarda l'ordine e la sicurezza pubblica, che parlino e affrontino questo tema, del resto i flussi migratori sono aumentati e anche la città di Udine come molte altre ne risentono, noi da parte nostra diamo tutto il massimo contributo possibile per esempio con le telecamere di videosorveglianza per agevolarli nel loro lavoro». Ad intervenire sul tema anche il consigliere comunale di "Liberi Elettori-Io Amo Udine", Stefano Salmè: «La maxi-rissa è l'ennesima dimostrazione che la questione dell'ordine pubblico in città sta sfuggendo di mano. La cosiddetta "stretta" varata dal governo si materializza nel più classico specchietto per le allodole. Sul piano strettamente cittadino è necessario che il consiglio comunale e la commissione competente vengano al più presto convocati sul tema sicurezza». Nel frattempo ieri mattina altro episodio simile all'ex caserma Cavarzerani di Udine, una rissa che ha coinvolto tre ospiti della struttura e altrettanti clandestini che sono riusciti a introdursi all'interno del centro. Le persone coinvolte avrebbero riportato solo ferite lievi.

I FATTI SONO AVVENUTI MERCOLEDÌ SUL POSTO POLIZIA E CARABINIERI

I costi dell'amministrazione

I sindaci friulani sono i più "poveri" di tutto il Paese

▶Dal 2024 scattano gli aumenti dedicati a chi guida i paesi nelle regioni ordinarie

▶In Fvg stipendi più bassi anche del 100% Penalizzato chi dirige una grande città

AMMINISTRAZIONE La facciata del municipio di Pordenone

I CONTI

PORDENONE-UDINE La legge dello Stato è firmata ancora dall'allora primo ministro Mario Draghi. È datata 2022 e prevede una sostanziale "scala mobile" per le indennità dei sindaci e degli amministratori vari dei Comuni: dai vicesindaci agli assessori. Un sistema di aumenti progressivo che vivrà la sua fase cruciale il primo gennaio del prossimo anno, quando le paghe dei primi cittadini cresceranno sensibilmente. In alcuni casi anche del 100 per cento. Il risultato però non farà felici i sindaci del Friuli Venezia Giulia. Da quell'esatto istante, infatti, saranno letteralmente i più "poveri" di tutta Italia. Un'equazione, questa, vera sia per i primi cittadini dei paesi più piccoli che per chi guida un capoluogo.

IL NODO

La norma varata dal governo Draghi nel 2022, che prevede una rivalutazione progressiva delle indennità di funzione dei pubblici amministratori, vale solamente per le Regioni a statuto ordinario. Si applica ad esempio in Veneto, dove dal primo gennaio prossimo le retribuzioni di tutti i sindaci schizzeranno verso l'alto. In Friuli Venezia Giulia tutto questo non succederà, perché la disciplina è stata regolata per l'ultima volta da un provvedimento regionale autonomo datato 2021. L'aumento dei compensi nelle altre regioni, quindi, creerà un divario importante tra le retribuzioni nel resto del Paese e quelle garantite a sindaci, vicesindaci e assessori comunali del Friuli Venezia Giulia. Di fatto questi ultimi diventeranno quelli che prendono meno in tutto lo Stivale.

LA NORMA DEL GOVERNO DRAGHI NON VALE PER I TERRITORI A STATUTO SPECIALE

I NUMERI

È importante dare una misura al fenomeno. Sicuramente quello del sindaco è considerato - spesso a torto - un incarico ben pagato. I primi cittadini, invece, ritengono che l'aumento sia assolutamente giustificato in virtù non solo dei carichi di lavoro, ma soprattutto delle responsabilità (anche penali) che pendono sul capo di chi ricopre il ruolo apicale in una giunta comunale.

Nel dettaglio, dal prossimo anno nelle Regioni a statuto ordinario un sindaco di un comune capoluogo con più di 100mila residenti percepirà un'indennità lorda mensile di 11.040 euro. Nei capoluoghi con popolazione fino a 100mila abitanti, invece, la retribuzione lorda mensile passerà a 9.660 euro. E così a scendere: nei comuni da 30 a 50 mila abitanti i sindaci intascheranno 1.700 euro in più al mese. Quindi 4.830 euro invece di 3.100.

SUL TERRITORIO

E in Friuli Venezia Giulia quanto prendono attualmente i sindaci delle principali città del territorio? E quelli dei tanti piccoli comuni della nostra regione? Come detto, la regola è quella fissata dal provvedimento regionale del 2021. L'ultimo in ordine cronologico. Allora si decise così: «Al fine di determinare i nuovi importi delle indennità di funzione, è stato calcolato un aumento percentuale sui valori maggiorati finora vigenti delle indennità, prevedendo aumenti più rilevanti per i comuni con popolazione fino a 3.000 abitanti». Per quanto riguarda ad esempio i comuni con più di 100mila abitanti (in questa categoria ricade solamente Trieste), lo stipendio del sindaco si ferma a 6.820 euro lordi. Nei comuni tra 30mila e 99mila abitanti, invece, il primo cittadino percepisce un'indennità di funzione pari a 6.694 euro mensili. La forbice è quindi bassissima. Si va poi a scendere fino alla fascia più bassa, cioè quella che interessa i sindaci dei paesi con meno di mille abitanti: questi ultimi percepiscono 1.568 euro lordi al mese.

M.A.

I PRIMI CITTADINI DI PORDENONE E UDINE PRENDONO MENO DI 7MILA EURO LORDI

PRIMI CITTADINI A sinistra il sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani; a destra il collega di Udine, Alberto Felice De Toni

L'intervento Manovra per ricucire il divario

La promessa dell'assessore Roberti «Presto una legge per pagarli di più»

I PROSSIMI PASSI

PORDENONE-UDINE Quella relativa ai compensi degli amministratori degli enti locali è una materia che in seno alla Regione Friuli Venezia Giulia è nelle competenze dell'assessore Pierpaolo Roberti.

Ed è stata proprio la giunta Fedriga (in quel caso la prima delle due) a normare per l'ultima volta nel 2021 le "tariffe" delle indennità di sindaci, vicesindaci e assessori. Il problema è che da allora - e sono passati ormai più di due anni, perché il provvedimento è di marzo - le indennità non sono mai più state ritoccate verso l'alto, mettendo i sindaci friulani nella condizione di essere i meno pagati d'Italia.

«Una situazione che conosciamo bene - ha spiegato ieri l'assessore Pierpaolo Roberti -: è vero, con l'aumento previsto nelle altre regioni a partire dal primo giorno di gennaio dell'anno prossimo, i nostri sindaci di fatto saranno i meno pagati d'Italia. Ma siamo già al lavoro per riparare a questa condizione di disparità in seno agli enti locali».

In poche parole, la giunta Fedriga sta lavorando per un nuovo provvedimento, con l'obiettivo che sarà quello di equiparare - quantomeno - gli stipendi dei primi cittadini del Friuli Venezia Giulia a quelli del resto dello Stivale.

IL RESPONSABILE DEGLI ENTI LOCALI NELLA GIUNTA: «UN IMPEGNO PRECISO PER GLI AMMINISTRATORI»

GIUNTA REGIONALE L'assessore Pierpaolo Roberti in aula

«Sarà un mio preciso impegno - ha garantito ieri sempre l'assessore regionale Pierpaolo Roberti - quello di portare al più presto sul tavolo del Consiglio per le autonomie locali il tema della retribuzione dei sindaci. Un tema fermo ormai da due anni. Vogliamo allineare i compensi dei nostri amministratori rispetto a quelli che guidano le città nelle altre regioni». Altrimenti si tornerà a parlare di "fuga" dal ruolo di primo cittadino. Troppe responsabilità, pochi soldi.

Centro minori, grandi manovre

▶I vicini: «Hanno portato via da lì i letti e i materassi Se i ragazzi stranieri se ne andranno sarà il nostro 25 aprile»

▶Pochi giorni fa il sindaco De Toni aveva lanciato il suo ultimatum alla cooperativa che gestisce la struttura

LA VICENDA

UDINE (cdm) Grandi manovre ieri al centro per minori stranieri non accompagnati di viale XXIII Marzo a Udine dopo quello che in molti hanno letto come "l'ultimatum" del sindaco Alberto Felice De Toni alla cooperativa Aedis, che, sino alla risoluzione consensuale del contratto con il Comune, gestiva la pronta accoglienza per conto del Municipio udinese. Ma in quella struttura, che dal 2020 gode dell'autorizzazione al funzionamento, non erano ospitati solo i ragazzini in carico a Palazzo D'Aronco. Il giorno dopo la scadenza concordata in Prefettura c'erano ancora 19 minori, affidati ad Aedis da Comuni friulani, ma anche lombardi.

Per questo, De Toni (che fino ad allora era rimasto piuttosto silente sulla questione), è sbottato: «Non potendo risolvere in maniera consensuale il rapporto, ci troviamo costretti ad agire in maniera diversa. Stiamo valutando le corrette modalità per la chiusura definitiva della struttura. La cooperativa ha dimostrato di non essere in grado di gestire la struttura e i minori affidati. Per tutelare i cittadini udinesi e gli stessi minori dobbiamo agire di conseguenza», aveva detto qualche giorni fa. E anche il suo assessore Stefano Gasparin sembrava propenso più al pugno di ferro che al guanto di velluto. Ma la cooperativa aveva da subito fatto presente che mancavano le autorizzazioni di diversi Comuni invianti per il trasferimento dei minori. Inoltre per la nuova sede di Torviscosa era in itinere il percorso autorizzativo.

OPERAZIONE

In tutto questo, i residenti del condominio che ospita il centro, che per mesi hanno mandato segnalazioni pressocché quotidiane alla Prefettura e agli enti preposti, per le risse, gli schiamazzi e altri episodi legati ai ragazzi stranieri, ieri, hanno scrutato dall'alto le operazioni che si sono svolte nel centro sin dalla prima mattinata incrociando le dita. «Hanno portato via tutti i letti e i materassi. Ho visto anche alcuni ragazzi andare via con un'auto di Aedis. Il vigilante mi sembra gli abbia detto: "Vi portiamo in un bel posto". Hanno iniziato alle 8 del mattino. Se, effettivamente, se ne andranno in via definitiva come speriamo, per tutti noi condomini questo sarà il nostro 25 aprile», dice Silvio Cicuto, uno dei vicini che hanno dato più battaglia per la chiusura della comunità. Ieri, in modo inaspettato (il presidente della cooperativa Michele Lisco aveva detto chiaramente, dopo l'aut aut di De Toni, che era pronto a rivolgersi al Tar) «è giunto un grosso furgone, seguito poi da un altro, ed è cominciato il tanto auspicato trasloco - sostiene Cicuto, che ha documentato i vari passaggi con foto e video -. Hanno caricato armadi e letti. Inoltre il "vigilante" presente, dotato naturalmente di voce stentorea, ha chiesto telefonicamente l'invio di un automezzo grande per portare i ragazzi. Alcuni di questi, nel frattempo, si vedevano preparare i bagagli. Noi condomini non potremo che esultare di ciò ringraziando, soprattutto le forze dell'ordine e le autorità ed anche tutti i media che con i loro servizi ci hanno aiutato moltissimo». La cooperativa non ha confermato in via ufficiale. Il Comune non ha inteso esprimersi.

LAVORI IN CORSO Ieri sono cominciati i lavori per liberare la struttura dagli arredi

Erba alta nei terreni delle Ferrovie, la protesta dei cittadini della zona

LA PROTESTA

UDINE Protestano alcuni cittadini che abitano nella zona dei cinque passaggi a livello di Udine est per quella che ritengono una mancanza di manutenzione da parte della società ferroviaria che di quei terreni è proprietaria. Margherita Bonina, in particolare, ha collezionato una specie di mini dossier con le foto che ritraggono le piante rigogliose intorno alle barriere ferroviarie.

LA RIVOLTA

«Sui terreni che affiancano la ferrovia con i 5 passaggi a livello di Udine, non esiste da molto tempo manutenzione - sostiene Bonina -, infatti, l'erba ha raggiunti circa un metro di altezza. Ora per fortuna inizia a seccare e così si eliminerà da sola». In particolare, lei ha scattato delle foto eloquenti «tra il passaggio a livello di Via Del Bon e Via Pola. Oltre all'erba, c'è anche molta edera che, oltre a coprire i muri di confine della ferrovia, copre anche il cartello con gli orari dell'autobus e invade, ricoprendole completamente, anche le casette di Rfi che una volta ospitavano, negli orari di lavoro, anche il dipendente che doveva far aprire e chiudere le sbarre ogni volta che gli veniva annunciato l'arrivo di un treno», scrive Bonina in una lettera ai media.

LA PROVOCAZIONE

La cittadina si chiede, provocatoriamente, perché la società, «se non ha fondi da stanziare per fare una normale manutenzione dei terreni lungo la ferrovia con i cinque passaggi a livello» non potrebbe invitare «dei contadini che possiedono delle belle caprette che potrebbero pascolare in quei terreni, facendo così sparire l'erba senza costi per Rfi».

LA SOCIETÀ

Ma non ce ne sarà bisogno perché la società Rete ferroviaria italiana, interpellata in proposito, fa sapere che «le operazioni di sfalcio sono già programmate e verranno eseguite a breve».

«LA MANUTENZIONE NON ESISTE DA MOLTO TEMPO ORA INIZIA A SECCARSI IL VERDE AI LATI DEI BINARI»

MA RFI ASSICURA CHE GLI SFALCI SONO GIÀ STATI PROGRAMMATI E SARANNO ESEGUITI A BREVE

Diporto: salone a cielo aperto con 250 imbarcazioni

LA RASSEGNA

APRILIA MARITTIMA Tutto è pronto ad Aprilia Marittima, alle porte di Lignano Sabbiadoro, per il via alla 36ª edizione di Nautilia, che verrà aperta sabato 14 ottobre alle 11. Si tratta della più grande rassegna nautica delle imbarcazioni usate che si tiene in Italia presso i Cantieri di Aprilia. Si svolgerà nel corso di due weekend: 14, 15, 16 e 20, 21 e 22 ottobre. Il prestigioso appuntamento per gli appassionati del diportismo nautico, offre l'opportunità a chi ha poco tempo per cercare una barca usata e anche a chi vorrà approfittare di una oculata valutazione tecnica ed economica dell'imbarcazione ambita. «Anche gli italiani hanno riscoperto la bellezza del mare, con un forte interesse verso le imbarcazioni di piccole e medie dimensioni - dicono gli organizzatori Nicola Toso e Stefano Rettondin –. Questo è quanto emerso nel corso delle scorse edizioni». Gli organizzatori sono impegnati nel rendere sempre più appetibile questa manifestazione, che attira tutti gli anni migliaia di visitatori nella nostra regione, clientela non soltanto italiana, ma pure dalle vicine Austria, Germania e Slovenia. Un grandissimo "salone a cielo aperto" con più di 250 imbarcazioni di tutte le tipologie: barche a vela, a motore, entro o fuoribordo, gommoni e natanti, ma anche motoryacht, che vengono offerte in vendita da qualificati Brokers, i quali da sempre caratterizzano questa importante rassegna, rimasta l'unica in Italia a rappresentare il settore "dell'usato". Nautilia si è resa famosa per la sua particolarità di esporre le barche all'asciutto attraverso pratici pontili fissi, dove il pubblico ha la possibilità di esaminarle anche sotto la linea di galleggiamento, caratteristica che le ha permesso di assurgere a punto di riferimento del settore. Con i buoni auspici della passata edizione, i brokers iscritti quest'anno si aspettano un incremento delle trattative, anche in considerazione della certezza, che il canale di accesso ad Aprilia verrà dragato regolarmente nei prossimi 3 anni, riportando già nel 2024 una profondità di metri 3,50, facilitando l'arrivo di nuove imbarcazioni. Per seguire e soddisfare il cliente nelle richieste successive alla vendita, i Cantieri di Aprilia offrono strutture adatte e maestranze altamente qualificate per il refitting, la manutenzione, sia essa meccanica, elettronica o di altro tipo. I preventivi sono gratuiti. Naturalmente i contratti si perfezioneranno anche nel dopo fiera e nella primavera successiva con l'appuntamento al "Porte aperte all'Usato", e sui siti "www.porteaperteallusato.it" e "www.nautilia.com" saranno a disposizione le migliori occasione usata esposta in fiera, o in portafoglio dei tanti broker iscritti.

Enea Fabris

IMBARCAZIONI Al via la più grande rassegna nautica delle imbarcazioni usate in Italia

«Sull'acciaieria evitare ogni atteggiamento negazionista»

▶Il coordinatore regionale Uil dei metalmeccanici Zaami analizza senza preconcetti il progetto Metinvest-Danieli

L'INTERVENTO

UDINE «Sì all'atteggiamento garantista; da evitare quello negazionista. Perché, se nel mondo della manifattura e della metalmeccanica diciamo "no" a un metal green, a che cosa dovremmo dire sì»? Ruota attorno a queste considerazioni di fondo il ragionamento che il coordinatore regionale dei metalmeccanici della Uil, Roberto Zaami, sviluppa riguardo all'acciaieria Mentinvest-Danieli, i due gruppi industriali che avevano individuato anche Porto Nogaro tra i possibili siti d'insediamento di un Digital steel green project. La Regione si è già espressa non ritenendo opportuno l'insediamento in quel contesto e la posizione è stata ribadita la scorsa settimana in occasione delle audizioni che si sono svolte in seconda e quarta commissione consiliare. La partita sembrerebbe dunque chiusa, ma le riflessioni continuano, perché in ballo ci sono 2,2 miliardi di investimento con la conseguente creazione di posti di lavoro e perché l'iniziativa darebbe ossigeno alla manifattura regionale. Insomma, le considerazioni del presidente del Gruppo Danieli Gianpietro Benedetti, sviluppate nella lettera che ha inviato al Consiglio regionale per spiegare perché ha declinato l'invito a essere presente alle audizioni, non sono passate inosservate.

BENEDETTI

Oltre ad aver ribadito le caratteristiche tecnologiche innovative del progetto, Benedetti ha sottolineato che esso rappresenta «una grande occasione per contribuire al progresso e al welfare sociale in Friuli Venezia Giulia» e può «rallentare il declino industriale della regione e ancor più della provincia di Udine». Zaami proprio oggi a Casarsa della Delizia aprirà l'assemblea regionale dei metalmeccanici della Uil con il coordinatore nazionale Rocco Palombella e al centro ci sarà la prospettiva occupazionale legata ai processi di transizione tecnologica ed ecologica. «L'industria in generale crea lavoro e ricchezza e, se essa rispetta l'ambiente e la salute dei cittadini, dobbiamo prenderla in considerazione – spiega -, ancor più pensando ai problemi occupazionali che ci potranno essere». Le trasformazioni in atto, infatti, non saranno indolori. Zaami usa gli esempi per rendere chiaro il fenomeno. «All'Electrolux metallurgia la sostituzione dell'altoforno con i forni elettrici ha eliminato il terzo turno: -25% di occupazione e anche meno salario, perché non sono necessari più il lavoro notturno e la retribuzione aggiuntiva connessa». Per il sindacalista questo non è un caso isolato, ma un risvolto innegabile dei processi ineludibili in atto. «Per questo – osserva – proprio oggi illustreremo le proposte che intendiamo presentare al Governo perché ci dia strumenti adeguati ad affrontare le conseguenze occupazionali della transizione green». Accanto a ciò, però, occorre creare opportunità di lavoro. «La Regione, quindi, faccia pure tutti gli studi che ritiene necessari per valutare l'impatto ambientale e sulla salute dell'acciaieria proposta da Metinvest-Danieli, ne faccia anche di ulteriori rispetto a quelli che sono già stati presentati in Consiglio, ma – sottolinea Zaama – faccia le sue considerazioni senza condizionamenti». Una realtà come il Digital steel green project «può incrementare la popolazione, può generare professionalità tecniche avanzate e genera ricchezza, creando anche filiere locali, per di più in un settore che è strategico per tutta l'Italia», considera ancora Zaama. «Non è possibile agire di pancia, perché l'ambiente è fondamentale, ma lo è anche il lavoro e il benessere che esso genera». Perciò, «facciamo tutti gli studi d'impatto, ma se ci sono le condizioni ci si pensi attentamente». Naturalmente non all'infinito, perché «i tempi della politica dovrebbero tener conto dei tempi realistici che sono necessari all'industria per poter essere volano di sviluppo».

Antonella Lanfrit

PROGETTO **I due gruppi industriali avevano individuato anche Porto Nogaro tra i possibili siti d'insediamento di un Digital steel green project. La Regione si è già espressa. Nella foto piccola il segretario Roberto Zaami**

BENEDETTI HA SOTTOLINEATO CHE RAPPRESENTA UNA GRANDE OCCASIONE PER IL FRIULI

Quartiere Aurora, potenziato lo Sportello di prossimità

NUOVI ORARI

UDINE Un'importante novità riguarda lo Sportello di Prossimità del Comune di Udine dall'inizio di ottobre 2023. Lo Sportello aprirà infatti ogni lunedì, con un calendario, fino alla fine del 2023, che prevede l'alternanza tra orario mattutino (10-12) e pomeridiano (17-19), in modo da venire incontro alle esigenze e ai tempi del maggior numero di persone interessate

IL SERVIZIO.

Lo Sportello di Prossimità è un servizio offerto presso il Punto Incontro Giovani in viale Forze Armate 4/6, pensato per venire incontro alle cittadine e ai cittadini, soprattutto nel quartiere Aurora, come supporto per alcune attività nel campo del digitale, come la creazione di uno Spid, la richiesta online di contributi, l'iscrizione ai servizi per il cittadino, ma anche semplicemente per fornire un accesso libero alla rete, motivo per cui sono disponibili alcune postazioni informatiche fornite di stampante e collegamento a internet. Lo Sportello di prossimità è un presidio realizzato dal Comune di Udine e la cooperativa Aracon in collaborazione con le associazioni del territorio Time for Africa, La Perla Odv, Auser Udine e Andi e non solo.

IL DETTAGLIO

Nello specifico, di seguito sono indicati i giorni e gli orari di apertura con le associazioni coinvolte. Lunedì 2 ottobre dalle ore 10 alle ore 12, con Auser, il 9 ottobre dalle ore 17 alle ore 19, con Time for Africa, il 16 ottobre dalle ore 10 alle ore 12, con Andi e non solo. Lunedì 23 ottobre dalle ore 17 alle ore 19 e il 30 ottobre dalle ore 10 alle ore 12, con Auser. Lunedì 6 novembre dalle ore 17 alle ore 19, con Time For Africa e lunedì 13 novembre dalle ore 10 alle ore 12, con Andi e non solo. Lunedì 20 novembre dalle ore 17 alle ore 19, il 27 novembre dalle ore 10 alle ore 12, con Auser. Infine, lunedì 4 dicembre dalle ore 17 alle ore 19, con Time for Africa, lunedì 11 dicembre dalle ore 10 alle ore 12, con Andi e non solo e lunedì 18 dicembre dalle ore 17 alle ore 19.

AMMINISTRAZIONE **Decisione del Comune**

PER OFFRIRE UN SOSTEGNO CONCRETO AI CITTADINI E ALLE CITTADINE DELLA ZONA

MoltoEconomia | LVenture GROUP

moltoeconomia.it

Live da "The Hub LVenture Group"

5 ottobre ore 10:00

(9:55 Inizio diretta streaming)

In streaming su

ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

La fabbrica delle imprese

Ad un anno dall'insediamento è l'ora di fare un bilancio sulla politica economica del governo che ha dichiarato di mettere al centro le imprese. Dal fisco al PNRR, dagli appalti alla concorrenza, il registro è cambiato ma l'obiettivo è sempre lo stesso: siamo obbligati a crescere. E per fare il punto sulle cose fatte, su quelle messe in cantiere, e quelle da fare partiamo dalla fabbrica delle imprese, laddove nascono le start up. Far nascere un'impresa vuol dire realizzare un progetto, concretizzare un'idea, creare valore aggiunto, formare un team di lavoro, ispirare nuove iniziative. Ogni iniziativa imprenditoriale innovativa pone le basi per nuove filiere industriali, commerciali e di servizi. Nelle start up ci sono impegno, capacità, competenze: sono le cellule nascenti dell'organismo vivo dell'economia. Qual è lo stato di salute dell'organismo economico Italia? Proviamo a misurarne la vitalità, analizzare le dinamiche mondiali e guardare alle sfide future.

10.00 Innovazione Made in Italy

Adolfo Urso
Ministro delle Imprese e del Made in Italy

10.15 Check up Italia: qual è lo stato di salute dell'economia?

Fabrizio Pagani
Senior Advisor Vitale & Co.

Giovanni Sabatini
Direttore Generale ABI

10.30 Nuovi ordini mondiali: a quale futuro si affacciano le imprese?

Ettore Sequi
Ambasciatore, Presidente Sorgenia S.p.A e V. Presidente SACE

Simone Romano
Economista OCSE e IAI

Eleonora Tafuro Ambrosetti
ISPI

10.50 Come cambia l'economia con l'Intelligenza Artificiale

Alessandro Aresu
Analista e autore de "Il dominio del XXI secolo. Cina, Stati Uniti e la guerra invisibile della tecnologia"

11.00 La filiera delle start up

Paola Bonomo
Consigliera indipendente, advisor e business angel

Gabriele Ronchini
Co-founder e CEO Digital Magics

Danila De Stefano
CEO e Founder Unobravo

11.20 Costruire il futuro

Luigi Capello
CEO LVenture Group

Annalisa Areni
Head of Client Strategies UniCredit

Evento gratuito aperto al pubblico fino ad esaurimento posti e previa iscrizione.
Fare richiesta con nome, cognome e occupazione a:
moltoeventi@ilmessaggero.it
+39 06 69285007
+39 342 3814213

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Barbara Jerkov
Caporedattore Il Messaggero

Christian Martino
Caporedattore Il Messaggero

Andrea Andrei
Giornalista Il Messaggero

Francesco Bechis
Giornalista Il Messaggero

Si ringrazia

IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico

REGATA VELICA Alla classica manifestazione triestina anche un'imbarcazione che porti sulle vele il messaggio di Recocer e della Comunità Collinare del Friuli

IL PROGETTO

Energia verde, il messaggio corre (anche) sulle vele della Barcolana

▶Il progetto di Recocer e della Comunità collinare del Friuli per sensibilizzare i cittadini

▶Il piano è coordinato con il supporto tecnico e scientifico dell'Energy Center del Politecnico

UDINE Un'imbarcazione che porti sulle vele il messaggio di Recocer e della Comunità Collinare del Friuli per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli stakeholder del settore turistico sul tema dell'evoluzione "green", dell'energia rinnovabile prodotta e consumata a livello locale, con una logica di circolarità che abbia forte potenziale nella sostenibilità delle strutture di accoglienza.

È Recocer, il progetto rivoluzionario che la Comunità Collinare del Friuli sta coordinando con il supporto tecnico-scientifico dell'Energy Center del Politecnico di Torino che trova applicazione concreta nella partecipazione alla cinquantacinquesima edizione della "Barcolana" di Trieste. Si tratta del più grande progetto di Comunità energetica rinnovabile (Cer) finora attivato in Italia, con un budget di 5,4 milioni di euro stanziati dalla Regione Friuli Venezia Giulia, con il coinvolgimento di enti locali e imprese sul territorio di 16 Comuni con 55mila abitanti.

IL PROGRAMMA TROVA APPLICAZIONE CONCRETA NELLA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE VELICA

L'OBIETTIVO Sensibilizzare l'opinione pubblica e gli stakeholder

L'ACCORDO

L'accordo di collaborazione e cooperazione fra la Comunità Collinare del Friuli e il Comune di Trieste mira all'analisi del contesto e allo studio di fattibilità per l'eventuale realizzazione di Comunità energetica rinnovabile nel territorio del Comune di Trieste ad opera dello stesso Comune grazie al supporto progettuale, realizzativo e gestionale della Comunità Collinare del Friuli, pioniera in questo settore.

L'ACCORDO DI COLLABORAZIONE MIRA ALLO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER REALIZZARE UNA CER A TRIESTE

La transizione energetica è parte dal territorio e le comunità energetiche rappresentano il volano per far conoscere la vocazione turistica dei piccoli centri che puntano alla sostenibilità.

Il mondo della produzione e del consumo di energia muterà molto nei prossimi anni ed il processo è già iniziato e anche i porti turistici rappresentano un contesto ideale nel quale costituire Comunità energetiche rinnovabili, rendendo disponibile energia "green" per le imbarcazioni, anche per quelle con motori termici e a vela che hanno comunque bisogno di corrente elettrica.

PORTI

Per questo l'Energy Center del Politecnico di Torino, in collaborazione con Ifec (Forum Italiano delle Comunità Energetiche) sta studiando il tema delle Cer in ambito portuale.

I dettagli del progetto sul tema Recocer, sulla collaborazione con il Comune di Trieste e sulla presentazione alla Barcolana dell'imbarcazione della Comunità Collinare del Friuli saranno dati ai media il 3 ottobre presso il gazebo del Comune situato in piazza Unità d'Italia a Trieste (in prossimità della fontana dei quattro continenti). In quell'occasione interverranno Michele Babuder, Assessore alla Pianificazione Territoriale e Ambiente del Comune di Trieste, Luigino Bottoni, presidente della Comunità Collinare del Friuli, Michele Fabbro, presidente dell'Assemblea dei Sindaci della Comunità Collinare del Friuli e Gianbattista Turridano, Consigliere Comitato esecutivo della Comunità Collinare del Friuli con delega alle energie rinnovabili.

Nuovo contratto per i lavoratori dei musei cittadini

CULTURA

UDINE Contratto nazionale Federculture anche per i lavoratori delle società esterne che operano nei musei udinesi. Al momento si tratta solo di un atto di indirizzo, ma l'intenzione del Comune è chiara: gli operatori culturali esterni che lavorano nei musei cittadini potranno avere in futuro condizioni di lavoro migliori.

Questo perché la Giunta comunale, su proposta dell'Assessore all'Istruzione e Cultura Federico Pirone, ha approvato un'istruttoria affinché la base d'asta per l'appalto della gestione dei musei preveda l'applicazione del contratto nazionale Federculture. I lavoratori che verranno coinvolti in futuro rispetto al contratto sono quelli che operano nei Civici Musei, in Castello, a Casa Cavazzini e al Museo di Storia Naturale.

Un passaggio storico per una trentina di operatori addetti ai vari servizi ed in particolare all'accoglienza, biglietteria, gestione dei bookshop, custodi, supporto ai conservatori, bibliotecari e impiegati per i quali l'amministrazione espleta apposite gare per l'appalto o la concessione dei servizi.

«Cogliendo la novità del codice degli appalti - spiega Pirone - abbiamo voluto dare un chiaro segnale anche politico.

CASTELLO I lavoratori che verranno coinvolti in futuro rispetto al contratto sono quelli che operano nei Civici Musei

Nonostante il contratto Federculture sia più oneroso per le casse del Comune, il nostro obiettivo è che le ditte coinvolte nella fornitura dei servizi garantiscano condizioni normative ed economiche migliori ai lavoratori. Il contratto collettivo nazionale in questione infatti è quello più attinente agli operatori museali, rispetto al contratto applicato attualmente applicato. Con questa istruttoria vogliamo mettere al centro il lavoro di qualità e la dignità delle persone. È infatti l'opzione migliore possibile».

I rappresentanti di Confcooperative Alpe Adria e Legacoop Fvg, Paola Benini e Paolo Felice hanno accolto con favore la ratio dell'atto di indirizzo emanato dalla giunta comunale, che punta alla valorizzazione delle importanti professionalità degli operatori museali, rendendo merito alle competenze e all'esperienza, anche dal punto di vista economico.

Il contratto di lavoro specifico per il settore culturale disciplina la categoria dei lavoratori dei musei, sia dal punto di vista economico che professionale. A partire dal prossimo anno quindi, tutte le gare per l'affidamento di servizi culturali nei Musei Civici dovranno indicare l'applicazione del contratto nazionale del lavoro stipulato tra Federculture e le organizzazioni sindacali nazionali più rappresentative.

LE GIOVANILI

La Primavera cerca punti dal Renate

I giovani bianconeri tornano in campo. Per il campionato Primavera 2, domani alle 11 si giocherà Renate-Udinese, allo stadio "Riboldi" di Renate. Per il torneo Under 17, invece, domenica primo ottobre A&B Como-Udinese alle 11.30 al campo di via Leonardo da Vinci di Lurate Caccivio.

BIANCONERI IN RITIRO PER RIALZARE LA TESTA

La gara casalinga di domenica con il Genoa viene giudicata fondamentale dalla famiglia Pozzo. I precedenti infelici dopo sei turni

LA SITUAZIONE

Scatta il ritiro anticipato. E non solo. Probabilmente il Napoli avrebbe vinto ugualmente. Troppo evidente la differenza dei valori visti in campo, con gli azzurri quasi increduli nel trovarsi di fronte un avversario stonato, la brutta copia dell'Udinese ammirata tre giorni prima contro la Fiorentina, che aveva generato fiducia in vista della sfida del San Paolo. Ma è indubbio che l'intervento del Var, che al 16' ha costretto Manganiello a rivedere l'episodio dell'intervento di Ebosele su Kvaratskhelia, ha spianato definitivamente la strada alla squadra di Garcia verso il successo.

CONTESTAZIONE

L'Udinese, come riportiamo qui sotto, non ci sta. Ha perfettamente ragione: l'arbitro era ben posizionato per valutare l'accaduto. Il contrasto tra Ebosele e "Kvara" era sì e no un rigorino, non meritevole di essere punito. Quindi l'arbitro aveva fatto ampi cenni di aver visto tutto, zittendo sul nascere le proteste di alcuni napoletani. Di Martino al Var mai avrebbe dovuto intervenire. Lo si fa solo nei casi in cui il direttore di gara è lontano o ha la visuale coperta. Non per un episodio come quello verificatosi l'altra sera. Detto da questo, lungi da noi cercare scusanti per la peggior prestazione stagionale dei bianconeri.

RITIRO

I meriti dei campioni d'Italia sono stati sicuramente ampliati dai demeriti dei friulani, sempre in ritardo sulle seconde palle, incapaci di compattarsi in mezzo e di conseguenza fragili dietro. Per non parlare dell'attacco, che ha fatto fare un figurone a Natan e Ostigard, che non sono certo fenomeni. Nemmeno Sottil può chiamarsi fuori. È indubbio che ha preparato male la sfida: solo così si può spiegare il fatto che i bianconeri abbiano lasciato negli spogliatoi personalità ed elmetto. La proprietà è già corsa ai ripari, ben sapendo che la sfida di domenica con il Genoa è un po' un crocevia: una vittoria potrebbe rappresentare l'inizio di un nuovo campionato, con prospettive abbastanza favorevoli. Così da stasera i bianconeri andranno in ritiro anticipato, che potrebbe essere riproposto in caso di ko anche con il Grifone.

SEI GARE AL BUIO

Tre punticini, frutto di altrettante "ics" nelle prime 6 partite, sono il record negativo della squadra bianconera dal 1986-87, da quando la famiglia Pozzo è al timone del club. In assoluto, in 51 campionati di A, l'Udinese aveva fatto peggio solo nel 1961-62, quando dopo 6 turni era il fanalino di coda a quota 2 (una vittoria, con il Padova, e 5 sconfitte). I gol subiti erano 16, contro gli 8 realizzati. Alla fine di quel torneo l'Udinese chiuse staccatissima in fondo al gruppo, con 17 punti (23 ko, 6 successi e 5 pareggi). Fu serie B e successivamente anche C, per poi tornare in A con la gestione Sanson nel 1979-80. Nella storia dell'Udinese nel massimo campionato iniziata nel 1950 ci sono state però altre false partenze. Nel 1953-54 dopo 6 giornate aveva 4 punti: un'affermazione e due pari. In quella stagione i bianconeri riuscirono a salvarsi agli spareggi di Milano, battendo 2-0 la Spal e pareggiando 1-1 a Firenze con il Palermo. Nel 1958-59 in 540' avevano 4 pareggi e 2 sconfitte; nel 1993-94 una vittoria, un pari e 4 sconfitte. Quella pessima partenza alla fine provocò l'ultima retrocessione. Nel 1980-81 tre allenatori si avvicendarono alla guida dell'Udinese: dapprima Perani, poi Giagnoni e quindi Ferrari (che aveva debuttato già alla quarta giornata, contro la Fiorentina, in attesa dell'arrivo del tecnico sardo. Anche allora la squadra partì male, con 4 pari e 2 sconfitte, salvandosi per il rotto della cuffia a 2' dalla fine dell'ultimo match, quello casalingo con il Napoli, sconfitto 2-1. Tradotto, significa che l'Udinese non può scherzare con il fuoco. Ecco perché la sfida con il Genoa diventa tappa fondamentale.

Guido Gomirato

TRE PUNTI IN 540 MINUTI SONO IL RECORD NEGATIVO DALLA STAGIONE 1986-87

DISFATTA Silvestri preoccupato dopo il gol di Osimhen

Dodici anni fa la bella prova contro il Celtic

L'AMARCORD

Il 29 settembre 2011 l'Udinese è impegnata nel secondo turno della fase a gironi dell'Europa League al Celtic Park di Glasgow, contro il Celtic. Guidolin manda in campo una formazione estemporanea, un mix di giovani e seconde linee, ma i bianconeri tengono testa agli scozzesi. Finisce 1-1, con Handanovic grande protagonista. Il Celtic va in vantaggio dopo appena 3', su rigore trasformato da Ki Sung Yueng, provocato da un inutile fallo di Ekstrand. Gli scozzesi cercano il gol quello della sicurezza, ma l'Udinese tiene. A parte Handanovic, Danilo è insuperabile, mentre nel mezzo Badu recupera palloni. Doubai, la cui avventura friulana iniziata a luglio si concluderà a dicembre, fa quello che può: lotta. Meglio di lui si comporta l'argentino Pereyra, che poi diventerà elemento portante. Quando la gara sembra ormai terminata, dopo che sono risultati vani alcuni tentativi dei bianconeri, Neuton si procura un rigore. Tocca ad Abdi la responsabilità di trasformare e lo svizzero è abile a battere il portiere di casa.

Quella sera l'Udinese scese in campo con Handanovic, Basta (st 1' Benatia), Danilo, Ekstrand, Neuton; Doubai, Badu, Pereyra (st 1' Isla), Battocchio, Abdi, Fabbrini (st 22' Armero). Nel primo turno aveva battuto in casa il Rennes (2-1), mentre nel terzo e nel quarto affronterà l'Atletico Madrid: 2-0 al "Friuli" e 0-4 a Madrid. Pareggi nelle ultime due sfide, a Udine con il Celtic (1-1) e a Rennes (idem). In seguito i bianconeri nei sedicesimi elimineranno il Paok (0-0 in casa e 3-0 a Salonicco), per poi uscire di scena agli ottavi a opera dell'Az Alkmaar: 0-2 in Olanda e 2-1 al "Friuli".

G.G.

Balzaretti: «Era un rigorino Adesso serve la cattiveria»

LA PROTESTA

L'Udinese ha subito la seconda sconfitta consecutiva e domenica dovrà voltare pagina, per ottenere quanto necessario (i 3 punti) nella gara casalinga contro il Genoa. Nell'esordio all'impianto dei Rizzi con la denominazione di Bluenergy Stadium i bianconeri andranno quindi a caccia di un successo pesante contro i grifoni di Alberto Gilardino, per dare il via a un'altra stagione e spazzare ogni forma di blocco emotivo o cattivo pensiero.

Nel frattempo si fa "sentire", la società friulana, che prima di pensare al Genoa vuole mettere i puntini sulle "i" per quanto riguarda la gara di Napoli, indirizzata dal rigore concesso dal Var Di Martino dopo che l'arbitro di campo Manganiello aveva lasciato correre il contatto in area bianconera tra Kvicha Kvaratskhelia e Festy Ebosele. Lo fa tramite il responsabile dell'Area tecnica, Federico Balzaretti, intervenuto ai microfoni di Tv12.

«Quello del "Maradona" è stato un episodio importante, sullo 0-0. Si tratta di un rigorino, perché quello che manca in questo momento è l'uniformità di giudizio – argomenta con lucidità –. L'arbitro era a tre metri, ha valutato l'entità del contatto e non c'era motivo che il Var lo richiamasse. Purtroppo è un problema che si reitera. Facciamo riunioni in cui ci spiegano le procedure e questo non è un protocollo corretto: se ha valutato il contatto come regolare bisogna dare valore alla sensibilità dell'arbitro in campo. Noi questo lo abbiamo chiesto e lo chiediamo sempre, altrimenti – ricorda Balzaretti – anche la spinta su Festy Ebosele contro la Fiorentina sarebbe stata da rigore, se rivista al Var».

Un episodio che si abbina al fallo fischiato sempre al laterale irlandese nella propria area contro la Juventus, che portò al discusso penalty del 2-0. «Credo che chi dirige in campo abbia la sensibilità più giusta, il Var dovrebbe intervenire solo quando è strettamente necessario», chiude dell'argomento.

Poi, come già affermato da Andrea Sottil nella sala stampa dello stadio "Maradona", l'Udinese non cerca alibi di alcun tipo. E ovviamente Balzaretti sa bene che questa situazione arbitrale non è l'unica motivazione o giustificazione per la prestazione di mercoledì, che va riscattata immediatamente. «Domenica ci sarà una partita molto importante. Usciamo ridimensionati dalla prestazione con la Fiorentina di fronte a un Napoli forte - puntualizza -. Noi però siamo mancati soprattutto nella cattiveria e nell'animo che deve contraddistinguerci». Nel prossimo appuntamento bisogna ritrovare questa grinta. «Abbiamo la fortuna di giocare subito contro il Genoa in casa. Ci aspettiamo una reazione dal punto di vista del temperamento – afferma –, perché dovrebbe essere il nostro marchio di fabbrica». I bianconeri devono uscire da questo periodo difficile con le loro forze. «Serve un'unità ancora più forte, abbiamo parlato con la squadra e deve emergere la vicinanza tra noi nei momenti di difficoltà – afferma Balzaretti –. Se ne esce con il lavoro e con l'attitudine. Per questo torno a dire che ci deve essere animo in una squadra con giocatori importanti. Ma noi dobbiamo trovare continuità perché, Fiorentina a parte, siamo sempre andati a corrente alternata». Da qui la decisione: «Anticipiamo il ritiro di un giorno, per cercare di vivere questo momento con il giusto equilibrio e una carica emotiva importante. Contro il Genoa vogliamo essere protagonisti». La speranza è che qualche confronto diretto, nel ritiro anticipato, possa far trovare ai ragazzi di Sottil la grinta necessaria per non sbagliare più.

Stefano Giovampietro

DIRIGENTE L'ex difensore Federico Balzaretti alza la voce per il rigore del Napoli

L'EX UDINESE ESPOSITO "MINACCIA" LA GESTECO

▶Domani a Cividale il debutto dei ducali con Verona. Bartoli, un fratello "nemico"

▶L'Oww invece esordirà domenica dal Nardò a Lecce. L'incognita trasferte

BASKET A2

L'attesa è finalmente terminata: sarà il derby triveneto fra la Gesteco Cividale e la Tezenis Verona a inaugurare domani alle 20 il nuovo campionato di serie A2. Non è il più facile dei debutti per la formazione ducale, giacché quella allenata da Alessandro Ramagli è squadra esperta, profonda, coperta in tutti i ruoli. Senza dubbio tra quelle che puntano alla promozione. A livello offensivo è l'esterno Gabe DeVoe a fungere da primo violino, lui che in attacco sa fare di tutto, come aveva dimostrato pure nella sua precedente esperienza italiana con la maglia dell'Assigeco Piacenza (stagione 2021-22), quando aveva peraltro tenuto una media di quasi 20 punti a partita. Risultando però anche un "mangia palloni", l'aspetto in cui sembra essere migliorato.

CHI SI RIVEDE

Un altro che ha già avuto un grosso impatto è l'ex bianconero Ethan Esposito - non tanto per le statistiche, quanto per una questione di sostanza - confermando di essere un giocatore in piena evoluzione. Come suggeriva del resto la passata stagione a Udine, da lui chiusa in crescendo. I play sono Federico Massone e Lorenzo Penna, entrambi del '98 e dunque ancora giovani. Ma il campionato di A2 non ha segreti per loro: più penetratore il primo, più tiratore il secondo. Nel ruolo di guardia, assieme a DeVoe, c'è l'esperto ex canturino Francesco Stefanelli, mentre le ali piccole sono Liam Udom, l'unico confermato della squadra retrocessa dall'A1, atletico, bravo senza palla e buon tiratore; e Nemanja Gajic, tiratore affidabile con i piedi a terra, in grado di attaccare l'area. Pacchetto lunghi: Giulio Gazzotti è uno che gioca per la squadra, difende e si sporca le mani. Vittorio Bartoli, fratello di Saverio della Gesteco, dà energia alla squadra ed è un grande opportunista, sempre pronto a "rubare" un canestro o un rimbalzo. Il secondo americano, Kamari Murphy, sa tirare, correre, catturare rimbalzi, ma a dire il vero non ha avuto sin qui un grandissimo impatto. In generale, si tratta di una squadra che ama correre in contropiede, mentre a metà campo vengono privilegiate le situazioni di "handoff" e "pick and roll", proprio per sfruttare il dinamismo dei lunghi e la pericolosità diffusa di tutti gli esterni.

AQUILE Una fase del match di Coppa Italia perso in casa dalla Ueb Gesteco Cividale contro i triestini Anche i prossimi avversari sono appena scesi dall'A1

DOVE COLPIRE

La Tezenis è una squadra efficiente a rimbalzo offensivo e che in difesa vuole essere molto intensa, in particolare sul perimetro, ma può essere attaccabile nel "pitturato". Sembra solidissima, però in preseason ha spesso subìto parziali importanti. Sta dunque ai ragazzi di coach Pillastrini colpirla nel momento giusto. Ormai in vista del debutto in campionato, la Ueb Cividale ha anche annunciato per oggi un nuovo evento, che si aggiunge a quello già in agenda delle 17.30, nella sede della fondazione ProgettoAutismo Fvg di Feletto. Alle 15, in diretta Facebook dalla sede di Civibank, a Cividale, verrà presentata la nuova maglia della Gesteco. Nel frattempo la tifoseria organizzata, ossia Brigata Rualis e Passione Ducale, ha aperto le iscrizioni per la trasferta in pullman dell'8 ottobre, che vedrà Lucio Redivo e compagni impegnati a Orzinuovi, in provincia di Brescia. Gli interessati possono contattare tramite WhatsApp il numero 351.7990752.

BIANCONERI

Anche l'Old Wild West Apu Udine si prepara a esordire in campionato, partendo a sua volta dal pala San Giuseppe da Copertino di Lecce, dove nel pomeriggio domenicale affronterà il Nardò Basket. Nella passata stagione il rendimento dei bianconeri in trasferta era stato piuttosto negativo, anche se non così negativo come quello negli scontri diretti con le formazioni di alta classifica. Sono due aspetti che andranno senz'altro migliorati nel torneo che va a cominciare, anche nell'ottica del progetto triennale verso l'A1 affidato al duo Vertemati-Gracis. Intanto da ieri sono già acquistabili in prevendita, sul circuito di VivaTicket Italia, i biglietti per la prima gara dell'Oww al palaCarnera. La sfida è in programma domenica 8 ottobre, alle 18, contro l'Assigeco Piacenza.

Carlo Alberto Sindici

Duecentosedici intrepidi piloti sulla salita di Castelmonte

MOTORI

Sono in tutto 216, di cui 152 moderni e 64 storici, i bolidi annunciati al via della Cividale-Castelmonte, la spettacolare cronoscalata curata dalla scuderia Red White. È ricca di contenuti, la 46. edizione della rombante sfida sui tornanti, valida per il Trofeo italiano velocità montagna della zona Nord a coefficiente 1.5, per il Trofeo nazionale auto storiche, per il Campionato nazionale austriaco, sloveno e del Friuli Venezia Giulia. Si partirà già oggi con le operazioni preliminari. Domani le prove e domenica la gara, con lo start sempre alle 9.

Chiusura d'iscrizioni col botto: si sono aggiunti al lotto Diego Degasperi, bi-campione uscente su Osella Fa30, e Cristian Merli, pluricampione italiano ed europeo, già vincitore a Castelmonte su Osella sia nel 2021 che nel 2022. Proverà a inserirsi nel "discorso" per il successo Federico Liber, 5 volte campione in Friuli, su una Gb08 F1 Mistral. Attenzione poi a Gino Pedrotti (Formula Renault), Stefano Gazziero (Aprilia NP03), Enrico Zandonà (Aprilia Racing), Damiano Schena (Aprilia Wolf Gb08 Thunder) e Giancarlo Graziosi (Osella Pa21), pronti con Liber a dire la loro. Grande spettacolo, oltre ai prototipi, lo daranno le vetture Gt come la Ferrari 458 Evo di Roberto Ragazzi, la Ferrari 488 Challenge Evo del friulano Gianni Di Fant e la Porsche 997 Gt3 di André Wurcher. Attesissime la Volkswagen Golf Rtfsi da più di 800 cavalli dell'austriaco Karl Schagerl, nonché la Fiat X1/9 di Gianluca Ticci e la Toyota Lotus Exige Cup di Michele Ghirardo.

Tra le storiche, appare eccellente il numero di iscritti: in 64 al via non si vedevano a Cividale da tempo. Spicca la presenza di Michele Massaro, il più veloce nel 2021 e nel 2022: sulla sua solita Bmw M3 E30 punterà come Degasperi al tris di successi consecutivi. Lo sfiderà in particolare il pilota di casa Rino Muradore, che sulla Ford Escort Rs è risultato più volte in passato il più rapido sui tornanti che portano a Castelmonte. Molti anche i driver provenienti da Austria e Slovenia, poiché l'evento della scuderia Red White rappresenta l'ultimo "round" dei rispettivi trofei.

Ciò poi da ricordare il fatto che la 46esima edizione della corsa sarà la prima senza Mauro Zamparutti, presidente di Red White, organizzatore dell'evento e vera e propria "anima" della competizione, scomparso prematuramente a marzo di quest'anno. La partenza della cronoscalata è prevista dalla località Carraria di Cividale. Si arriverà al traguardo di Castelmonte, in comune di Prepotto, dopo 6 chilometri e 395 metri di salita. Il percorso presenta un dislivello tra partenza e arrivo di 408 metri e ha una pendenza media del 6.4%.

I biglietti per il pubblico saranno in vendita domani e domenica. Sei le casse, di cui tre alla partenza e le altre a Cialla, Purgessimo e Castelmonte (apertura alle 6.30). Sei anche le zone pubbliche dove poter restare a osservare in sicurezza, rispettando le indicazioni. Il costo del ticket è di 12 euro al giorno e i bambini sotto i 5 anni non pagano.

Il magico scenario di Castel Valdajer incorona il duo Merluzzi-Del Pino

CORSA IN MONTAGNA

Patrick Merluzzi del Team Aldo Moro e Arianna Del Pino dell'Atletica Malignani Udine si sono imposti nell'ottava edizione della Monte Dimon Race, intitolata alla memoria di Patrick Incardona, giovane atleta e carabiniere, amante di montagna, climbing, corsa e scialpinismo, morto in un incidente stradale. La competizione si è disputata in una giornata gradevole, con il sole a riscaldare una temperatura piuttosto fresca, dopo una nottata di pioggia. Il percorso si sviluppava con partenza e arrivo a Castel Valdajer, in comune di Treppo Ligosullo, con "l'anello" che comprendeva Casera Dimon, Lago Dimon e Monte Neddis, per una lunghezza complessiva di 15 chilometri e un dislivello di 780 metri.

Sono stati 103 i partecipanti, che fin dalle prime battute hanno affrontato la gara a forte velocità. Subito dopo il via allungano Alex Bernardinis, Ennio De Crignis e Merluzzi. Dopo i primi 5 km piuttosto veloci, su sterrato, Merluzzi accelera guadagnando via via terreno sugli avversari. Sui pendii che portano alla "Cima Coppi", il Monte Neddis (2002 metri di quota), si assiste alla rimonta di Antonello Morocutti, che si porta saldamente al secondo posto, concludendo a 2'47" da Merluzzi, il quale aveva tagliato vittorioso il traguardo in un'1h17'26". A completare un podio tutto Aldo Moro ecco Marco Craighero, che con una gran discesa passa dal sesto al terzo posto a 3'34" dalla vetta, precedendo in volata Bernardinis del Buja. Nella prova femminile Del Pino ha condotto dall'inizio alla fine, facendo segnare il tempo di 1h29'08", sedicesimo assoluto (considerando quindi anche gli uomini). Alle sue spalle, a 2'30", si è piazzata Sara Nait dell'Aldo Moro, con la compagna di squadra Jaska Martin terza a 6'53". La collaborazione tra la stessa Aldo Moro, per il supporto tecnico e logistico, e l'organizzazione delle associazioni di volontariato di Treppo Ligosullo, con a capo i giovani del "Cral di Liussul" e de "La neste famee", ha contribuito a creare un clima di festa.

Intanto si avvia alla conclusione il 50° Trofeo Michele Gortani del Csi, che a Moggio Udinese ha proposto la nona e penultima prova, organizzata in loco dall'Atletica Moggese. Al via in 159, appartenenti a 21 società, con la Stella Alpina di Forni di Sopra che nella classifica finale precede di soli due punti la stessa Moggese (323 contro 321), mentre la Maratona Città del Vino è terza (291). Nelle prove individuali, sul percorso più lungo (7.5 km), i primi tre migliori tempi arrivano dagli Amatori A, con Paolo Lazzara dell'Aldo Moro che vince in 35'48" precedendo di 15" Denis Neukomm della Stella e di 1'49" Marco Rossetto della Prealpi Giulie.

La prova assoluta femminile, sulla distanza di 4 km, è andata a Caterina Bellina dell'Aldo Moro, in 21'12". Alle sue spalle Alice Fruch della Piani di Vas a 1'31", entrambe Senior. Terza a 2'32" Silvia Degano delle Aquile Friulane, la migliore delle Amatori B. Nelle altre categorie vittorie per Elisa Cleva (Timaucleulis) e Giuliano Zambito (Moggese) nei Cuccioli, Melanie Dereani (Velox) ed Elia Nascimbeni (Buja-Treppo) negli Esordienti, Chiara Dereani (Velox) e Raffaele Trinco (Natisone) nei Ragazzi, Clizia Sonvilla (Natisone) e Christopher Primus (Timaucleulis) nei Cadetti, Sara Cantarutti (Maratona Cdv) e Sebastiano Fon (Alpini Pulfero) negli Allievi, Fabio Visentini (Natisone) nei Senior, Yari Boezio (Stella Alpina) nei Senior, Marco Primus (Timaucleulis) negli Amatori B, Paola Grion (Buja-Treppo) e Pier Mario Flora (A. Moro) nei Veterani A, Chiara Di Lenardo (Timaucleulis) e Paolo De Crignis (Stella Alpina) nei Veterani B. L'appuntamento conclusivo del Gortani è in programma domenica 8 ottobre a Tarcetta di Pulfero.

IN CORSA Un concorrente della Monte Dimon Race

Bruno Tavosanis

IL POPOLO BIANCOROSSO CON LA HORM A BERGAMO

▸C'è il via libera alla trasferta del tifo
Milli: «I lombardi puntano in alto»

▸Il Casarsa rosa gioca stasera a Trieste
La C Unica partirà con il Basket day

BASKET

Al debutto nella serie B Interregionale, la Horm Pordenone sarà accompagnata domenica da un centinaio di tifosi. La corriera da 80 posti dei Fedelissimi è quasi al completo (i ritardatari devono affrettarsi), mentre altri seguiranno la squadra in trasferta con mezzi propri. I supporter biancorossi hanno rischiato di rimanere a casa, giacché in un primo momento l'Ufficio gare del Comitato federale del Veneto aveva negato l'agibilità al palasport di Bergamo, in mancanza della documentazione tecnica, stabilendo che il match fosse disputato a porte chiuse. Poi la disposizione è stata revocata: ci potrà essere anche il pubblico. Sarebbe stato un peccato giocare senza il sostegno dei tifosi. Del resto l'ambiente naoniano è carico, c'è grande eccitazione e ieri il sodalizio del presidente Davide Gonzo ha pure presentato la nuova maglia.

HORM Il tecnico Massimiliano Milli e, a destra, la nuova divisa del club biancorosso pordenonese

ENERGIA

Fa il punto l'head coach della Horm, Massimiliano Milli. «Siamo abbastanza soddisfatti per quanto riguarda la preparazione fisica e il precampionato - osserva - e non vediamo l'ora di cominciare a giocare». I rivali? «Bergamo è sicuramente una delle squadre più forti del girone: la società orobica punta al salto di categoria per tornare nella B d'Eccellenza - ricorda -. Loro hanno un roster molto profondo, composto da 10 giocatori. Sono in grado di schierare due quintetti altrettanto forti e validi, con elementi provenienti dalla vecchia B1. Noi proveremo a fare come sempre del nostro meglio. Faremo il possibile per tornarcene a Pordenone con i due punti. Partire con una vittoria fuori casa sarebbe un ottimo inizio e ci darebbe una grande iniezione di fiducia». Il programma completo della prima giornata del campionato di B Interregionale: Bergamo Basket 2014-Horm Pordenone (domenica alle 18; arbitri da definire), Syneto Iseo-Guerriero Padova, Falconstar Monfalcone-Atv San Bonifacio, Mi-GaL Gardone Val Trompia-Montelvini Montebelluna, Bluorobica Unica Bergamo-Virtus Murano, Calorflex Oderzo-Gostol Jadran Trieste.

DONNE

In B femminile sarà anche questa volta il Casarsa a scendere in campo per prima, già stasera alle 20.30 al palaRubini, dove affronterà le padrone di casa della Ginnastica Triestina. La formazione giuliana ha perso all'esordio con la Pallacanestro Bolzano e vuole quindi rifarsi immediatamente. Più agevole, almeno sulla carta, appare l'impegno del Sistema Rosa Pordenone, che domenica al Forum ospiterà la neopromossa Interclub Muggia, a sua volta battuta al debutto da una formazione bolzanina: il Basket Rosa. Questo è il quadro generale delle gare che sono in calendario nel secondo turno d'andata: Sarcedo-Junior San Marco, Ginnastica Triestina-Polisportiva Casarsa (dirigeranno Giulio Covacich e Florent Alexandre Dalibert di Trieste), Umana Cus UniPd-Femminile Conegliano, Lupe San Martino-Pallacanestro Gattamelata Padova, Despar Basket Rosa Bolzano-Oggi Gelato Libertas Cussignacco, Oma Trieste-Acciaierie Valbruna Bolzano, Sistema Rosa Pordenone-Interclub Muggia (arbitreranno Alessandro Fabbro di Zoppola e Riccardo Colombo di Pordenone), Umana Reyer Venezia-Giants Marghera.

REGIONALI

Nel weekend della prossima settimana prenderà poi il via la C Unica. Lo farà con il tradizionale Basket day, che questa volta verrà ospitato dal palaMicheletto di Sacile. La scaletta delle cinque sfide in programma è già stata ufficializzata dall'Ufficio gare della Fip Fvg: sabato 7 ottobre alle 17.30 Dinamo Gorizia-AssiGiffoni Longobardi Cividale e alle 20 Vis Spilimbergo-Kontovel; domenica 8 alle 15.30 Calligaris Corno di Rosazzo-Arredamenti Martinel Sacile Basket, alle 18 Humus Sacile-Fly Solartech San Daniele e alle 20.30 Intermek 3S Cordenons-Ubc Udine. Riposerà il BaskeTrieste.

Carlo Alberto Sindici

Pradella inaugura le "isole" dello sport

L'INIZIATIVA

Sport e Salute, in collaborazione con l'Anci e il Comune di Pordenone, ha ideato un nuovo modello di fruizione dei parchi pubblici, che prevede la creazione di isole di sport, palestre a cielo aperto gestite da associazioni e società del territorio. Così, oggi alle 17 nel parco Galvani di Pordenone, s'inaugurerà "Urban Sport Activity e Weekend", dando il via al programma di attività gratuite che si svolgeranno in loco per tutti i weekend di ottobre e novembre. Interverranno l'assessore allo sport Walter De Bortoli, un rappresentante di Anci Fvg, la coordinatrice di Sport e Salute Friuli Venezia Giulia Erika Dessabo, la coordinatrice pordenonese di Sport nei parchi Chiara Del Savio e il presidente dell'associazione cittadina Top Dance Enzo Cadamuro, che fungerà pure da moderatore. Ad aggiungere valore sportivo all'evento ci sarà l'ex calciatore Loris Pradella, che racconterà la sua esperienza. Alle 17.30 comincerà l'attività sportiva gratuita. Sabato alle 10.30 pilates per Over 65, alle 15 beauty fit dance per donne dai 18 anni in su) a cura di Alma Negra, alle 16 dama per tutti grazie al Dama club Pn. Domenica alle 10.30 ginnastica posturale per over 65 con la Top Dance. L'unico requisito richiesto per partecipare è avere un certificato medico per l'attività fisica.

Duecento Api Giallonere in corsa A Stevenà vincono i giovanissimi

CICLISMO

Più di 200 miniciclisti, in rappresentanza di una ventina di società, hanno partecipato alla terza edizione del Gran premio Api Giallonere, manifestazione per Giovanissimi promossa dal Gottardo Giochi Aude Kitchens Caneva con il patrocinio del Comune. Gli atleti, provenienti da Veneto, Lombardia e Friuli Venezia Giulia, hanno condiviso con famiglie e appassionati una bella giornata di sport e svago a Stevenà. Impeccabile l'organizzazione allestita dallo staff del responsabile della scuola di ciclismo, Paolo Nadin, sotto la supervisione del direttore di corsa Walter Rossetto. A fare da mossiere alla manifestazione è stata Vannia Gava, viceministro all'Ambiente e alla sicurezza energetica.

SFIDA SU DUE RUOTE Tanti giovani talenti si sono dati appuntamento a Stevenà di Caneva

«Lo sport è uno dei valori sui quali costruire le generazioni future - ha detto la parlamentare -. Il recente inserimento della tutela dello sport nell'articolo 33 della Costituzione rappresenta la prima tappa di un percorso che concentra in poche parole un significato profondo e un valore inestimabile, che possiamo sintetizzare nell'auspicio dello "sport per tutti e di tutti". È un importante contributo per migliorare la qualità della vita di persone e comunità. Il Gs Caneva, con la sua intensa attività giovanile e la scuola di ciclismo delle Api Giallonere, ne è una valida espressione».

Gava si è poi soffermata sull'importanza dell'attività svolta nella scuola primaria dallo staff giallonero, che si allinea con l'approvazione al Senato del disegno di legge sulla promozione della pratica sportiva nelle scuole e sull'istituzione dei nuovi Giochi della Gioventù. A fine giornata premi per tutti, consegnati dal sindaco Dino Salatin, del vice Francesco Zoldan e dall'assessore Gianluigi Zanusso.

Un plauso è arrivato pure dal coordinatore regionale del settore giovanile, Michele Bevilacqua, che ha evidenziato le caratteristiche tecniche del circuito. Domani si replicherà con la "GimKaneva", prova ciclistica di abilità. I Giovanissimi si confronteranno, dalle 16, in due sfide di cronometrate. Le due manifestazioni si inseriscono nel progetto della Settimana europea dello sport, che vuole sostenere la pratica sportiva e promuovere sani e corretti stili di vita, per valorizzare il benessere psicofisico.

FA CENTRO IL GRAN PREMIO PROMOSSO DALLA GOTTARDO GIOCHI AUDE KITCHENS

I risultati. G6: 1) Davide Cervesato (Scorzè), 9) Davide Leonardo Volpe (Fontanafredda), 11) Riccardo Juncu idem. G6 femminile: 1) Matilde Pitta (Flaibano), 6) Giada Mameli (Pasiano). G5: 1) Santiago Bembo (Mosole), 2) Alberto Di Martino (Fontanafredda), 4) Alexandr Kalubukhov (Pasiano). G5 femminile: 1) Viola De Vecchio (Musile), 3) Elisa Damuzzo (Pasiano). G4 1): James Dixon (Mazzano), 5) Davide Pigat (Fontanafredda), 6) Andrea freschi (Sacilese). G4 femminile: 1) Gioia Guidolin (Mosole). G3: 1) Milo Dal Sie (Musile), 10) Marco Santarossa (Fontanafredda), 12) Nicolò Buriola (Sacilese). G3 femminile: 1) Emma Bembo (Mosole). G2: 1) Matteo Della Ricca (Pasiano), 3) Daniele Mazzara (Fontanafredda), 4) Kevin Fantin idem, 5) Alessandro Nadal (Sacilese). G2 femminile: 1) Beatrice Bianchin (Mosole). G1: 1) Riccardo Toppan idem, 4) Mattia Armellin (Gottardo Giochi Caneva), 7) Gabriele Pascutti idem, 8) Nathan Canzian (Fontanafredda), 10) Lorenzo Tavian (Gottardo Caneva). G1 Femminile: 1) Marika Bertolin (Flaibanese), 2) Gaia Poles (Gottardo Caneva), 7) Eliana Lillo (Pasiano).

Nazzareno Loreti

I Tricolori paralimpici di pinnato a San Vito Poi spazio ai Mondiali

NUOTO PINNATO

Il Pinna Sub di San Vito al Tagliamento ha presentato il Campionato italiano paralimpico di nuoto pinnato, che si disputerà il 7 e 8 ottobre nella piscina comunale. La storica associazione sportiva del sanvitese, da sempre vicina al mondo della disabilità, si attende oltre 200 concorrenti provenienti da tutta Italia per la competizione tricolore. Ma la forte "concorrenza" non spaventa gli alfieri della società biancorossa di casa, che sono ben consapevoli delle loro capacità.

«Siamo sicuri che torneremo vincitori», ha dichiarato durante la "vernice" dell'evento il vicepresidente del Pinna Sub, Alberto Bombardella. In rappresentanza del Comune sanvitese c'era l'assessore allo sport e vicesindaco, Giacomo Collarile, che ha parlato di «un sogno che si avvera, sia per l'Amministrazione che per la società sportiva. Da oltre un anno collaboriamo con successo, affinché San Vito possa ospitare una competizione di questo calibro. Perché proprio qui, grazie a voi - ha aggiunto, rivolto al sodalizio di nuotatori -, si è sviluppato quello spirito forte, che sa sfidare i pregiudizi e gli ostacoli».

Oltre agli atleti del Pinna Sub, alla presentazione della competizione nazionale c'erano i sanvitesi Franco e Massimiliano Popaiz, in rappresentanza della Federazione caccia e pesca (alla quale fa capo il nuoto pinnato paralimpico); Giovanni De Piero, in veste di presidente del Comitato territoriale paralimpico; Lorenzo Cella, al vertice della libertas Fvg; Marinella Ambrosio per il Coni. Non solo: nella stessa occasione si è parlato dei Mondiali di nuoto pinnato (sempre a livello paralimpico), che si disputeranno a Lignano Sabbiadoro, dal 16 al 19 di novembre, negli impianti della GeTur. «Siamo fermamente orgogliosi di ospitare un evento sportivo così importante quasi alle porte di casa», ha sorriso Max Popaiz. L'emozione è indubbiamente grande, per padre e figlio, che hanno giocato un ruolo chiave nella storia del nuoto pinnato con i disabili, poiché fautori dell'apertura a questa disciplina sportiva.

Emozionati, ma non certo spaventati dalla portata dei prossimi eventi, sono apparsi poi gli atleti del Pinna Sub, ben consapevoli delle loro capacità tecniche, che hanno già portato medaglie e primati nazionali (e non solo) alla società sanvitese.

«Siamo molto orgogliosi che tanti di voi rappresentino l'Italia ai Mondiali, indossando quindi la canotta azzurra», ha sottolineato Bombardella, ricordando ai "suoi" alfieri anche un altro evento agonistico che si terrà il 1° ottobre a Trieste. Si tratta della "Barcolana pinnata oltre le barriere", allestito da Pinna Sub e Fipsas Fvg, in collaborazione con il Club del gommone Trieste e la Velica Barcola Grignano. Permetterà ai nuotatori pinnati con disabilità di misurarsi, per la prima volta, con le acque libere.

Lorenzo Russo

Fin dall'ingresso sul palco il pubblico del Verdi ha tributato tutto il suo affetto al pianista che per dieci anni ha curato la stagione musicale del teatro comunale pordenonese

Standing ovation per Baglini

MUSICA

Ha mantenuto tutte le aspettative di un evento speciale e irripetibile il concerto-evento che il pianista di fama internazionale Maurizio Baglini ha dedicato ieri sera alla città di Pordenone. Per oltre un decennio a capo della programmazione musicale del Teatro Verdi il consulente musicale uscente – accolto fin dal primo ingresso in platea con applausi da ovazione - si è esibito in un recital esclusivo su musiche di Chopin e Mussorgsky. «Microcosmo e macrocosmo è un titolo che esemplifica il programma del concerto, ed è al tempo stesso la sintesi perfetta della mia esperienza decennale a Pordenone», ha spiegato dal palco il pianista. «Idee, relazioni, memoria, sperimentazione sono elementi imprescindibili per il futuro di un Teatro che ha saputo fare del piccolo centro (microcosmo) qualcosa di indelebile e grande (macrocosmo)». «È un piacere e un onore vedere un teatro così pieno: vi ringrazio per questa accoglienza – ha detto ancora Baglini dal palco – stasera mi sento in un vero e proprio tempi della musica. Abbiamo fatto di un teatro di provincia, nel senso più nobile del termine, un luogo dover far brillare alcune delle più grandi stelle della musica mondiale».

IL MUSICISTA: «IDEE RELAZIONI, MEMORIA, SPERIMENTAZIONE SONO ELEMENTI IMPRESCINDIBILI PER UN TEATRO»

SALUTO

Concepito come saluto e omaggio a un intero territorio, e non semplicemente come addio a una posizione professionale, il concerto ha proposto molti riferimenti concreti al concetto di dimensioni contrapposte: le origini, in Chopin attraverso un diario intimo descritto nelle mazurke e nelle polacche; lo studium, dove il colore e il virtuosismo timbrico vengono trascesi anche in forme stereotipate quali il tema con variazioni (Berceuse op.57) o l'essenzializzazione del preludio (op.45); l'epica, intesa come trasposizione musicale di narrazione e declamazione teatrale (Ballata op.23), con riferimenti espliciti ai collegamenti indissolubili fra le varie forme d'arte ("recitar suonando"); la sinestesia (Barcarola op.60), dove la descrizione di una città simbolo di sensazioni – Venezia – viene traslata in dimensione musicale. Questi capolavori chopiniani identificano il passaggio da un microcosmo formale a un macrocosmo drammaturgico e architettonico, parametro cardine della Suite che ha occupato la seconda parte del concerto, ovvero i celebri Quadri di un'esposizione di Modest Musorgskji, la cui genesi storica è profondamente legata ad una mostra dei disegni del pittore e amico di Musorgskji, Viktor Hartmann. Baglini registrò nel 2014 proprio al Teatro Verdi di Pordenone la Suite e tutta l'opera pianistica di Musorgskji, inserendo anche la Sonata a quattro mani che lo vide condividere tastiera e sgabello del granccoda Fazioli con Roberto Prosseda, nuovo consulente musicale del Teatro.

APPLAUSI

Oltre 10 minuti di applausi e pubblico in piedi hanno salutato l'esibizione di Baglini: una serata densa di emozioni dove l'eccellenza tecnica del grande pianista si è sposata a una superba capacità interpretativa. «Gli oltre 10 anni con Baglini sono stati un'avventura ricca ed emozionante: una progettualità vivace, anni di sfide lanciate che abbiamo vinto», ha detto il presidente Giovanni Lessio. «Baglini è stato in questi anni un vero e proprio ambasciatore di Pordenone nel mondo». Gran finale con un bis inaspettato: un quattro mani con un altro asso del pianismo internazionale, Roberto Prosseda, consulente entrante che tanta musica ha condiviso con Baglini in questi anni, tra concerti a quattro mani - ne hanno suonati oltre cinquanta - ed esperienze artistiche comuni.

CONCERTO DI SALUTO Sopra: Maurizio Baglini descrive la sua esperienza pordenonese; sotto il fuoriprogramma con Roberto Prosseda e il pubblico in piedi

Friuli storia, l'abbraccio della città a Coco e Hippler

▶Festa nel Salone Parlamento per i due vincitori ex aequo

L'EVENTO

«I droni hanno un ruolo molto importante nella guerra tra Russia e Ucraina, soprattutto perché costano meno di un aereo da bombardamento e, quindi, se ne possono comprare tanti. Ma l'evoluzione del bombardamento aereo non è tanto il drone in sé, quanto la possibilità non remota di una guerra fra macchine, resa possibile dalla tecnologia e dal grado di automazione che essa consente». È lo sguardo sul futuro messo a fuoco ieri sera nel Salone del Parlamento del castello di Udine da Thomas Hippler uno dei due vincitori del Premio Friuli Storia 2023, incoronati dalla Giuria popolare composta da 500 lettori. Vincitori ex equo della X edizioni sono stati proprio Hippler, con «Il governo del cielo. Storia globale dei bombardamenti aerei», edito da Bollati e Boringhieri, e Vittorio Coco con «Il generale Dalla Chiesa» edito da Laterza. Per entrambi 152 voti, pari al 35%. Il terzo libro finalista, «La guerra del silenzio» di Andrea Riccardi, edito da Laterza, ha guadagnato 128 voti, cioè il 30% delle preferenze. Numeri che rappresentano l'elevata qualità dei finalisti in gara. Il Premio è nato con l'idea e la scommessa di riuscire a coinvolgere un pubblico ampio facendolo diventare lettore di libri di storia contemporanea, come ha ricordato il direttore scientifico Tommaso Piffer, oggi il Premio si contraddistingue per essere un punto di riferimento a livello nazionale nella saggistica storica e «su questa strada vogliamo continuare, allargando ancor di più la giuria dei lettori e creando club di lettura di libri di storia», ha affermato in premessa il neo presidente dell'associazione Friuli Storia, Ernesto Galli della Loggia. Nel suo intervento ha reso omaggio poi a uno dei fondatori del Premio nonché instancabile animatore e presidente, Giulio Giustiniani, prematuramente scomparso lo scorso anno.

ALTO PROFILO

«Si tratta di un percorso che – ha proseguito Galli della Loggia guardando al futuro – intendiamo perseguire proprio partendo da qui, da Udine e dal Friuli Venezia Giulia. Questo punto di partenza è un valore aggiunto, per la simpatia che questa terra suscita nel resto d'Italia». A porre domande di approfondimento ai due vincitori c'erano due giurati popolari – Emma Dal Mas, 24 anni e laureanda in Storia; Gabriella Bucco, settantaduenne professoressa di Storia dell'arte – e il giornalista Rai Massimo Bernardini, noto conduttore di apprezzate trasmissioni su Rai Storia. Il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura Mario Anzil ha sottolineato che «per elaborare una interpretazione della realtà e una visione per un territorio è necessario avere una profonda conoscenza storica», mentre l'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, ha rimarcato come il Premio contribuisca a rendere la città «smart» per il coinvolgimento dei lettori nel perseguimento dell'obiettivo del Premio.

LA GUERRA DI OGGI

A fianco dell'iniziativa, sin dalla nascita, la Fondazione Friuli, rappresentata dal presidente Giuseppe Morandini. Hippler nel suo libro indaga com'è cambiata la guerra e il modo di pensarla da quando a combatterla ci sono anche gli aerei – in un arco temporale che dal 1911 arriva al conflitto ucraino -, sfatando il fascino dell'aviazione per portarla alla sua dimensione principalmente bellica e ai suoi connotati di efficienza. Cocco nel suo saggio ha analizzato fedelmente la biografia di Carlo Alberto Dalla Chiesa, dalla Resistenza (è stato partigiano) fino alle strategie per combattere il terrorismo e la mafia, con uno studio approfondito delle fonti storiche.

Antonella Lanfrit

Teatro contatto

Camilli danza con Pasolini

Teatro Contatto inaugura la nuova rassegna domani, alle 21, al Teatro San Giorgio di Udine, con "Davidson", la nuova creazione della compagnia Balletto Civile, firmata dall'autore, danzatore e attore Maurizio Camilli, in scena con Confident Frank e tratta dalla sceneggiatura "Il padre selvaggio" di Pier Paolo Pasolini. «È stato il processo alla Ricotta per vilipendio alla religione che mi ha impedito di realizzare Il Padre Selvaggio. Il dolore che ne ho avuto ancora mi brucia dolorosamente. Dedico la sceneggiatura del Padre Selvaggio al pubblico ministero del processo e al giudice che mi ha condannato. Sono cose, queste, che si possono perdonare, ma non dimenticare" scrisse il poeta friulano».

Levante al Teatro Nuovo a maggio "Opera futura"

CONCERTO

Levante, cantautrice e scrittrice siciliana amatissima dal pubblico, considerata fra le poche artiste nel panorama italiano attuale in grado di tracciare la nuova strada del pop, è pronta a salire sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, domenica 19 maggio 2024. I biglietti saranno in vendita a partire dalle 16 di oggi su Ticketone.it, Vivaticket.com e in tutti i punti vendita autorizzati.

NUOVO ALBUM

Dopo un lungo tour estivo ieri è arrivato il coronamento di 10 anni di carriera con il concerto all'Arena di Verona, scenario perfetto per rappresentare concettualmente e con l'ineguagliabile carica che la contraddistingue l'immaginario del nuovo album "Opera futura", che nel 2024 continuerà il suo viaggio con questo nuovo tour. I brani del nuovo album e le hit che hanno caratterizzato 10 anni di carriera prenderanno vita nei principali teatri dello stivale.

Levante ha pubblicato, a febbraio, il suo nuovo album, che contiene, oltre a "Vivo", presentato al Festival di Sanremo, anche "Leggera" e altri 8 brani che parlano di vita con un inedito sguardo rivolto al futuro e attraverso le diverse sensazioni vissute dalla cantautrice negli ultimi anni. "Leggera", colonna sonora del film "Romantiche", di Pilar Fogliati, è presente anche in una nuova ed emozionante versione acustica.

LEVANTE La cantautrice e scrittrice siciliana sarà al Teatrone

BIOGRAFIA

Claudia Lagona è Levante, cantautrice e scrittrice siciliana. Nel 2014 registra "Manuale distruzione", il suo primo disco, che esordisce nella top ten degli album più venduti in Italia. Il secondo lavoro è "Abbi cura di te", da cui vengono estratti, oltre al brano omonimo, i singoli "Ciao per sempre", "Finché morte non ci separi" e "Le lacrime non macchiano". A giugno del 2015 Claudia dà il via all'Abbi Cura Di Te Tour che comincia al Miami Festival di Milano. La tournée la porta in quasi trenta città italiane. Nel 2017 esce il singolo "Non me ne frega niente", che anticipa l'album di inediti "Nel caos di stanze stupefacenti". All'interno del disco è presente anche un duetto con Max Gazzè, intitolato "Pezzo di me". Sempre nel 2017, pochi giorni dopo aver presenziato ancora una volta al concerto del 1° Maggio, viene reso noto che Levante sarà una dei quattro giudici dell'undicesima edizione italiana di X Factor. Partecipa ben figurando Festival di Sanremo 2020 con la canzone "Tikibombom". A luglio 2020 esce il singolo inedito "Sirene", seguito a settembre da Vertigine assieme ad Altarboy. Nel maggio 2021 è stata la volta del singolo "Dall'alba al tramonto", mentre a giugno ha pubblicato il romanzo "E questo cuore non mente".

OGGI

Venerdì 29 settembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Continua la festa in casa dei nonni **Luciana e Silvio Sabolotto**. Sono di nuovo Mattia, il loro adorato nipotino, che stavolta vuole fare un bis d'auguri per i loro 55 anni di matrimonio. Le nozze di diamante sono vicine vicine e io voglio la torta anche il 29 settembre 2028. Intanto auguri pure dalla mia mamma Silvia, zio Luca, e dall'intero Gs Vallenoncello.

FARMACIE

MARSURE DI AVIANO
▶Sangianantoni, via Trieste 200

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via centrale 8 - Corva

CORDENONS
▶Centrale, via Mazzini 7

PASIANO
▶Romor, via Roma 90

PORDENONE
▶Kossler, via de Paoli 2

SACILE
▶Sacile srl, piazza Manin 11/12

SAN VITO AL T.
▶San Rocco Snc, via XXVII febbraio 1511, 1

SPILIMBERGO
▶Tauriano srl, via Unità d'Italia 12

VIVARO
▶De Pizzol, via Roma 6/B.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«FELICITA'» di M.Ramazzotti : ore 16.30.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 17.00 - 19.00.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 18.30 - 20.45.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 19.00.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 21.00.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 21.15.
«THE PALACE» di R.Polanski : ore 16.45 - 21.15.
«IL CAFTANO BLU» di M.Touzani : ore 19.00..

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 15.15 - 17.20 - 19.25.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 21.30.
«THE PALACE» di R.Polanski : ore 15.00 - 17.05 - 21.25.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.20.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 14.50 - 17.10 - 19.05.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 15.00.
«L'ULTIMA LUNA DI SETTEMBRE» : ore 19.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 21.20.
«FELICITA'» di M.Ramazzotti : ore 14.50.
«IL CAFTANO BLU» di M.Touzani : ore 19.00.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 16.00 - 17.10 - 18.40 - 19.20 - 20.00 - 21.20 - 22.30.
«THE PALACE» di R.Polanski : ore 16.20 - 19.00 - 21.40.
«TALK TO ME» di D.Philippou : ore 16.25 - 19.40 - 22.30.
«PAW PATROL: IL SUPER FILM» di C.Brunker : ore 16.40 - 17.20.
«I MERCEN4RI - EXPENDABLES» di S.Waugh : ore 16.50 - 22.10.
«OPPENHEIMER» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.20 - 21.00.
«GRAN TURISMO - LA STORIA DI UN SOGNO IMPOSSIBILE» di N.Blomkamp : ore 17.30 - 18.50 - 20.50.
«LA FELICITA'» di A.Medvedkin : ore 17.40.
«ASTEROID CITY» di W.Anderson : ore 17.45 - 20.30 - 22.40.
«THE CREATOR» di G.Edwards : ore 18.20 - 21.30 - 22.20.
«THE NUN II» di M.Chaves : ore 19.45 - 23.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«MANODOPERA» di A.Ughetto : ore 18.30.
«ASSASSINIO A VENEZIA» di K.Branagh : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Mercoledì 27 Settembre ha lasciato i suoi cari

Gianni Roncato

di anni 81

Lo annunciano la moglie Loredana, i figli Enrico, Cristiano, Alessandra ed Andrea.

Le esequie saranno celebrate Sabato 30 Settembre alle 10,30 nella chiesa di Campodarsego.

Campodarsego, 29 settembre 2023

O.F.Camporese Tel. 0495798011

Alberto Carretta, Stefano Barbiero e tutti i collaboratori dello Studio Ragazzo Associato partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Giovanni Roncato

persona di profonda umanità e imprenditore di alto profilo, doti apprezzate nel corso di innumerevoli anni di collaborazione

Padova, 29 settembre 2023

Giorgio e Nicoletta Sandri, con i figli Luca e Andrea, sono vicini alla famiglia, in questo momento di dolore, per la perdita di

Gianni Roncato

Bologna, 29 settembre 2023

Luca e Beatrice Sandri, con i figli Vittoria e Marco, sono vicini alla famiglia, in questo momento di dolore, per la perdita di

Gianni Roncato

Milano, 29 settembre 2023